

EDITORIALE

Panama

Nell'editoriale di questa settimana – diversamente dal solito – lasciamo spazio a chi ci racconta le ultime ore prima di imbarcarsi su un aereo e volare a Panama dove Papa Francesco incontrerà i giovani di tutto il mondo nell'ambito della GMG – la Giornata Mondiale della Gioventù. Niente di meglio che tuffarci nel clima di chi – con tanti altri più o meno coetanei – sta fremendo per questo viaggio assolutamente diverso dai viaggi a cui siamo abituati. Mi pare così di offrire al lettore, anche a quello poco vicino o interessato a questi aspetti della vita, uno spaccato non tanto di cos'è una GMG ma di cosa essa rappresenta per la vita di milioni di giovani, sia quelli che sono in viaggio che quelli che per svariate ragioni non ci andranno ma pure hanno trovato il modo per essere "presenti". E' un editoriale che sa di testimonianza, di quelle che – lo speriamo – possono scuotere il torpore di molti.

cmz

(di Susanna Porrino)

I vestiti sparsi per la stanza, l'emozione quasi tangibile che dilata l'aria tra le pareti, le valigie, finalmente chiuse e in un angolo, che appaiono sfinte almeno quanto noi: sono le scene tipiche impresse nella mente di ogni buon viaggiatore, quelle che precedono la partenza ma ne fanno, in qualche modo, già parte...

(a pag. 3)

Per San Francesco di Sales il vescovo incontra il mondo dell'informazione

IVREA - Ieri, mercoledì 23 gennaio, il vescovo di Ivrea, Mons. Edoardo Cerrato ha incontrato i giornalisti locali in occasione di una conferenza stampa organizzata dall'Ufficio Comunicazioni Sociali della diocesi di Ivrea. Al centro dell'incontro la situazione della vita della diocesi, le nomine, lo stato attuale delle parrocchie e dei sacerdoti e nessuna soppressione e accorpamento della diocesi che è la terza del Piemonte dopo Torino e Novara. Poi un cenno al progetto culturale che è in via di formulazione e che

parte dalla prossima apertura, nella casa del Clero "Beato Varmondo Arborio" di alcune sale dedicate a Cardinali di origine Canavesana. L'allestimento di queste sale è il primo passo verso la l'attuazione, negli stessi locali dell'ex seminario maggiore, di un progetto di museo diocesano che potrà offrire a chi visita la Cattedrale di Ivrea un'ulteriore e significativa opportunità di più ampia conoscenza della storia della diocesi.

(pag. 2)



IVREA - CITTA' IN AGITAZIONE, TUTTI CONTRO IL PROGETTO DELLA GENCO

Sertoli: sul (super)mercato non farò marcia indietro

"I commercianti? Li incontro, ma ripeteremo le stesse cose"

IVREA - Il sindaco Stefano Sertoli, risponde alle nostre domande e conferma la sua volontà di tirare dritto circa il progetto del supermercato in quel di Casa Molinaro, facendo approdare in Consiglio comunale la variante al piano regolatore per l'approvazione, che determinerebbe un passo avanti nell'iter burocratico previsto per l'insediamento commerciale. Anche se una larga fetta della città, non solo i commercianti, non sente affatto la necessità di un nuovo supermercato, il Sindaco intende mantenere la sua promessa elettorale di essersi sempre schierato a favore di questa opera. Certo, c'è il problema del sito Unesco a ridosso, della viabilità già caotica in zona, di perplessità che potrebbero sorgere nei passi successivi alla conferenza dei servizi e magari anche in Regione o alla Sovrintendenza. Il progetto arrivato in Comune solo il 2 agosto sta creando una coalizione di "no" che forse nessuno si aspettava.

(pagg. 4 e 6)



I valdostani a Chivasso tornano alla carica con la "lunetta" ferroviaria



CHIVASSO - Interesse per la stazione di interscambio dell'Alta Velocità, da parte dei valdostani in delegazione in città, ma anche la riproposizione del progetto della "lunetta", che a Chivasso non piace.

(pag. 9)

In Canavese le iniziative nel Giorno della Memoria

(pagg. 10, 15, 21)

A Pont e Bosconero cantieri in partenza

(pag. 14)

Comdata: i lavoratori dicono "sì" all'accordo

(pag. 16)

Aria d'Europa al "Botta": sono arrivati gli spagnoli

(pag. 17)

M.E.S.
di Salvetti GianFelice

FORNITURE ELETTRICHE

info@mesgf.com
Via Piave, 122
10014 CALUSO (TO)
Tel. 011-983.13.70

La vignetta della settimana

Dottore, buongiorno, sono Eporedia: accuso degli insistenti dolori in zona Casa Molinaro...

ABBATANGELO
CENTRO ACUSTICO ...Al servizio del debole di udito dal 1970...

TORINO C.so Peschiera n. 202/B
VENARIA Via Toti n. 46 angolo Via Tripoli
TORINO C.so Principe Eugenio n. 3/E

LE NOSTRE COLLABORAZIONI
BIOMED GENEVA Chivasso Tel. 011/91.01.573

CONSULENZA GRATUITA
PER MIGLIORARE LA QUALITA' DELLA VITA
Per i lettori de "Il Risveglio Popolare"
SCONTO del 45%
FINO AL 31 GENNAIO 2019

TELEFONA PER UN APPUNTAMENTO AL
www.abbatangelo.net - info@abbatangelo.net **011/43.66.720**

I preziosissimi collaboratori del *Risveglio Popolare* a raduno, per scambiarsi gli auguri e parlare del nostro giornale



IVREA - Domenica scorsa presso la redazione del *Risveglio Popolare*, si sono ritrovati giornalisti, collaboratori e amici per il tradizionale scambio degli auguri a cui ha partecipato anche il vescovo Edoardo, il presidente del Consiglio di Amministrazione dell'editrice

Antonello Monti, il consigliere Bruno Merlo e Chiara Genisio presidente Vicario della FISC e delegata regionale per il Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

Un momento cordiale di incontro per aggiornarci sugli aspetti più interessanti e d'at-

tualità del nostro giornale, uno sguardo all'editoria piemontese e nazionale nell'ambito non solo dell'ampia discussione dei finanziamenti pubblici, e quindi un approfondimento sul ruolo dei social e del modo di usarli per fornire comunque un'informazione di qualità. Lo

scambio di opinioni che è seguito alle presentazioni ha arricchito l'incontro, gli auguri per il nuovo anno hanno messo le basi di un rinnovato entusiasmo ed impegno di tutte le componenti che collaborano e lavorano per la realizzazione del nostro *Risveglio*.

IVREA - IL VESCOVO INCONTRA I GIORNALISTI LOCALI NELLA FESTA DI S. FRANCESCO DI SALES

Il punto sulla vita della diocesi

“Grato ai sacerdoti per la disponibilità, insieme ai fedeli nella pastorale”

IVREA - Il vescovo di Ivrea monsignor Edoardo Cerrato ha incontrato ieri pomeriggio in Vescovado i giornalisti locali, per una conferenza stampa di inizio d'anno e lo scambio degli auguri, proprio alla vigilia della festa del patrono dei giornalisti San Francesco di Sales (la cui ricorrenza liturgica si celebra oggi, 24 gennaio).

Monsignor Cerrato ha esordito offrendo una panoramica su alcuni momenti della vita della diocesi nell'anno appena trascorso: *“Mi limiterò solo a qualche spunto – ha esordito il vescovo – perché la vita della diocesi è fatta di tante cose, molte delle quali sono iscritte nel normale svolgimento delle attività pastorale: penso all'annuncio del Vangelo, alla celebrazione della Liturgia e dei Sacramenti, al servizio della carità svolto in tante forme e in tanti ambiti. Sono queste le cose che fanno meno notizia, ma che, in realtà, costituiscono la vita più vera e profonda della Chiesa”*.

Tra le cose *“che farebbero invece più notizia”*, il vescovo Edoardo ha parlato delle nomine di parroci e di ufficiali di Curia avvenute nel corso del 2018. Con una premessa fondamentale: sono 141 le attuali parrocchie della diocesi di Ivrea, sparse su un territorio di 1850 kmq che ospita una popolazione abbondantemente superiore alle 200 mila unità. *“Se mi è permesso togliermi un sassolino – ha detto il vescovo – qualche organo di stampa locale parla (non so su quale base) di soppressione della diocesi eporediese. Non è il caso che io ripeta che si tratta di una gran bufala. La diocesi di Ivrea, in ordine al numero dei suoi abitanti, è la terza del Piemonte, dopo Torino e Novara. Nessuno sta*



Sulla pagina Facebook *“Il Risveglio Popolare”* è possibile rivedere e riascoltare tutta la conferenza stampa del Vescovo Edoardo

continuare la missione pastorale come parroco di Borgofranco, Baio Dora e Quincinetto; e non ha mancato di ricordare la nomina di don Roberto Farinella quale vescovo di Biella, il che onora la diocesi di Ivrea pur riconoscendo che *“un valido prete non è più a disposizione”*.

Monsignor Cerrato ha ricordato le nomine del nuovo Vicario Generale don Gianmario Cuffia, del Vicario Episcopale per la Pastorale don Luca Meinardi e di quello per il Diaconato Permanente monsignor Silvio Faga.

Succedono a monsignor Farinella nei suoi incarichi di Cancelliere vescovile e Rettore del Seminario, rispettivamente monsignor Giovanni Battista Giovanino e don Davide Rossetto (che è pure responsabile della Pastorale Giovanile). Elogiando appunto il lavoro della pastorale giovanile, va riportata considerazione più volte ripetuta dal vescovo Cerrato, circa i giovani: *“I giovani sono figli e in quanto tali, prioritaria rispetto ad altre è la cura della loro formazione”*.

Non è mancato un accenno alla *“Tre giorni”* annuale del Clero a Vische, iniziata martedì e che termina proprio quest'oggi, come momento di confronto e di studio di progetti di condivisione e di collaborazione tra le Parrocchie di un determinato territorio. Quindi un accenno alla lunga visita pastorale, che si sviluppa nell'arco più anni e che riprenderà a brevisimo dedicandosi in questo 2019 all'estesa Vicaria Pedemontana-Valle Dora-Valchiussella: 33 parrocchie site in un davvero vasto territorio.

carlo maria zorzi

pensando a ridurre il numero delle nostre diocesi, ma se questa preoccupazione ci fosse, beh – conclude il vescovo – ce ne sarebbero altre 14 da sopprimere prima di Ivrea”.

La situazione numerica del Clero eporediese, secondo quanto esposto durante la conferenza stampa, non è peggiore di quella di altre diocesi piemontesi, anzi: non è di poco conto che negli ultimi anni (il vescovo ha voluto riferirsi al suo servizio episcopale a Ivrea, iniziato nel 2012) ben nove siano stati i nuovi preti ordinati, di cui 4 nel 2018, oltre a un diacono. *“Queste ordinazioni – ha affermato monsignor Cerrato – sono certamente una grazia, una boccata di ossigeno, anche se non ci nascondiamo che ne occorrerebbero di più date le necessità delle Parrocchie e tenuto conto dell'età elevata di un buon numero di sacerdoti”*.

Tra le nomine a cui ha accennato il Vescovo di Ivrea, quelle delle parrocchie urbane di San Lorenzo e della Cattedrale: la prima passata a don Piero Agrano (che ha lasciato Bollengo e Palazzo), la seconda a don Mauro Agreste (che conserva anche il suo incarico di Rettore del Santuario del Monte Stella). Adesso a Bollengo e a Palazzo opera don Geofrey Mulangwa della diocesi di Mbeya in Tanzania e come viceparroco della Cattedrale opera don Samuele Menini, membro con altri 2 confratelli della comunità che a San Maurizio in Ivrea è in cammino per diventare a pieno titolo una congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri. Il vescovo ha poi avuto parole di ringraziamento per don Arnaldo Bigio, che dopo aver rinunciato alla parrocchia di San Lorenzo in Ivrea per raggiunti limiti di età ha comunque accettato di

Nell'ex-Seminario Maggiore alcune sale dedicate a cardinali e papi



Seminario Maggiore - di un progetto di museo diocesano che potrà offrire a chi visita la cattedrale eporediese, ed in particolare la sua interessantissima cripta romanica, una ulteriore e significativa opportunità di più ampia conoscenza della storia della diocesi.

EDITORIALE

Panama

I vestiti sparsi per la stanza, l'emozione quasi tangibile che dilata l'aria tra le pareti, le valigie, finalmente chiuse e in un angolo, che appaiono sfinite almeno quanto noi.... Sono le scene tipiche impresse nella mente di ogni buon viaggiatore, quelle che precedono la partenza ma ne fanno, in qualche modo, già parte.

Scene divenute realtà questa settimana per tutti quei ragazzi che, dall'Italia, dall'Europa e da tutto il mondo stanno raggiungendo Panama per la Giornata Mondiale della Gioventù, prevista per il 27 gennaio nella capitale dello stato centroamericano. Un appuntamento che ogni Pontefice, da San Giovanni Paolo II ad oggi, ha voluto si rinnovi ogni tre anni in una diversa località del mondo, rivolgendosi a tutti i giovani cristiani (e perché no a tanti altri) sparsi fra i vari continenti: l'ultima si è svolta a Cracovia, in Polonia, nel 2016, e alle spalle vantava precedenti come Buenos Aires, Manila, Sydney, Parigi, Toronto, Rio de Janeiro...

Una Giornata che arriva come un dono per i giovani cattolici, specialmente dopo un anno in cui, a proposito di gioventù, la Chiesa tanto ha parlato e tanto ha avuto da dire. A pochi mesi dalla chiusura del Sinodo sui Giovani e sul discernimento vocazionale, il tema di questa GMG sarà proprio la frase della Vergine Maria "Ecco la serva del Signore: avvenga di me secondo la tua parola".

Certo, la scelta della meta ha provocato non poche difficoltà, in particolare per i giovani europei: uno Stato incredibilmente piccolo rispetto a quelli scelti in passato, parecchio lontano e costoso da raggiungere (i ragazzi che sono andati a Cracovia quattro anni fa avranno certamente percepito la differenza), e, per giunta, in un mese come quello di gennaio che per gli studenti e i lavoratori è sempre problematico. Ma le cose più belle si circondano sempre di ostacoli, per apparire più irraggiungibili di quel che sono; e i ragazzi che sono riusciti a partire (aiutati soprattutto dalle parrocchie di provenienza, come accaduto anche nel nostro Canavese) tra meno di due giorni incontreranno il Papa al Campo San Juan Pablo II, a pochi chilometri dal mare e con una distesa di imponenti grattacieli alle spalle.

Sulle GMG tanto si è detto e tanto, probabilmente, si dirà. C'è chi ama chiamarle raduni dei Papaboys; chi, in maniera meno velata, le definisce strumenti mediatici per attirare le masse giovanili. Per quel che mi riguarda, anche al di là delle questioni di fede, credo che in una Chiesa talora in difficoltà per le divisioni interne, l'espressione della propria unione possa assumere un significato molto più profondo di un semplice meeting dei fan del Papa.

E, anche per un mondo sempre sull'orlo di nuove guerre e discriminazioni, non può certo essere così riprovevole veder sedere e gioire l'uno vicino all'altro, almeno una volta ogni tre anni, un così gran numero di ragazzi provenienti da tutto il mondo.

Europeando...

di Franco Chittolina

Di quale Europa stiamo parlando? Chi dovrebbe vergognarsi.

È in edicola in questi giorni un settimanale italiano con urlato in copertina il titolo "Vergogna Europa" e, nel sottotitolo, "Un grande reportage e un 'j'accuse' a un Continente che ha perso l'anima". Si tratta di un periodico non privo di pretese cultural-politiche, con qualche firma di qualità, anche se spesso incline a rottamare tutto quanto passa a tiro, da sinistra a destra, non senza qualche effetto devastante quando cede alla tentazione di sparare nel mucchio.

È il rischio che, forse in buona fede, corre anche in questa sua ultima edizione, con un titolo sparato contro una non chiaramente identificata "Europa", in parte precisata nelle pagine interne, in particolare nel reportage dalla Polonia e nel commento "Senza giustizia non c'è democrazia".

Perché si fa in fretta a dire "Europa": prima bisogna mettersi d'accordo di che cosa si parla.

Perché una cosa è l'Europa continente, "espressione geografica" (come scrisse nel 1847 dell'Italia il Cancelliere Metternich) di Stati e staterelli presunti sovrani; altra cosa l'Unione Europea, frutto di un patto oggi fra 28 Paesi che hanno delegato parte della loro sovranità a Istituzioni comuni. E ancora altra cosa sono le responsabilità – ed eventualmente le vergogne – che pesano sulle

Nazioni e sulle Istituzioni dell'UE.

Non è facile districarsi in questa confusione, soprattutto se in più si contribuisce ad aumentarla. All'Europa continente geografico è imputabile una storia con vicende secolari di cui sicuramente vergognarsi: dai conflitti armati che l'hanno costantemente accompagnata alle guerre di religione che ne hanno avvelenato la convivenza, dalle sue politiche di sfruttamento delle classi più deboli alle sue vergognose imprese coloniali e molto altro ancora.

Altro discorso se parliamo di Unione Europea, quella nata con il nome di "Comunità" all'inizio degli anni '50, prima una parte piccola del continente geografico, adesso una realtà di oltre mezzo miliardo di persone. In questa Unione non vi è più traccia di molte delle vergogne dell'Europa prima della Comunità europea, anche se altre responsabilità per errori ed abusi possono esserle attribuite. Ma poiché in democrazia vige una regola semplice che consiste nel chiarire "chi è responsabile di che cosa", allora per le accuse rivolte all'UE l'esercizio si fa più complicato, ma non impossibile. E soprattutto da non evitare.

Prendiamo la "vergogna" denunciata dal settimanale, quella del dramma dei migranti: una vergogna senza scuse, tenuto

conto delle cause e delle condizioni di questi flussi e delle risposte che vi sono state date. Le ultime tragedie nel Mediterraneo meritano una condanna senza appello, a patto di non ingannarsi e ingannare sui destinatari di tale condanna.

Prescindendo dalle responsabilità di Paesi che dell'UE non fanno parte, in particolare di quelli da cui partono i migranti (la Libia in particolare), quanto ne è responsabile l'Unione Europea e "chi" al suo interno? Cominciamo col distinguere nell'UE tra chi opera nel senso dell'accoglienza e chi alza frontiere e muri.

Tra i primi sicuramente un'ampia maggioranza del Parlamento europeo e, all'unanimità, la Commissione europea: entrambe le Istituzioni nei limiti, spesso angusti, dei poteri riconosciuti loro dai Trattati. Dall'altra un numero crescente di Stati nazionali, ossessionati dalla loro presunta sovranità e intimoriti da irreversibili cambiamenti mondiali in corso, ma anche pronti a strumentalizzare la paura per conservare ed aumentare il consenso dei governi in carica.

Ma poiché sono proprio questi governi a detenere in ultima istanza, in seno al Consiglio dei ministri UE, il potere di decidere in materia di flussi migratori, invocando la loro competenza esclusiva sui movimenti alle frontiere nazionali (che diventano europee solo se utili per scaricare le proprie responsabilità), allora a chi gridare senza esitazione: "Vergogna!?"



ALWAYS CURIOUS
IMAGINE
THE NEXT 350 YEARS

La curiosità è parte integrante del nostro DNA. L'essere curiosi ci ha permesso di trasformare una piccola farmacia fondata a Darmstadt nel 1668 in un'azienda leader in ambito scientifico e tecnologico. Con lo sguardo sempre volto al futuro, riusciamo ad immaginare i prossimi 350 anni.

Scopri di più:

[merck.it](https://www.merck.it)
[merckforlife.it](https://www.merckforlife.it)
[linkedin.com/company/merck-italia](https://www.linkedin.com/company/merck-italia)
[youtube.com/merckitaliachannel](https://www.youtube.com/merckitaliachannel)

SENZA LA CURIOSITÀ
la Terra sarebbe piatta

MERCK

Il commento

di Mario Berardi

**Quadro politico in movimento:
le Europee saranno un nuovo '48?**

Impegnati nella grande guerra contro la Francia di Macron, i due vice-premier hanno perso la piccola guerra elettorale in Sardegna: nonostante l'impegno personale di Salvini e Di Maio, il collegio per la Camera di Cagliari è stato vinto (in modo inaspettato) dal candidato del centro-sinistra. È la prima sconfitta dei gialloverdi dopo le politiche del 4 marzo. Dato ancor più significativo è l'astensione dalle urne (85%) dei cagliaritari, che conferma l'allarme lanciato dai sondaggi del *"Corriere della Sera"*: quasi un italiano su due (il 43%) è incerto sul voto.

Sul governo Conte pesano due elementi negativi: il peggioramento delle condizioni economiche (dalla stagnazione denunciata dal ministro Tria siamo già passati alla recessione attestata dalla Banca d'Italia) e l'aperta crisi del M5S, diviso su tutto, in particolare sulla politica di Salvini. Il presidente della Camera Fico e il movimentista Di Battista hanno apertamente contestato la chiusura dei porti italiani, nonostante l'acuirsi delle tragedie umane nel Mar Mediterraneo; si parla ormai apertamente di responsabilità morali per il numero crescente di morti, e il disagio della base grillina cresce giorno per giorno. Sul piano economico sociale lo stesso reddito di cittadinanza appare incerto nella gestione operativa, per i limiti dei centri per l'impiego, denunciati dalle Regioni e dai sindacati: si rischia un provvedimento incisivo in due sole regioni, Campania e Sicilia, con il nord trascurato (e già sofferente per il blocco delle grandi opere). Infine, con i sondaggi che danno Salvini superiore a Di Maio, ci si interroga tra i pentastellati sulla bontà della leadership del vice-premier avellinese, mentre cresce nell'area governativa il ruolo del premier Conte, apprezzato anche dalla Merkel. Tutti elementi che fanno pensare - dopo le Europee - a un rimpasto, se non a una vera crisi di governo, con l'esplosione della galassia pentastellata, sempre più divisa tra ministeriali e movimentisti.

Dal fronte dell'opposizione è riapparso Berlusconi, con la candidatura alle Europee, nel tentativo di impedire che Salvini si mangi Forza Italia, divenendo l'unico leader della destra, su posizioni radicali e antieuropeiste, collegato con la destra lepenista e xenofoba francese.

Nel campo del centro-sinistra, con il sostegno di Romano Prodi e dei due candidati alla segreteria del Pd, Zingaretti (primo nei circoli) e Martina, è emersa la novità della lista europeista *"Fronte democratico"* capeggiata dall'ex ministro Calenda e sponsorizzata dall'ex premier Gentiloni: aperta alla società civile ma chiusa alla sinistra dissidente di Leu (D'Alema) e a Forza Italia, la lista si propone - sul modello dell'Ulivo - di contrastare il sovranismo populista, con il rilancio del disegno originario dei padri dell'Europa, da De Gasperi a Spinelli, in una logica di solidarietà, di rispetto delle istituzioni liberal-democratiche, coniugando il riformismo delle grandi correnti di pensiero delle tradizioni cattolico-democratica e socialista. In concreto un manifesto per rifondare l'Europa, contro la deriva nazionalistica della chiusura delle frontiere, per un'integrazione delle diverse comunità, nel rispetto delle autonomie e dei valori di riferimento.

L'ex ministro Calenda si propone come obiettivo di superare il 30% e di battere la Lega; oggi i sondaggi attribuiscono alla lista europeista un target del 25%, davanti ai grillini (in caduta verso il 20%) ma non a Salvini. In ogni caso l'iniziativa del Fronte democratico fa uscire il centro-sinistra dalla sindrome pro/contro Renzi, con la priorità al documento programmatico, incentrato sul modello di un neo-capitalismo aperto al sociale, pronto a Strasburgo a una rinnovata alleanza tra Popolari e Socialisti, contro la destra sovranista e la sinistra radicale.

La formazione della nuova lista europeista non blocca il percorso del Pd verso le primarie, che vedranno la contesa tra il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, e l'ex braccio destro di Renzi, Maurizio Martina, disponibile il primo a un'ipotesi di collaborazione con un M5S ridimensionato, propenso il secondo a un'opposizione dura e "renziana" con l'obiettivo di nuove elezioni, dopo le europee.

In ogni caso il quadro politico è in movimento: Prodi paragona addirittura le prossime Europee a un nuovo '48.

TRE DOMANDE "SECCHIE" AL SINDACO STEFANO SERTOLI: CHE HA RISPOSTO COSÌ

Il (super)mercato? S'ha da fare. Il Benin? Giusto andarci. La rotonda? Da migliorare

IVREA - Attorno all'insediamento commerciale di Casa Molinario tutto è già stato detto e scritto. Tutto è sul tavolo anche se con qualche piccola o grande divergenza di vedute sui tempi e sui modi in cui questo dossier è venuto a galla. Il che non cambia nulla sul futuro. Noi l'abbiamo già scritto la settimana scorsa: si farà. Il supermercato, o come dir si voglia, si farà. Ne prendiamo atto, così come ne dovrebbero prendere atto coloro i quali in questa operazione non ci vedono nulla di buono per la città, il suo traffico, i suoi esercizi commerciali di vicinato già in crisi.

Ce lo spiega il sindaco in questa intervista, adducendo le sue motivazioni. Che non sono, come ovvio, le motivazioni di quella larga fetta di città che non è affatto d'accordo sull'insediamento commerciale e che non ne sente il bisogno. Non c'è nulla di automatico nella procedura che porterà il progetto in Consiglio comunale con la variante al prg, oggi c'è solo la volontà politica di chi sta al governo della città che può fare un passo indietro o uno in avanti per arrivare all'approvazione.

E sarà un passo avanti, si farà come abbiamo fin qui scritto. E senza neppure quelle sventolate "minacce" che sembrerebbero legare le mani all'Amministrazione attuale. Perché mai, si chiede qualcuno, la società proponente dovrebbe aprire una causa e chiedere i danni se non ci sono stati dal 2 agosto ad oggi atti formali, e le mail più o meno personali, o le opinioni, contano solo per quel che contano? E perché mai dovrebbe essere meglio negoziare con questa società proponente piuttosto che trovarsi in casa un supermercato di sconosciuti, quando si è finalmente capito che - con la sola Scia - la superficie a commercio sarebbe di soli 295 metri quadrati, cioè poco più di un normale negozio, che certamente non interessa alla grande distribuzione?

Il progetto, protocollato in comune solo il 2 agosto scorso - e quindi non da una eternità, perché solo su atti formali vale la discussione e la decisione del consiglio comunale, il resto è fuffa - potrebbe trovare qualche ostacolo nei passi successivi all'approvazione del consiglio comunale (per altro non in programma, probabilmente, per la prossima settimana, visto che mentre scriviamo non è stata convocata ancora la conferenza dei capigruppo). Ci sono di mezzo, infatti, la conferenza dei servizi, la sovrintendenza, l'ente che si occupa dei siti Unesco, la Regione Piemonte... Tutti possono dire la loro e chiedere, perché no, delle variazioni al progetto per farlo ritornare al punto di partenza dell'iter di approvazione.

La febbre sale quando, pur parlando di piattaforma alimentare, qualcuno sospetta che dentro ci siano anche altre categorie merceologiche. E che dire del fatto che potrebbe essere un supermercato specializzato in prodotti alimentari locali, quando proprio sulla "località" dei prodotti del



territorio hanno investito i negozi di vicinato per far fronte alla concorrenza di ipermercati, supermercati e centri commerciali? Un sonoro e duplice schiaffo al piccolo commercio sotto casa.

Ecco cosa ci ha detto a riguardo il sindaco Sertoli.

Signor Sindaco, farà marcia indietro sull'insediamento commerciale di Casa Molinario a Ivrea?

No, non intendo far marcia indietro. Poi, per carità, non è che uno va avanti contro tutto e tutti, o così, solo perché avendo preso una decisione poi non può più rimangiarsela. Non è un iper, mega o tutti questi nomi "super" che sono stati dati... sicuramente è una grande superficie. Il modello è quello dell'ultimo che hanno aperto a Torino in via Botticelli (che si chiama però Superstore Coop Botticelli, nella foto sotto, in quella sopra un rendering del progetto di Ivrea, ndr), per la loro parte che si chiama "fior fiore" puntano su prodotti di qualità, prevedono anche la vendita di prodotti del territorio, quindi questo è importante. Il progetto non prevede all'interno, come ho sentito dire, dei negozietti (con tutto il rispetto per i negozietti che sono una cosa bellissima): hanno il loro format, coi loro arredi, i loro design e quant'altro. Essendo solamente alimentare, al di là dell'inserimento di un bar e di una parafarmacia... Capisco ed è legittima la preoccupazione dei commercianti, quindi su questo noi dobbiamo essere molto attenti e rispettosi. Però io credo nel dialogo, e sicuramente ce ne vorrebbe di più, ma il tempo è stato tiranno; è vero che i commercianti ci avevano chiesto un incontro e non è nelle nostre abitudini non concederlo: non possiamo rifiutare un incontro, non è nel nostro modo di fare.

Abbiamo chiesto al Sindaco perché, allora, non è stato fatto, e lui ha accennato che nel frattem-



po un altro soggetto aveva proposto una serata pubblica. Abbiamo osservato che però non era la stessa cosa, rispetto a una domanda precisa rivolta dai commercianti direttamente all'Amministrazione comunale, e che è singolare che quest'ultima si affidi ad un incontro organizzato da chi, per altro, è fuori da questo tipo di dinamiche. "Non è la stessa cosa assolutamente - ci ha detto Sertoli -, però a quel punto noi siamo partiti da lì (dall'incontro pubblico organizzato da terzi, ndr). Poi se si vuole fare un altro incontro con i commercianti, l'ho detto pubblicamente, lo possiamo fare... però andremo a ridire le stesse cose".

Sarebbe sorpreso se in una seconda fase, dopo l'approvazione del Consiglio comunale, qualcuno mettesse i bastoni tra le ruote: Conferenza dei Servizi, Regione, Ente Unesco, Sovrintendenza...?

Non sarei sorpreso, potrei essere dispiaciuto. Anzi, sarei sorpreso perché non ne vedrei il motivo: non lo vedo perché nessuno ha intenzione di andare - saremmo dei pazzi - contro Unesco, e quindi bisogna affrontare la questione anche con la Sovrintendenza, con tutti gli uffici che riguardano il mondo Unesco e quant'altro: banalmente, per i cosiddetti con visivi... ma nessuno immagina di andare a realizzare una bruttura in quel punto lì. Però io dico anche: oggi quell'ingresso di Ivrea, con tutto il rispetto, rasenta l'oscurità. Ricorda Beirut dopo la guerra, perché prima della guerra Beirut, mi dicono, era una delle più belle città del mondo. Alternative non è che ce ne siano state. Io lo dissi anche in campagna elettorale. Questa iniziativa viene fatta, ovviamente, in accordo con tutto quello che è



lo sviluppo verticale, il territorio: e non è che può venire calata così, dicendo mettiamo lì un capannone e chi se ne frega... Lungi da noi questa ipotesi.

Sindaco, è andato in Benin; viaggio, denari, fatica. Cosa ha saputo in più rispetto a ciò che avrebbe saputo stando qui?

Giorni di viaggio sei, particolarmente lungo tra voli, scale e poi 800 km di strade sterrate, affascinante, faticoso, devastante - forse esagero, ma solo quasi - soprattutto per chi non era abituato da un punto di vista emotivo, perché è una realtà di una povertà assoluta, ma di grande dignità. Soldi spesi pochissimi, perché erano già assegnati nel progetto cioè il biglietto aereo di 800 euro; per il resto eravamo ospiti, e dove non eravamo ospiti abbiamo pagato di tasca nostra. Abbiamo frequentato orfanotrofi, il centro di cooperazione, abbiamo visto cosa era stato fatto e chiuso il progetto iniziale; e nel frattempo la Regione Piemonte ha approvato un altro finanziamento del progetto riducendo il contributo da 14 a 12 mila euro. Tutte le scuole che abbiamo incontrato e i sindaci ci hanno spiegato che il problema principale è l'acqua, quindi poter realizzare dei pozzi. La realizzazione, il foraggio, la messa in opera vale dai 7 ai 10 mila euro. Andare fin lì era importante per creare il contatto, dare un segnale di presenza, di essere vicini, e cercare di fare qualcosa.

La rotonda di piazza Balla: martedì un lettore ci ha detto di aver impiegato 25 minuti per arrivare in centro... Si fa, si rifà o non si fa più nulla di quella rotonda?

Escludo di abbatterla e tornare ai semafori. La rotonda ha dei problemi evidenti, penso sia figlia del fatto che non sono state realizzate prove prima di installarla definitivamente. Abbiamo fatto una serie di interventi e di prove, tra cui anche l'installazione di una centralina da 6 mila euro per cambiare il flusso di un semaforo... chiaramente la rotonda è figlia della pista ciclabile che ha ristretto la carreggiata, e il deflusso in corso Massimo è meno agevole. E' stato affidato a una società che fa le rilevazioni sul traffico uno studio che ci permetterà di identificare soluzioni migliorative, poiché il problema del traffico è davvero urgente da risolvere.

c.m.z.

► Salute e diritti

La musica nei lager, Ute Lemper canta la Shoah

In “Songs for Eternity” la celebre artista tedesca interpreta le canzoni scritte dai deportati nei campi di concentramento. Lo spettacolo, con ingresso gratuito, va in scena al Conservatorio di Torino il 31 gennaio e al teatro Toselli di Cuneo il 1° febbraio.

Restituire parole e musica a canzoni scritte nei campi di concentramento da musicisti ebrei deportati, molti dei quali morirono nelle camere a gas. È quanto si propone la cantante e artista tedesca **Ute Lemper** nello spettacolo “Songs for Eternity”, che riporta alla luce una selezione dell’ampio repertorio di canzoni nate nei ghetti e nei lager tra il 1941 e il 1944. Nell’ambito delle iniziative organizzate e sostenute dal Comitato Resistenza e Costituzione del Consiglio regionale del Piemonte per celebrare il Giorno della Memoria, “Songs for Eternity” farà una duplice tappa sul territorio piemontese: giovedì 31 gennaio sarà in scena a Torino e il giorno seguente, venerdì 1° febbraio, a Cuneo. L’appuntamento di Torino, che prende il via alle 20.30 al Conservatorio Giuseppe Verdi di piazza Bodoni, è organizzato insieme al Polo del ‘900 anche con il sostegno della Compagnia di San Paolo e della Fondazione Crt, in collaborazione con il Goethe-Institut Turin e con il patrocinio della Città di Torino e della Comunità ebraica di Torino.

La performance di Cuneo, che ha inizio alle 21 al teatro Toselli, è organizzata dall’Anpi di Cuneo con il sostegno del Comitato, della Città di Cuneo, della Fondazione Crc, dell’Associazione partigiana Ignazio Vian e il patrocinio dell’Istituto storico della Resistenza e della Società contemporanea in provincia di Cuneo.

In entrambe le date la cantante sarà accompagnata dai musicisti **Vana Gierig** al pianoforte, **Daniel Hoffman** al violino, **Gilad Harel** al clarinetto e **Romain Lecuyer** al contrabbasso.

Venerdì 1° febbraio alle 11.30 - inoltre - **Ute Lemper** incontrerà il pubblico presso il Polo del ‘900, in via del Carmine 14, a Torino, e verrà intervistata dal giornalista e critico musicale de **La Stampa** **Sandro Cappelletto**.

“Abbiamo fortemente voluto commemorare il Giorno della Memoria proponendo il progetto ‘Songs for Eternity’ di Ute Lemper quasi a suggello ideale del lavoro svolto dal Comitato in questi cinque anni a fianco del Polo del ‘900, degli Istituti storici della Resistenza, della Comunità ebraica, dell’Anpi e delle associazioni dei deportati nella convinzione che attraverso la musica si possa far comprendere ai più giovani cosa sia stato lo sterminio nazi-fascista e perché la



Ute Lemper credits Steffen Thalemann

libertà debba sempre essere difesa”, dichiara il presidente del Consiglio regionale e del Comitato **Nino Boeti**.

“La Shoah costituisce la tragedia più grande del ventesimo secolo e i campi di sterminio sono il pozzo più nero della storia umana - aggiunge -. Tra il 1942 e il 1945 i nazisti realizzarono un campo ogni novanta chilometri con lo scopo di cancellare il popolo ebraico e non solo: anche rom, omosessuali e dissidenti politici. Anche nei lager è stata composta musica, anche lì sono state cantate canzoni come forma di resistenza per non arrendersi, per continuare a

vivere e a sperare anche quando si stava in fila per la zuppa o si veniva umiliati o portati al macello”.

Melodie da far conoscere al mondo perché, come sostiene il musicista **Francesco Lotoro**, che alla ricerca di queste musiche e canzoni ha dedicato la propria vita, “suonarle anche solo una volta significa riscattarle e ottenere quella giustizia che non è stata concessa al compositore”.

Tedesca, nata dopo la Seconda guerra mondiale, sposata a un ebreo, a New York da 20 anni, **Ute Lemper** è da sempre legata alla storia, terribile, dell’Olocausto.

“È mia responsabilità e dovere etico onorare la cultura del popolo ebreo e stimolare il dialogo su questo orribile passato - afferma la cantante -. Il 27 gennaio 2015, a settant’anni dalla liberazione di Auschwitz, sono stata invitata a cantare canzoni del ghetto ebraico e dei campi di concentramento per commemorare l’Olocausto di Roma e prima ancora, nel 1987, sono stata protagonista di una produzione Decca dal titolo ‘Entartete Musik’ (Musica degenerata) che presentava i compositori ebrei e la loro musica bandita dai nazisti.

Con ‘Songs for Eternity’ continuo questa missione. Sono stata catturata da queste canzoni e dalle storie che si celano dietro a ognuna di esse. Ho studiato una raccolta di canzoni di Vevel Pasternak del 1948, che raccoglie canzoni dei ghetti e dei campi di concentramento, e il canzoniere di Ilse Weber, pubblicato in Israele negli anni ‘90 dal marito sopravvissuto ad Auschwitz. Entrambe le raccolte mi sono state donate dalla mia amica Orly Beigel che è per metà messicana e per metà israeliana ed è figlia di un sopravvissuto all’Olocausto”.

Info: l’ingresso a entrambi i concerti è gratuito fino a esaurimento dei posti disponibili.

Per la data di Torino è necessario prenotarsi all’indirizzo mail **partecipa.eventi@cr.piemonte.it** entro il 28 gennaio o ritirare il biglietto presso l’Urp del Consiglio regionale in via Arsenale 14/G a Torino (lunedì-giovedì ore 9-12.30 e 14-15.30, venerdì ore 9-12.30).

Per quella di Cuneo ritiro biglietti presso l’Urp del Comune in via Santa Maria 1 (lunedì, mercoledì e giovedì ore 8.30-12 e 14.30-16.30, martedì ore 8.30-16.30 e venerdì ore 8.30-12; tel. 0171/44.42.29, e-mail: **urp@comune.cuneo.it**).

► Campagne sociali

#divietodiplastica, il Consiglio per un Piemonte *plastic free*

Un concorso per le scuole, incontri con esperti e una mostra fra le iniziative promosse dall’Ente a tutela dell’ambiente.

Contribuire a ridurre il consumo di prodotti in plastica e quindi la produzione di rifiuti di questo materiale è l’obiettivo della campagna #divietodiplastica, lanciata dal Consiglio regionale del Piemonte in collaborazione con Legambiente ed Eri - European Research Institute.

Il progetto prende le mosse dall’appello lanciato dal Ministero dell’Ambiente, che da ottobre è **plastic free** e ha invitato tutte le Pubbliche amministrazioni a dare il buon esempio, e dalla direttiva europea che dice stop alla plastica monouso nei Paesi dell’Unione. Dal 2021 posate, piatti, bicchieri, cotton fioc, cannucce saranno infatti messi al bando per proteggere l’ambiente e ridurre l’inquinamento da plastica dei mari.

Il Consiglio regionale ha quindi deciso di farsi promotore di una serie di iniziative di sensibilizzazione, rivolgendosi in particolare ai giovani attraverso un concorso di idee, che offrirà la possibilità di partecipare ad alcune delle attività proposte da Legambiente ed Eri, dai campionamenti per monitorare lo stato di salute dei corsi d’acqua ad attività di pulizia delle sponde. In cantiere anche incontri con esperti, docenti universitari, aziende che investono nella chimica verde e sostenibile e progettano tecnologie innovative per ridurre l’impatto dei rifiuti plastici.

L’impegno dell’Assemblea legislativa piemontese sarà anche quello di ridurre progressivamente l’utilizzo di plastica all’interno delle proprie strutture, un percorso già iniziato con l’eliminazione delle posate usa e getta nella mensa e l’adozione di bottigliette d’acqua in plastica riciclata e compostabile. Un impegno rafforzato dall’approvazione unanime di una mozione da parte dell’Aula di Palazzo Lascaris, nel dicembre scorso, che chiede alla Giunta di eliminare tutti gli articoli monouso nella futura sede unica e da ogni evento organizzato dalla Regione, prevedere punti di erogazione libera di acqua filtrata e promuovere campagne di informazione diffuse.

Fino al 15 febbraio, presso l’Urp del Consiglio (in via Arsenale 14/G, a Torino) sarà inoltre possibile visitare la mostra “Innesti artici, la lunga corsa delle plastiche verso il Polo Nord”, reportage fotografico realizzato dal giornalista **Franco Borgogno** di Eri, che la scorsa estate ha partecipato alla spedizione scientifica HighNorth18. I suoi scatti illustrano una delle ultime e più incredibili scoperte sul tema della diffusione dei rifiuti di plastica in mare: la presenza di grandi oggetti o frammenti di plastica nel ghiaccio o a ridosso del ghiaccio della banchisa polare artica.



Rifiuti plastici nell’Artico, foto di Franco Borgogno

Cic, sull'utilizzo degli ammortizzatori sociali c'è la disponibilità aziendale. Si tratta ancora

IVREA – Nel pomeriggio di ieri, alla sede dell'assessorato regionale al Lavoro a Torino, si è svolta una nuova riunione del tavolo regionale sul Cic di Ivrea, presenti i vertici aziendali e i rappresentanti sindacali.

“Abbiamo chiesto al Cic – ha dichiarato l'assessore Gianna Pentenero - di verificare un maggior coinvolgimento della controllante Csp nella vicenda, e di valutare la possibilità di predisporre un piano industriale che preveda la conti-

nuità aziendale e l'eventuale ricorso ad ammortizzatori sociali, per sostenere in questa fase il reddito dei lavoratori”. L'azienda ha risposto positivamente alla richiesta, si è quindi deciso di aggiornare il tavolo alla prima data utile.



IL PROFESSIONISTA: EDIFICIO DI “MEDIOCRITA’ FORMALE E AGGRESSIVITA’ SOSTANZIALE”

Signor Sindaco, pretenda bellezza!

La lettera-appello a Sertoli dell'architetto Enrico Giacopelli

Gent.mo dott. Sertoli, Sindaco della città di Ivrea

Buongiorno signor Sindaco, molti hanno già espresso il loro dissenso in merito all'inopportunità di trasformare Ivrea in una piattaforma commerciale ad uso e consumo della grande distribuzione e hanno già descritto efficacemente il danno definitivo che l'apertura dell'Ipercoop provocherebbe al già labile tessuto commerciale di vicinato del centro storico.

Mi permetto perciò di entrare in questo dibattito proponendole un punto di vista che forse non è stato finora efficacemente esplorato.

Lo spunto mi deriva dall'aver visionato qualcuno dei disegni del progetto del supermercato che circolano in questi giorni. In quei disegni si intravede infatti nitida una scritta che riporta il motto della candidatura *Unesco*. Niente di strano, visto che siamo di fronte alla stazione e a due passi da via Jervis. Molto strana, anzi direi fastidiosa se non addirittura offensiva, è invece la scoperta della concessione ad un centro commerciale di appropriarsi di tale motto invece di prevederne l'orgogliosa esposizione - come dovrebbe essere e spesso accade - in un luogo pubblico o di prestigio.

Fastidio e offesa che si accentuano quando lo sguardo si sposta sull'edificio alle spalle della scritta: niente più di un beccero capannone di cui non si sentiva proprio il bisogno, tanto meno in quella parte di centro città posta all'interno della "buffer zone" sui margini del "core" della città olivettiana.



Uno dei rendering del progetto avanzato dalla Genco

Un edificio sideralmente lontano dalla qualità architettonica che pervade gli edifici olivettiani che sorgono a due passi; un banale esempio di edilizia commerciale indegno del ruolo di portabandiera dell'*Unesco*.

Che la mediocrità formale (e l'aggressività sociale) di quell'edificio cerchino riscatto dietro ad un valore culturale al quale non potranno mai essere associati, rende decisamente sospetto l'uso che Ivrea sembra voler fare del titolo di città *Unesco*, svilendolo a sottotitolo spendibile per qualsiasi operazione, foss'anche la più beccheramente commerciale e antitetica rispetto ai principi della città olivettiana.

Quel titolo, come lei sa, è stato conquistato anche con la promessa di fare tesoro del pensiero olivettiano e della tradizione industriale e architettonica ad esso collegato, i cui principi cardine stanno nei due termini: bellezza e progettualità.

Lei signor sindaco - che di Adriano Olivetti, sindaco nel 1956, è collega e che ha ereditato (mi sembra con orgoglio) l'onere di

dare senso all'iscrizione di Ivrea al catalogo dei Beni Patrimonio dell'Umanità - provi ad applicare questi due principi al caso dell'Ipercoop.

Pretenda perciò bellezza da chi intende intervenire nella città che ha insegnato la bellezza al mondo per un secolo. La bellezza è difficile da produrre, richiede sforzo, sacrificio e applicazione di intelligenza per essere raggiunta: ma discrimina fra chi vuole investire sul suo territorio perché lo ama e lo rispetta e chi lo interpreta solo come terreno di rapina.

E affronti la gestione di questa vicenda con lungimiranza e progettualità: le apparirà chiaro che non sarà un ennesimo supermercato a richiamare i nostri figli che scappano da Ivrea, a consolidare le basi per una crescita sociale della città, a riattivare la circolazione dei capitali che giacciono inerti nelle banche cittadine, a arrestare il processo di marginalizzazione economica e politica di Ivrea all'interno della sua regione e della città metropolitana.

Non è un compito facile trovare

le alternative, e personalmente non la invidio e non saprei fare meglio di quanto farà lei. So però, per esperienza professionale, che la scelta della svendita della città alla grande distribuzione è una scelta facile praticata con dissennata abbondanza in città anche più grandi della sua (il caso di Torino è emblematico). So anche però che è una mela avvelenata, che nel breve produce consumo inutile di spazio, aumento di traffico e alla lunga, dopo aver contribuito a calmierare i prezzi al consumo, li comprime fino a espellere dal mercato la concorrenza più debole sterilizzando il tessuto vivo della città e drenando ricchezza che non verrà mai reinvestita sul territorio di elezione.

Il che è esattamente il contrario di ciò che insegna l'esperienza olivettiana e di ciò che ha permesso la costruzione e la prosperità di quella "Ivrea, città industriale del XX secolo" che oggi l'*Unesco* ha innalzato a valore universale.

Cordiali saluti.

enrico giacopelli

Enrico Giacopelli, classe 1959, è architetto fondatore di GStudio a Torino; dal 1995 si occupa anche di conoscenza, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio architettonico moderno di Ivrea con progetti di restauro e recupero, pubblicazioni, conferenze e attività di animazione culturale. Al restauro delle Officine Ico sono stati assegnati la menzione d'onore Medaglia d'oro all'architettura italiana della Triennale di Milano, il Premio In/Arch e il Premio Metra.

Anche dal Circolo di Legambiente “no” alla variante al piano regolatore

IVREA – Anche Legambiente si schiera per il “no” alla modifica del piano regolatore che porterebbe un nuovo supermercato di fronte alla stazione. *“L'incontro organizzato dalle commissioni consiliari Assetto del Territorio e Commercio per fare il punto sul progetto della Genco riguardante l'area della ex casa Molinaro è stato utile per chiarire diversi aspetti – hanno dichiarato i soci del Circolo Dora Baltea -. Intanto con i vincoli attuali del piano regolatore, oggi la Genco potrebbe disporre per attività commerciali una superficie di circa 300 metri quadri e non di 2 mila 500. L'ufficio tecnico ha proposto alla proprietà un'area alternativa in corso Vercelli: rifiutata”.*

Dopo il ricorso al Tar Piemonte, proponenti e Ufficio Tecnico hanno individuato un nuovo percorso per sottoporre ad approvazione il progetto originario Genco: variante parziale e programma di rigenerazione urbana, che richiede due passaggi in Consiglio comunale.

Insomma, la responsabilità delle scelte di indirizzo in tema di urbanistica, fa notare Legambiente, *“è solo politica”*. Legittimamente. E altrettanto legittimamente l'associazione si sente di fornire un giudizio sulla proposta: *“no”* a una variante parziale, quando è in corso una revisione strutturale del piano regolatore; e soprattutto quando l'area in questione è piena di criticità, quelle ormai elencate e rielencate.

“Ivrea, come gran parte dei paesi dell'eporediese – è l'analisi di Legambiente -, continua a perdere abitanti; gli ultra65enni sono intorno al 30% contro una media nazionale del 22%. La crisi del suo tessuto economico classico richiede l'individuazione di nuove attività e servizi capaci di dare risposte ai nuovi bisogni sia di chi ci vive sia di chi ci soggiorna temporaneamente. Il percorso di elaborazione del nuovo piano regolatore iniziato l'anno passato con i tavoli partecipati è la sede entro la quale affrontare, in modo coerente con un progetto di futuro per la città e l'eporediese, la destinazione dell'area ex Molinaro. Una diversa scelta del Consiglio comunale e dell'Amministrazione comporterebbe fratture con i cittadini e non sarebbe all'altezza della sfida sul futuro”.

► (s)pifferi di palazzo

IVREA - Sono giorni difficili per la cultura italiana, e per il ruolo che l'Italia svolge all'interno dell'*Unesco*. Ci volevano probabilmente l'estro e la “genialità” del vicepremier Luigi Di Maio nel nominare niente meno che il comico Lino Banfi come illustre neo-componente della Commissione Italiana per l'*Unesco*, per oscurare la figura barbina che il sindaco eletto, la sua (vice) e tutta l'allegria e “variegata” coalizione, attualmente al governo della nostra città, rischiano di fare con la realizzazione di un supermercato della Coop all'ingresso della “core-zone” del sito *Unesco* di Ivrea, peraltro fresco di riconoscimento.

Ma l'insegna del supermercato che potrebbe accogliere in un futuro prossimo i turisti in visita al sito *Unesco* della Città Industriale del XX Secolo, non è l'unica nota stonata di questo progetto che sta creando non pochi grattacapi al sindaco eletto. Pensiamo alla categoria dei commercianti, di cui la (vice) sindaco sembrava la paladina in campagna elettorale. Una categoria blandita con grandi promesse di cambiamento rispetto al passato, dall'arredo urbano del centro storico rivoluzionato (di cui le panchine provvisorie installate a Natale, dopo la rimozione

delle tanto vituperate “bare”, non sembrano una grande premessa), all'impegno ad una consultazione permanente su tutti i temi di loro interesse.

Ebbene, di tutte queste promesse non vi è traccia, se si esclude la mancata richiesta ai commercianti di un modesto contributo economico per l'installazione dell'illuminazione natalizia, peraltro di dubbia qualità come quella che è stata realizzata nelle settimane passate. Addirittura, per poter avere un pubblico confronto tra i commercianti e gli attuali amministratori, nonostante le promesse della (vice) lanciate a mezzo social nelle settimane passate, si è dovuta attendere la convocazione da parte del noto trisettimanale locale, che su questa vicenda sta svolgendo un ruolo in parte improprio per un giornale, secondo la nostra modesta opinione.

Proprio nel corso di tale incontro, che ha visto la (vice) sindaco in difficoltà nel rapportarsi con il proprio elettorato di riferimento, tanto da arrivare a puntare il dito contro i commercianti per la scarsa elasticità nelle aperture domenicali, il nostro sindaco eletto ha invece voluto dare una prova di leadership mostrando il duro mascellone ai suoi detratto-

ri, esibendo con ciò almeno la coerenza con quanto aveva affermato sul noto progetto in campagna elettorale.

E mentre mano a mano che passano i giorni il castello costruito ad arte per nascondere la volontà di procedere a tappe forzate verso l'approvazione della variante in consiglio comunale si sta progressivamente sgretolando (dal tentativo di addossare la responsabilità della scelta a “quelli di prima”, al rischio evocato che il privato potesse comunque costruire con quelle volumetrie soltanto attraverso una Scia, al risibile spauracchio di una causa di risarcimento danni milionaria in caso di bocciatura della variante costruita solo sulla base di alcuni scambi di e-mail interlocutori con alcuni assessori della giunta precedente), la “sindrome da accerchiamento” sta prendendo invece progressivamente piede nei sentimenti degli attori della “variegata coalizione”, che su questa vicenda si sta ritrovando contro la gran parte della città, oltre che uno schieramento compatto delle diverse forze di opposizione, mai fino ad ora così unite su una battaglia.

In tutto ciò l'ineffabile assessore Cafarelli, forse il più alieno del gruppo dalle dinamiche della città, con la stessa sicumera con cui criti-

cava la rotonda di Porta Vercelli per essere stata realizzata senza un approfondito studio del traffico, ora difende questa variante costruita su un'analisi dei flussi di traffico fatta nei mesi estivi e con le scuole chiuse. “E complicato dire di no ad una rigenerazione urbana...”, afferma il nostro in una dichiarazione a un giornale locale con cui descrive lo scadenziario dei futuri passaggi: “Si va in consiglio, poi in conferenza dei servizi ed infine si tornerà in consiglio”.

L'impressione generale è che la “variegata coalizione” stia correndo un po' troppo nell'approvazione di questa variante, con il rischio concreto di trascurare elementi che potrebbero portare in un secondo momento ad uno stop del progetto. La gatta frettolosa fece i gattini ciechi, dice il proverbio, e trascurare il “fattore *Unesco*” ed i vincoli che oggettivamente questo riconoscimento porta con sé rischia di costituire un inciampo pesante sul futuro di questa Amministrazione. Come cantava un tempo Nunzio Filogamo: “Tutto va ben, Madama la Marchesa, tutto va ben, va tutto ben”; e proseguiva “... però l'attende ancora una sorpresa, che dir non posso fare a men”.

braccioforte

Unesco, supermercati, commercianti... Tutto va ben, Madama la Marchesa!

NELLA STESSA SEDE E' ANCHE ALLESTITA UNA MOSTRA SULLA DEPORTAZIONE

Primo Master in Telemedicina

In avvio domani al Polo Universitario Officina H

IVREA – Domani, venerdì 25 gennaio, alle 10 al Polo Formativo Universitario Officina H, sarà ufficialmente inaugurata la prima edizione del Master in Telemedicina (nella foto: la presentazione dell'iniziativa, nell'aprile dello scorso anno). Il Master è diretto a più figure professionali, dall'ingegnere biomedico al personale sanitario, e ha come fine ultimo, grazie all'utilizzo di strumenti digitali e alla progettazione di servizi, una nuova e moderna forma di assistenza domiciliare al malato. Numerosi saranno gli interventi nel corso dell'inaugurazione: il sindaco Stefano Sertoli, il direttore generale dell'Asl To4 Lorenzo Ardisson, Rita Bussi, presidente dell'Associazione Insediamenti



Universitari e Alta Formazione nel Canavese, Patrizia Paglia, neo presidente di Confindustria Canavese, Carlo Refele, direttore della Scuola Master e Formazione Permanente del Politecnico di Torino e Umberto Morbiducci, presidente del corso di laurea in Ingegneria Biomedica.

Al Polo Formativo inoltre,

sempre domani, venerdì, alle 17,30 verrà inaugurata la mostra *"I Sopravvissuti. Ritratti-Memorie-Voci"*: una carrellata di volti e vite che hanno superato la deportazione nei campi di sterminio e che costituiscono una sorta di *"memento"* sui rischi degli estremismi e della lucida follia dell'uomo. La mostra (a ingres-

so libero) è stata realizzata dal fotografo Simone Gosso, ed è itinerante su progetto dell'impresa creativa "*Ocra Lab-Idee per comunicare*" di Cristina Ballerini, che interverrà all'evento; con lei saranno presenti, inoltre, lo storico dell'Università di Torino Leonardo Vaccari, Fabrizia Cogo e Roberto Quarisa, docenti del corso di laurea in Infermieristica, mentre alcune letture biografiche saranno affidate a Daniele Schillirò, speaker di RadioSpazioIvrea, e a Lucia Pavignano, docente di Infermieristica, alternate ai canti della memoria che saranno eseguiti dal Coro Bajolese diretto da Amerigo Vigliermo. La mostra sarà visitabile fino al 10 febbraio.

paola ghigo



IVREA – Si è spenta nei giorni scorsi, all'età di 88 anni, un'eporediese illustre: Maria Maddalena Yon. Nata a Ivrea il 3 febbraio 1930 (insieme alla gemella Francesca, che però morirà a tre anni per un difetto congenito), ha studiato in riva alla Dora fino a ottenere la licenza superiore, per poi laurearsi nel 1951 in Giurisprudenza alla Cattolica di Milano (110 e lode, con una tesi sulle basi religiose della democrazia americana); avrebbe voluto successivamente iscriversi a Medicina, per seguire le orme di suo padre, ma l'incontro con Sergio Pugliese, amico dei suoi genitori e tra i fondatori, in quegli anni della Rai, determinerà la svolta più significativa alla sua vita.

Entra in Rai, a Milano, nel periodo pionieristico della televisione, come segretaria di produzione. Nel 1957 si reca a studiare televisione alla New York University, grazie a una borsa di studio Fulbright del Dipartimento

Maddalena Yon, signora “dietro lo schermo”

di Stato americano. E diventerà regista. Il suo lavoro in Rai, da allora, sarà incessante, fino alla pensione nei primi anni Novanta: numerose commedie, "*Lo zecchino d'oro*", "*Settevoci*" con Pippo Baudo, "*Chissà chi lo sa*" di Febo Conti, "*Portobello*" con l'indimenticato Enzo Tortora, Enzo Biagi e "*Linea diretta*" non sono che una minima selezione delle regie che Maria Maddalena Yon ha firmato. Proprio a "*Settevoci*" la Yon aveva ospitato, nel 1969, lo Stato Maggiore del Carnevale eporediese al completo; e, altra curiosità, era stata lei a indirizzare il Comitato organizzatore dell'epoca alla sartoria teatrale di Milano, che aveva realizzato i costumi storici degli Abbà che continuano a essere utilizzati ai nostri giorni.

Il suo amore per il Carnevale non poteva non esserle riconosciuto: e la principale manifestazione eporediese, effettivamente, ha omaggiato Maria Maddalena Yon in diverse occasioni, la principale delle quali è stata il conferimento e la consegna delle Supreme Insegne dell'Ordine degli Oditori et Intendenti Generali, nel 2011.

Al Museo “Garda” si parla dei Longobardi in Canavese

IVREA - Sabato 26 e domenica 27 gennaio il Museo civico "*Pier Alessandro Garda*" di piazza Ottenetti offre due appuntamenti, rivolti agli appassionati di archeologia e alle famiglie con bambini. Si inizia sabato 26 alle 16,30 con la conferenza "*I Longobardi: dai ritrovamenti sul territorio alle più recenti analisi del Dna*", tenuta dalla professoressa Caterina Giostra dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Partendo dai ritrovamenti longobardi nel ducato di Ivrea, e dagli splendidi reperti dell'abbigliamento di dame e cavalieri con-

servati al Museo "Garda", Caterina Giostra illustrerà temi fra i più controversi e dibattuti della storia medievale europea, quali le migrazioni dei popoli barbarici, la natura e la formazione di queste gentes, l'esistenza di una specifica identità culturale e l'interazione con la popolazione locale. La conferenza presenta i primi risultati delle analisi del Dna e degli isotopi condotte su necropoli attribuite a Longobardi di Ungheria e Italia (il sepolcreto di Collegno, vicino a Torino). L'ingresso è gratuito sino ad esaurimento posti.

Domenica 27, invece, dalle 16 alle 18 si

terà il laboratorio per famiglie "La mia città", a cura di Mediores e dell'associazione Le Muse. A partire dalle immagini fotografiche della mostra "I maestri italiani della collezione Malerba", in corso al Museo, l'attività condotta con i bambini e le loro famiglie porterà a riflettere su che cos'è la città e su come possiamo raccontarla agli altri.

Dopo l'osservazione delle immagini esposte in mostra, sarà possibile confrontarsi sulle caratteristiche e le trasformazioni delle città nel tempo e nello spazio. Si passerà quindi alla parte pratica attraverso l'utilizzo di carta da lucido, colori, collage.

► appartamenti

Margherita Giacobino da Mondadori

IVREA – Domani, venerdì 25 gennaio, alle 21 la Libreria Mondadori di piazza Freguglia 13 ospita Margherita Giacobino, autrice di *"L'età ridicola"* (Mondadori). Ingresso libero, info 349/82.82.777. A quasi novant'anni, la vecchia vive sola a Torino con l'anziano gatto Veleno e i ricordi di un amore finito; non ha altro da fare se non tenere il conto dei nuovi dolori alle ossa, ascoltare alla radio notizie di violenze e catastrofi, e fare quattro chiacchiere con l'amica e coetanea Malvina, sempre più persa sui sentieri della demenza. La vecchia è decisamente stanca di vivere, ma si fionda nelle sue giornate Gabriela, giovane e operosa ragazza dell'Est sopravvissuta a una sgherghata odissea familiare. Scrittrice formidabile, Margherita Giacobino ci racconta una storia sull'amore, la morte, la vecchiaia e il rapporto tra solitudini e differenze, tra una vecchia signora dal pensiero indocile e la sua giovane badante straniera, in un mondo in cui sembra che la vita non valga più niente, ma in cui lo sguardo lucido della protagonista riesce a riportare umanità e senso, bellezza e divertimento.

Gandhi "tessitore di pace"

IVREA - Centro Gandhi, Centro Documentazione Pace, Cìsv di Albiano, Emergency, Mir Ivrea e Pax Christi commemorano il Mahatma Gandhi, a 71 anni dalla morte, con la mostra documentaria *"Gandhi tessitore di pace"*, allestita allo Zac (Zone Attive di Cittadinanza) di via Dora Baltea 40 b da domani, venerdì 25 gennaio, a venerdì 1° febbraio. Nella stessa sede mercoledì 30 gennaio alle 21 è in programma la serata *"Gandhi e l'economia sostenibile"*, con un intervento di Beppe Marasso e la presentazione del documentario su Gandhi *"Una forza più potente"*. La partecipazione è libera.

Antonino Pusateri da OroArgento

IVREA – Oggi, giovedì 24 gennaio, alle 18 alla sede dell'associazione OroArgento in corso Vercelli 122, si presenta il libro di Antonino Pusateri *"La luce nella sofferenza"*: il testo vuole essere una condivisione della lunga esperienza ospedaliera dell'autore tra diversi reparti di specialità, durata ben quarantasette anni dei suoi cinquantotto. Lo scopo è promuovere un sentire positivo, che si sappia opporre alle paure immaginarie, per attivare una diversa attenzione verso le paure effettive, soprattutto quella della morte. Per info 328/70.69.713, oroargento.ivrea@libero.it.

Lopez e Solenghi al "Giacosa"

IVREA – Al Teatro *"Giacosa"* di piazza del Teatro 1, giovedì 31 gennaio alle 20,45, andrà in scena il *"Massimo Lopez e Tullio Solenghi Show"*, in cui i due attori sono affiancati dalla Jazz Company diretta da Gabriele Comeglio. Biglietti 28, 26, 16 o 10 euro, info e prenotazioni da Il Contato del Canavese (0125/64.11.61).

Giovedì danzante dell'Auser

IVREA – Alla sede *Auser* di via Arduino 109, giovedì 31 gennaio alle 15, il complesso Venti di Musica allietterà il pomeriggio esibendosi in un repertorio di musiche e canzoni anni '40 e '50, con il corredo di proiezione di immagini d'epoca.

Mostra sui 110 anni di Olivetti

IVREA - Fino a domenica, all'Officina H è visitabile la mostra "*Olivetti, 110 anni di innovazione*", allestita dall'azienda, in collaborazione con l'Archivio Storico Olivetti e la Fondazione Adriano Olivetti, in occasione del 110° anniversario della sua fondazione. Aperture sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

nuova ortopedia serra

IVREA Via Circonvallazione, 26/A Tel. 0125 40338

CONVENZIONATO ASL - INAIL

**PLANTARI
CALZATURE
PROTESI
BUSTI
CALZE, TUTORI
CARROZZINE, AUSILI
NOLEGGI
ELETTROMEDICALI**

**TECNICI
ORTOPEDICI
SEMPRE
IN SEDE**

dott. Enrico Bertoldo

dott.ssa Micaela Bossetti

dott.ssa Giulia Bertoldo

Liberi di Scegliere

SETTIMO ROTTARO - LA SAGRA DEL SALAM 'D PATATA

Elogio del maiale “di cui non si butta via niente”

SETTIMO ROTTARO - La cucina “povera”, quella della tradizione rurale in cui “non si butta via niente”, si esalta nella 17ª Sagra del Salam 'd Patata di Settimo Rottaro, da domani, venerdì 25, a domenica 27 gennaio.

Ritrovo al palasagra, domani alle 19,15, per la “Stra däl purcàt 2”, camminata in compagnia del gruppo Running Quelli del Martedì; al rientro ristoro con piatti della tradizione e la musica di Claudio Abada. Sabato alle 17, al pluriuso “Adriano Olivetti”, s'inaugura la mostra fotografica “Il porco gentile” a cura di Carlo Ferruccio Guidotti e ha luogo il convegno “Dalla terra al web”, tra nuova agricoltura, km. 0 e e-commerce. Alle 20, al palasagra, la “Sen-a däl purcàt”, ovviamente con piatti a base di carne di maiale, il salam 'd patata in primis.

La giornata di domenica, a partire dalle 9, vede ricostruita in paese la filiera figurata della lavorazione del maiale, dall'allevamento alla tavola; sono aperte le osterie della tradizione e l'Amis d'Albian con la loro musica si aggirano per la mostra mercato dei prodotti tipici agro alimentari.

Imprescindibile, a mezzogiorno al palasagra, il “disnà



dla duminica”. E poi giochi e laboratori, come la “peisa däl purcàt” (bisogna indovinare il peso di un porcellino) o la tessitura e la lavorazione del rame per i bambini. Nel salone dell'ex ristorante Busca, oltre alla mostra di Guidotti, si può ammirare quella del Chiaverano Photo Group, dal

titolo “Bianco & Nero”; e dallo spiazzo antistante, alle 13,30, partono i giri in carrozza sui sentieri che circondano il paese.

Info per la camminata di domani al 347/75.49.378, per la cena del sabato al 366/42.14.151; sagrasalam-patata@gmail.com.

Cooperativa di Colletterto: corsi di potatura

COLLERETTO GIACOSA - La cooperativa agricola “Lorenzo Gatta” nasce a Colletterto nel 1975 e associa piccoli agricoltori. Da qualche tempo si sta ponendo il tema della parziale riconversione produttiva dei singoli soci per perseguire l'accorciamento di alcune filiere produttive, e lo fa mettendo a disposizione dei soci consulenti che possano assistere e guidare non solo i soci stessi, ma anche i cittadini che coltivino alcuni prodotti.

Un esempio sono i corsi di potatura per alberi e giardini. In particolare, nei prossimi giorni ne sono previsti 2: uno nel Comune

di Samone e l'altro nel Comune di Strambino. A Samone le lezioni teoriche si terranno, dalle 20,30 alle 22 nella saletta di piazza della Chiesa, il 29 gennaio e il 5 e 12 febbraio, mentre in un sabato da concordare avrà luogo un incontro dedicato alla pratica in campo.

A Strambino, lezioni nella saletta in piazza del Municipio negli stessi orari, nei giorni 30 gennaio, 6 e 13 febbraio; anche in questo caso, in un sabato da concordare si farà pratica in campo.

Per più dettagliate informazioni 348/31.13.148, 340/48.45.846.

A Banchette il prof. Cardinale parla della “attualità di Tullio De Mauro”

BANCHETTE - Nel secondo anniversario della morte del grande linguista Tullio De Mauro (nella foto), e in occasione della presentazione del volume “Sull'attualità di Tullio De Mauro” curato dal professor Ugo Cardinale (Il Mulino, 2018), l'assessorato alla Cultura e all'Istruzione del Comune organizza per sabato 26 gennaio, alle 16 nella sala “Emilio Pinchia” di via Roma 59, l'incontro “Tullio De Mauro: cattivo maestro e affossatore della grammatica o lungimirante innovatore? Le parole-chiave del suo lessico: Democrazia e Costituzione”. Interventi di Ugo Cardinale, linguista, lessicografo, già docente all'Università di Trieste e preside del Liceo “Botta” di Ivrea, e Michele Zaio, docente di italiano e latino al Liceo “Botta” e in passato docente a contratto all'Università di Torino. Letture a cura dell'attrice Francesca Brizzolara. Presenta e modera l'incontro l'assessore Lina Pasca. L'ingresso è libero.



A Chiaverano l'Associazione Carnevale prepara la sua fagiolata

CHIAVERANO - L'Associazione Carnevale di Chiaverano avvisa che la distribuzione dei buoni per la fagiolata 2019 avverrà sabato 26 gennaio, nel pomeriggio, nel concentrico del paese, domenica 27 al mattino nelle vie Andrate, Gastaldo Brac Speri, Case Ravera, Serra, Pertietto, Bugliacco, Case Brac, Giordana, Santa Lucia, Terrico Sopra e Sotto, e al pomeriggio a Montresco, Case Zauta, Rovera, Bacciana, Canton Prella, Marchetto, Prafagiolo, Case Nassio.

Per quanto riguarda l'iscrizione dei gruppi mascherati che intendano partecipare alla sfilata di domenica 10 febbraio, l'Associazione Carnevale richiede agli interessati l'iscrizione (lasciando il nominativo e il recapito del responsabile del gruppo) all'indirizzo carnevalechiaverano@gmail.com entro lunedì 4 febbraio. I carri ammessi saranno solamente quelli destinati all'eventuale rifornimento di coriandoli, e qualunque carro adibito al trasporto persone non verrà accettato.

► appartamenti

Bollengo, risate in piemontese

BOLLENGO - Nel salone municipale di piazza Statuto domani, venerdì 25 gennaio, alle 20,45 va in scena la commedia dialettale “La Berta ‘namorà” della compagnia Ij Farfoj. Biglietti 10 euro, info e prenotazioni 0125/64.11.61 (Il Contato del Canavese).

Polentata per sostenere Telethon

BOLLENGO - Sabato 26 gennaio alle 20, al salone pluriuso di via Biella, grande polentata con il contestuale allestimento del banchetto Casa Telethon per la raccolta fondi per la ricerca sulle malattie genetiche. Organizzano gli Amici della Vongolata di Montalto Dora. Info 347/24.11.765.



FOTOVOLTAICO



AUTOMAZIONI



IMPIANTI ELETTRICI

**011 9839465 oppure 3381694484**WWW.SICURAIMPIANTI.COM

- IMPIANTI ELETTRICI
- SISTEMI ANTIFURTO PER CASE E NEGOZI
- TELECAMERE A CIRCUITO CHIUSO
- AUTOMAZIONE CANCELLI
- CLIMATIZZAZIONE
- IDRAULICA
- ANTINCENDIO
- ILLUMINAZIONE PUBBLICA
- FOTOVOLTAICO
- LINEE VITA



Vuoi essere avvisato quando stanno rubando nella tua attività???
Vuoi vedere mentre ti stanno svaligiando la tua attività???
Vuoi impedire il furto???
CONTATTACI

SICURA IMPIANTI - Via Roma, 45 - Montalenghe (TO)sicuradiperri@libero.it - info@sicuraimpianti.com

MA CIO' CHE INTERESSA DI PIU' E' RIDURRE I TEMPI PER ARRIVARE A TORINO

La Vallée vuole l'Alta Velocità

Appoggerà la stazione Porta del Canavese-Monferrato

CHIVASSO – Il progetto della stazione di interscambio Porta del Canavese Monferrato guadagna estimatori. Lunedì pomeriggio, all'hotel Ritz, si è svolto un incontro istituzionale fra gli assessori ai Trasporti della Regione Piemonte, Francesco Balocco, e della Valle d'Aosta, Luigi Bertschy. Sono proprio i valdostani ad aver manifestato interesse per il progetto da anni promosso dall'associazione Identità Comune e negli ultimi tempi anche da Sempre Avanti!: progetto che ha come obiettivi principali la maggior accessibilità ai treni ad alta velocità sulla tratta Torino-Milano per gli utenti di un vasto territorio che comprende Chivassese, Canavese, Monferrato e oggi anche Valle d'Aosta, e la possibilità di uno sviluppo dei flussi turistici.

L'incontro al Ritz è stato preceduto da un sopralluogo nell'area su cui dovrebbe sorgere la stazione di interscambio, nei pressi del campo sportivo della frazione Montegiove, a ridosso della linea ferroviaria ad Alta Velocità e dell'autostrada Torino-Milano.

L'assessore Bertschy è stato molto determinato nell'elencare le priorità della Valle d'Aosta: l'elettrificazione del tratto di linea ferroviaria Ivrea-Aosta, tema di cui si parlerà nell'incontro di lunedì



30 gennaio a Roma, e il miglioramento dei tempi di collegamento fra Aosta e Torino: un viaggio che attualmente, in treno, richiede all'incirca due ore.

"Abbiamo avviato questo

dialogo con la Regione Piemonte perchè vogliamo presentarci ad Rfi come fronte compatto", ha detto Bertschy, intervenuto all'incontro di lunedì insieme ai componenti della Commissione Trasporti

I valdostani ora puntano sulla "lunetta est"

CHIVASSO – Migliorare i tempi di percorrenza della Torino-Aosta, a ogni costo. Questa è la priorità del nuovo governo della Valle d'Aosta: è così che lunedì scorso, durante l'incontro sulla stazione di interscambio, l'assessore ai Trasporti Luigi Bertschy ha riportato in auge l'ipotesi della "lunetta di Chivasso", il passante ferroviario pensato almeno una decina di anni fa e mai realizzato, che transitando fra Chivasso e Montanaro eviterebbe ai treni provenienti da Aosta e diretti a Torino l'ingresso nella stazione di Chivasso - dove deve avvenire il così detto "giro di banco", cioè l'inversione di marcia del locomotore -. L'ipotesi "lunetta" era stata politicamente accantonata (e pure la sua realizzazione pratica non pareva poi così conveniente), ma mai stralciata in modo definitivo: il progetto è rimasto nel dimenticatoio e ora i valdostani l'hanno di nuovo tirato fuori: anche se è evidente che penalizzerebbe il nodo di Chivasso e una bella fetta di utenza del chivassese. La Valle d'Aosta si è detta comunque pronta a discutere, purché si faccia in fretta. Ecco, allora, una nuova ipotesi, quella della "lunetta est" (la precedente era la "lunetta ovest"), soluzione di compromesso che eviterebbe di penalizzare del tutto il nodo di Chivasso. I valdostani si sono mostrati molto decisi nelle loro intenzioni, mentre la presenza solitaria, per il Comune di Chivasso, dell'assessore ai Lavori Pubblici, Domenico Barengo, non lascia ben sperare. Oltretutto, in apertura del suo intervento, Barengo ha detto di aver saputo dell'incontro solo un'ora prima: altro segno poco positivo circa il peso che potrà avere l'Amministrazione comunale nella vicenda.



della regione valdostana e agli ingegneri che fanno parte dello staff dell'assessorato, pronti ad approfondire e valutare il progetto della stazione di interscambio.

Intanto l'assessore pie-

montese Balocco ha annunciato che nelle prossime settimane (entro metà febbraio, ha detto), verranno resi noti i risultati dello studio di fattibilità realizzato da Rfi e Siti (struttura del Politecnico di

Torino) che ha lo scopo di individuare, sulla tratta dell'alta velocità Torino-Milano, il nodo migliore per la realizzazione di una stazione intermedia.

annarita scalvenzo



L'ospedale chivassese riavrà Emodinamica?

CHIVASSO – L'ospedale cittadino avrà il suo laboratorio di Emodinamica. Questo, almeno, è parso di comprendere durante l'Assemblea dei sindaci dell'Asl To4, tenutasi a Ivrea. Nella circostanza il direttore generale, Lorenzo Ardisson, avrebbe manifestato soddisfazione per l'orientamento dell'assessorato alla Sanità della Regione Piemonte al quale, a più riprese, erano state prospettate le necessità di un vasto bacino di utenza, ma soprattutto le criticità a cui erano esposti i pazienti dell'area chivassese: costretti a lunghe trasferte verso un laboratorio di Emodinamica (a Ivrea, o in qualche ospedale torinese), con rischi per la tempestività di intervento. Più volte era stato fatto presente quali pericoli corresse una persona residente, per esempio, a Verrua Savoia che, se colta da infarto, avrebbe dovuto essere trasportata in ambulanza fino a Ivrea o Torino (trovando un ospedale disposto ad accoglierla), con evidente spreco di tempo prezioso.

Che la possibilità di riavere a Chivasso il laboratorio di Emodinamica sia concreta, è parso più evidente a partire dall'inizio di dicembre, quando è stato nominato primario di Cardiologia il dottor Claudio Moretti, emodinamicista, il quale fin dal suo insediamento tre

volte la settimana si reca a Ivrea per operare i pazienti che hanno bisogno di un intervento nel laboratorio di Emodinamica. Ora si sta prospettando l'acquisto dell'angiografo, macchinario necessario per questo genere di interventi, e si spera che il laboratorio di Chivasso, che è già stato predisposto, possa diventare operativo in tempi ragionevoli.

Questo il quadro della situazione: ma va detto che, in materia, comunicazioni ufficiali non sono giunte ancora da nessuna parte.

L'ospedale cittadino aveva già avuto, in passato, la sua Emodinamica, in funzione solo per pochi giorni prima di essere chiusa: finì sotto inchiesta, poi proscioltto da ogni accusa, l'allora commissario dell'Asl, Renzo Secreto, che nel 2011, per evitare di vedere andare avanti e indietro dagli ospedali torinesi i pazienti che dovevano essere operati, decise di utilizzare la strumentazione presente nell'ospedale di Chivasso, fino ad allora ferma. Decisione che gli costò l'accusa (da cui fu proscioltto) di aver voluto favorire l'allora candidato del centrodestra alle elezioni, Bruno Matola. Nel frattempo la strumentazione chivassese era stata trasferita a Domodossola: ed erano ricominciati i viaggi verso Torino per i pazienti colti da infarto....

Le Acli "spingono" l'Alzheimer Cafè

CHIVASSO – L'Alzheimer Cafè, l'iniziativa promossa dalle Acli locali per offrire un supporto e un punto d'incontro ai familiari delle persone affette da malattia di Alzheimer, entra nel quarto anno di attività. Sabato scorso, con un incontro nella sede di via Cappuccini, ha raccontato quanto è stato realizzato in questo arco di tempo. A fare gli onori di casa Beppe Stocco, delle Acli, che ha introdotto l'ospite dell'appuntamento, con lui l'assessore alle Politiche sociali, Claudio Moretti, cui sono state presentate una serie di istanze.

Le Acli, ha spiegato Stocco, hanno promosso questa iniziativa partendo dall'esperienza personale di uno dei soci, che si è dovuto confrontare con la malattia: in quel frangente si sono rese manifeste le difficoltà a cui vanno incontro le famiglie costrette ad affrontare questo tipo di patologia: e così si è deciso di promuovere un'attività che fosse di supporto, trovando nel progetto Alzheimer Cafè una possibile risposta.

Negli anni l'Acli ha promosso un corso per assistenti domiciliari e cercato di creare un punto di incontro per i familiari delle persone affette da demenza senile, provando a mettere insieme chi ha lo stesso problema, per offrire l'occasione di un momento di sfogo tra persone che si possono comprendere. "Al Comune



non chiediamo soldi - ha detto Stocco rivolgendosi a Moretti -: vogliamo solo portare a Chivasso un servizio, creare un punto di riferimento per la zona del chivassese, in modo che una famiglia che vive questo problema sappia a chi rivolgersi per non cadere nel vortice della depressione. Come Acli ci interessa soprattutto creare opportunità di lavoro, formando assistenti familiari qualificati".

"Il Comune - ha risposto Moretti - non ha competenze per quanto riguarda l'aspetto sanitario e dei servizi, demandati rispettivamente all'Asl e al Ciss (il Consorzio intercomunale per i servizio socio sanitari), ma può fare da regia, mettendo insieme tutti gli interlocutori, comprese le diverse associazioni di volontariato presenti sul territorio. Inoltre sarà nostra cura trovare uno spazio dedicato che sia punto di riferimento per le famiglie che vivono tale problematica".

Al termine dell'incontro sono stati distribuiti gli attestati al corso di formazione per assistenti familiari, organizzato grazie all'impegno di Laura Bianchi delle Acli e Rosa Mastroleo, Oss e insegnante.



MEZZO ALL'AVANGUARDIA, AIUTERÀ I "CIVICH" SU TUTTO IL TERRITORIO

E' arrivato l'Ufficio mobile

Spesi 70 mila euro per l'acquisto e l'allestimento

CHIVASSO - Negli ultimi tre anni la Polizia municipale ha quasi del tutto rinnovato il suo parco mezzi, sostituendo i vecchi modelli in dotazione con altrettanti nuovi e compatibili con le rigorose direttive ambientali imposte dalla Città metropolitana di Torino e dal sindaco Claudio Castello. L'ultimo arrivato è un modernissimo Ufficio mobile, un Ducato con motorizzazione 2300 cc, Euro 6, dotato di catalizzatore con additivo Adblue a base di urea per ridurre ulteriormente gli inquinanti (considerando che il veicolo avrà un uso intenso anche all'interno della città).

"Con questo nuovo veicolo andiamo ad implementare la dotazione della Polizia municipale, fornendo un valido sostegno a tutte le attività legate al miglioramento della sicurezza e del controllo del territorio - ha detto il sindaco -. Grazie alle nuove tecnologie di cui è dotato il veicolo, questo Ufficio mobile è in costante collegamento con la centrale, permettendo la tempestività degli interventi".

"La scelta di dotarsi di un nuovo mezzo da parte della Polizia municipale è stata improntata alla necessità di garantire un servizio ottimale alla cittadinanza, sia nell'impiego ordinario di tale veicolo, sia per tutti quei servizi di emergenza e soccorso in cui l'utilità di un mezzo adibito ad ufficio supera di gran lunga quella di qualsiasi altro veicolo, in quanto a praticità di uso, funzionalità operativa, base per gli operatori impegnati", ha concluso il comandante della Polizia municipale, Michele Cassano.



CHIVASSO - Il nuovo Ufficio mobile è un mezzo all'avanguardia sul piano della sicurezza degli operatori che lo utilizzeranno, ed è stata considerata la scelta più idonea per portare la Polizia locale in maniera più continua anche in quelle zone del territorio comunale, come per esempio le frazioni, dove la presenza dei "civich" è meno

frequente. "L'obiettivo - ha spiegato il comandante Cassano - è essere più vicini ai cittadini, fortificare la loro percezione di sicurezza, anche attraverso la presenza di agenti in divisa nei luoghi di aggregazione".

L'Ufficio mobile è diviso in due vani autonomi e distinti: il vano ufficio e il vano tecnico posteriore, dota-

to di una serie di attrezzature idonee per gli interventi di emergenza e i rilievi nei sinistri stradali. Nel vano ufficio si trovano un tavolo con posto operatore, cassette vari, stampante e pc, il tutto collegato con rete wi-fi propria; nella parte posteriore trova posto anche un defibrillatore: a breve, infatti, il personale frequenterà un corso per l'utilizzo del dispositivo salvavita.

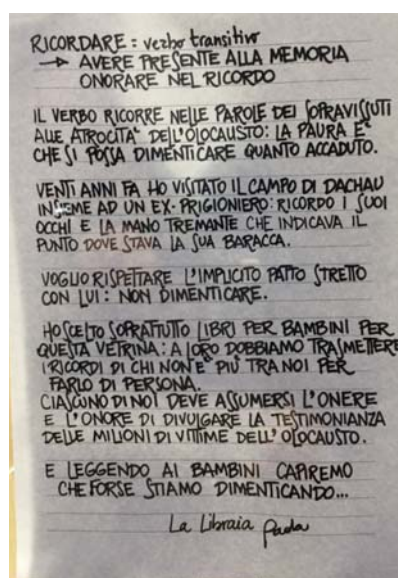
Veicolo ed allestimento sono costati circa 70 mila euro, finanziati, così come consente la legge, con i fondi derivanti dai proventi delle sanzioni amministrative accertate nell'anno precedente. L'allestimento è stato supervisionato dal personale del corpo, che ha anche preparato il capitolato, modellandolo alle esigenze locali.

L'INIZIATIVA DI PAOLA PIOLATTO

La libraia: ecco perchè ricordare

CHIVASSO - Ricordare non in modo generico, ma spingere alla riflessione. Paola Piolatto, titolare della libreria Garbolino di via Roma, sempre pronta a proporre novità e belle iniziative ai suoi lettori, ha allestito una vetrina a tema sul Giorno della Memoria. A presentare la selezione di volumi, con alcune edizioni particolari dedicate ai ragazzi,

una lettera di Paola: "Ricordare è un verbo che significa avere presente alla memoria, onorare nel ricordo"; e racconta del suo viaggio a Dachau e l'incontro con un ex prigioniero. La paura è che possa andare perduto il ricordo delle atrocità



dell'Olocausto: mantenere viva la memoria contiene, implicitamente, l'ammonimento a far sì che tali atrocità non si ripetano. Per questo Paola ha dedicato la vetrina soprattutto ai bambini, perchè è soprattutto a loro che va trasmessa questa memoria: "E leggendo ai bambini, capiremo che forse stiamo dimenticando..."

Comune, scuole, Anpi: appuntamenti per il Giorno della Memoria

CHIVASSO - Sono diverse, in città, le iniziative promosse in occasione del Giorno della Memoria. Domani, venerdì 25, alle 18.30 alla Biblioteca civica Movimente, verrà presentato il libro "Gli internati militari italiani nello Stalag (1943-1944) di Victoria Musiolek-Romano": si tratta del risultato di una ricerca sostenuta dalla Città di Chivasso, dalla munici-

palità di Prezmysl, città polacca gemellata, dal Comitato Resistenza e Costituzione del Consiglio della Regione Piemonte, pubblicata in occasione del centenario dell'Indipendenza della Polonia.

Sempre domani gli studenti del Liceo "Isaac Newton" rifletteranno sul fenomeno della persecuzione e dell'intolleranza contro le minoranze e sul-

l'articolo 3 della Costituzione, con un'iniziativa che rientra nel percorso "Cittadinanza e Costituzione", a cura del Dipartimento di Storia e Filosofia: percorso che prevede vari eventi, tra cui la rappresentazione dello spettacolo "Le bambine di Terezin", la proiezione del film "Lettere da Berlino", la visita alla sinagoga di Casale e una conferenza del professor Aldo

Mastropaolo dell'Università di Torino.

La sezione "Boris Bradac" dell'Anpi organizza invece per martedì 29, alle 17.30 sempre in Biblioteca, un incontro con Claudio Vercelli, autore del libro "1938. Francamente razzisti. Le leggi razziali in Italia": introduzione a cura di Vinicio Milani, presidente provinciale dell'Anpi, mentre a dialogare con l'autore sarà Michele Racco.

La percezione e la presenza delle mafie a Chivasso

CHIVASSO - Il nuovo anno accademico della Libera Università della Legalità, promosso in collaborazione con il presidio locale "Angelo Vassallo" di Libera, si è aperto giovedì scorso con la presentazione dei risultati di *Liberaidee*, ricerca sulla percezione e la presenza di mafie e corruzione in Piemonte. "Proseguiamo con impegno e interesse questo progetto che era stato proposto dall'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Libero Ciuffreda - ha detto il vicesindaco e assessore alla Legalità, Tiziana Siragusa, aprendo la serata -. Di fondamentale importanza saranno gli interventi nelle scuole, per portare questi temi fra i ragazzi, e anche in piazza, nelle strade. E proprio questa una novità dell'edizione 2019: la sera di venerdì 15 marzo, in occasione della Giornata della Memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie, si svolgerà una fiaccolata che, partendo da piazza Generale Dalla Chiesa, attraverserà le vie del centro cittadino".

L'incontro è poi entrato nel vivo con la presentazione dei dati, focalizzati sul Piemonte, del progetto *Liberaidee*. La ricerca, avviata nel 2016 e condotta a livello nazionale grazie all'impegno dei volontari dei presidi di Libera, ha visto la compilazione di oltre 10 mila questionari e oltre 100 interviste alle associazioni di categoria. Joselle Dagnes, ricercatrice dell'Università di Torino, ha anche aperto una parentesi specifica sulla realtà di Chivasso, dove nel 2015-2016 è stata condotta, con l'Università di Torino, una indagine specifica, con la compilazione di circa 300 questionari distribuiti agli operatori commerciali. Uno dei risultati emersi con particolare chiarezza era stata la percezione di un rapporto stretto tra mafia e politica, tra mafia ed economia, e dei fenomeni legati al voto di scambio e all'estorsione.



► appuntamenti

Festa di Don Bosco, Carnevale, Oratorio

CHIVASSO - Sabato 26 gennaio, nella Parrocchia della Madonna del Rosario, Festa di Don Bosco, Carnevale e Oratorio: alle 17 accoglienza delle famiglie, tutti, adulti e bambini, si potranno presentare in maschera; dalle 18 Messa animata dai ragazzi del catechismo e cena condivisa: le famiglie porteranno piatti salati e bibite, la Parrocchia offrirà i dolci. La serata proseguirà con musica e karaoke.

Bagna cauda ai Torassi

CHIVASSO - Tradizionale appuntamento gastronomico in frazione Torassi: la bagna cauda del Cpf Torassese. L'appuntamento è per sabato 2 febbraio, alle 20, nella sede di



via Maestra 31. La quota è di 20 euro, 18 per i soci Cpf e 15 per i bambini, con prenotazioni entro il 29 gennaio (in orario 15-18) ai numeri 347/86.77.769 o 333/29.12.066.

Diventare volontario clown

CHIVASSO - Si terrà l'8, 9 e 10 febbraio il corso base per diventare volontario clown e avere così l'opportunità di portare sorrisi negli ospedali, nelle case di riposo, nelle carceri, nelle piazze, nelle zone di disagio e nelle missioni all'estero. Il corso è promosso da ViviamoInPositivo (Vip) Sognando Chivasso onlus; info scrivendo a diresogno@yahoo.it, corsobase-claun@libero.it o chiamando il direttivo al 345/05.56.044; altre notizie su www.vipsognandochivasso.it.

Proposte per Castelrosso da Doria e il suo gruppo

CASTELROSSO – Discutere con i castelrossesi una serie di proposte che verranno presentate all'Amministrazione comunale, raccogliendo suggerimenti e idee per migliorarle. E' questo l'obiettivo dell'incontro di domani sera, venerdì 25 gennaio, alle 20.45, organizzato nel salone di Casa Castelrosso dal vicepresidente del Consiglio comunale nonché consigliere di minoranza Matteo Doria, insieme al collega Federico Savino e al gruppo civico "Amo Chivasso e le sue frazioni" che lo ha supportato nella sua candidatura a sindaco alle ultime amministrative.

"Proposte per Castelrosso: aiutateci a migliorarle" è il titolo della serata durante la quale sarà presentato il progetto-proposta per il salone polivalente, realizzato dall'architetto Francesco Vaj, che aveva già firmato il progetto di risistemazione dell'area dell'ex Campo Enel sostenuto dalla lista civica; si parlerà della possibilità di istituire una serie di sensi unici o una Ztl per cercare di migliorare la circolazione, in particolare nel centro della frazione, caratterizzato da strade molto strette e curve a gomito; verrà proposto l'ampliamento del parco giochi di piazza Monsignor Santa e, infine, sarà inevitabile parlare dell'imminente avvio dei lavori per la soppressione dei passaggi a livello di via San Giovanni e di via San Rocco, contestualmente alla realizzazione del sottopasso carraio di via Cottolengo.

In particolare su questo punto, Doria ha attaccato l'Amministrazione comunale chiedendo che venga rispettato un cronoprogramma in cui prima si proceda alla realizzazione del sottopasso, poi alla chiusura dei passaggi a livello. Diversamente, si troverebbe in estrema difficoltà il nucleo abitativo di 80 famiglie che risiedono a nord della ferrovia, tagliato fuori dai servizi che si trovano tutti nella parte sud della frazione.

annarita scalvenzo

Applausi per Asia e Nicole, giovani artiste di talento

CHIVASSO – Successo di pubblico, sabato al Caffè Firenze, per l'inaugurazione della prima mostra delle giovanissime e promettenti artiste Asia Spiriticchio e Nicole Randone, studentesse del Liceo artistico e insegnanti dei bimbi che frequentano i corsi di disegno dell'associazione Prisma Laboratorio Artistico. Sono intervenuti, in rappresentanza dell'Amministrazione comunale, il presidente del Consiglio Gianni Pipino e il consigliere Giovanni Scinica, che hanno espresso il loro apprezzamento per la bravura delle ragazze e per l'organizzazione di eventi di questo genere in città. Complimenti per Asia e Nicole sono arrivati anche da Massimo Giuliano e Carla Scalise, proprietari del locale, sempre disponibili a diffondere la cultura in ogni sua forma e contenti di ospitare due giovani artiste così valide.

Stella Sottile e Alessandra Sgura, le

CHIVASSO - IL PROGRAMMA SI ARRICCHISCE DI UN NUOVO EVENTO: "CARNEVALCANTANDO" Si entra davvero in clima carnevalesco Diffuse le foto ufficiali di Tolera e Abbà; ora si attende il Gran Galà

CHIVASSO – Le foto ufficiali dell'Abbà e della Bela Tolera 2019, che hanno come location il castello di Moncrivello e sono state diffuse nei giorni scorsi dall'Agricola, sono il segnale che il Carnevale sta entrando davvero nel vivo. Dopo la presentazione dell'Epifania e le celebrazioni in onore di San Sebastiano martire, patrono del Magnifico Coro degli Abbà, il prossimo appuntamento sarà uno degli eventi più mondani della manifestazione (e di tutto l'anno): il Gran Galà al Castello di San Giorgio di sabato 2 febbraio.

La cena di gala, organizzata dall'Agricola, in collaborazione con l'Ordine delle Bele Tolere e il Magnifico Coro degli Abbà, sarà una ulteriore occasione per salutare i personaggi e la Corte 2018 - la Bela Tolera Camilla Avanzato, l'Abbà Piergiacomo Verga, i paggetti Francesca Storniolo e Leonardo Pili, le dame Marta Boccone, Arianna Greco, Simona Isnardi e Olga Morizio, gli alfieri Gabriele Corna, Francesco Mangalaviti, Alessandro Perino ed Emanuele Potenza – e per conoscere meglio i protagonisti di quest'anno, la Bela Tolera Giovanna Bonfante, l'Abbà Edoardo Gallina, i paggetti Elisa Rosso e Marco Novo, la Corte con le dame Lucia Actis Alesina, Lucrezia Bosso, Chiara Masoero, Michela Todini, e gli alfieri Simone Bacchetta, Diego Bulgari, Christian Ferla e Mattia Re.

La quota di partecipazione alla cena di gala è di 75 euro e le prenotazioni sono aperte fino al 30 gennaio, presso Fiori del Castello in piazza Carletti e l'Oreficeria Fomero in via Roma. La serata sarà accompagnata dalle musiche di Paolo & Chiara e il catering sarà curato dalla ditta Faga di Strambino.

Intanto il programma delle manifestazioni si è arricchito di nuovi appuntamenti: venerdì 22 febbraio, alle 21 nel teatro dell'oratorio Carletti, si terrà "Carnevalcantando", serata benefica per il restauro del Duomo con il pianoforte gigante organizzata dalla Schola Cantorum Msb, con l'intervento di alcuni ragazzi delle scuole medie.



Il presidente torinese di Coldiretti all'Uni3 di Verolengo

VEROLENGO – Proseguono le iniziative dell'Uni3 verolenghese, affiliata alla sede di Chivasso. Mercoledì 16 è stato ospite Fabrizio Gallati, presidente Coldiretti torinese, che ha tenuto una lezione su "Specificità e distintività dell'agricoltura italiana". Il programma di questi primi mesi del 2019 comprende un nutrito gruppo di lezioni su argomenti vari, l'avvio del corso di yoga nel mese di febbraio, una gita a Vercelli e l'incontro con la scrittrice Margherita Oggero.



Il Magnifico Coro celebra San Sebastiano



CHIVASSO – Parentesi del Carnevale Storico dedicata agli Abbà, che nel fine settimana hanno celebrato San Sebastiano martire. Filo conduttore degli appuntamenti dedicati al patrono del Magnifico Coro e della Veneranda Società di San Sebastiano è stata la musica: sabato sera, nel Teatro dell'Oratorio, concerto di San Sebastiano con Arsnova Orchestra Wind Ensemble, mentre domenica, in Duomo, don Davide Smiderle, priore della Veneranda Società di San Sebastiano, ha presieduto la Messa in onore del patrono, funzione animata dal coro En Clara Vox diretto da Davide Galleano e accompagnato all'organo da Sandro Frola. Entrambi gli eventi erano inseriti nel calendario della rassegna "Chivasso in musica".

Alla funzione in Duomo erano presenti il sindaco Claudio Castello, l'assessore regionale Gianna Pentenero e il presidente dell'Agricola, Davide Chiolerio. Nutrita la presenza degli Abbà, in particolare c'erano il presidente del Magnifico Coro, Gianfranco Germani, l'Abbà 2018, Piergiacomo Verga, e il suo successore, Edoardo Gallina. Sono intervenute anche una rappresentanza dell'Ordine delle Bele Tolere, con la presidente Lisa Marie Rorato e la Tolera 2019 Giovanna Bonfante, e la Corte carnevalesca. Dopo le celebrazioni in onore di San Sebastiano martire, il Magnifico Coro sarà nuovamente protagonista domenica 17 febbraio, giorno della rievocazione storica dell'Investitura dell'Abbà.

► appuntamenti

Appuntamenti del Gruppo Pensionati

CASTELROSSO – Proseguono gli incontri organizzati dal Gruppo Pensionati castelrossese, guidato dal presidente Riccardo Barbero. Sabato 26 gennaio, alle 16 nei locali di Casa Castelrosso in piazza Assunta, il dottor Marco Giorsello parlerà di "La terza età e l'ipomobilità, come prevenirla nella giusta modalità". Per motivi organizzativi è necessario confermare la propria adesione, che deve essere comunicata ai componenti del direttivo.

Amministrazione comunale a Castelrosso

CASTELROSSO – Mercoledì 30 gennaio, con inizio alle 20.30 a Casa Castelrosso, si terrà un incontro, aperto a tutta la popolazione, con il sindaco Claudio Castello e la giunta comunale chivassese. Si tratta di una serata dedicata specificamente a fare il punto su quanto l'Amministrazione comunale ha realizzato nell'arco di un anno e mezzo di mandato, e di quanto ha in programma di fare questo 2019. Allo stesso modo, sarà un'opportunità per presentare agli amministratori pubblici criticità e proposte che riguardano la vita della frazione.

Fondi per la Biblioteca civica

RONDISONE – L'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Miriam De Ros, con un provvedimento che risale alla fine dello scorso anno, ha stanziato la somma di 1.660 euro da destinare all'acquisto di nuovi volumi per la Biblioteca civica. I libri sono stati selezionati fra le ultime novità editoriali, nell'ambito delle aree tematiche indicate dagli stessi lettori.

A marzo i lavori per riqualificare il centro

CALUSO – Dovrebbero avviarsi all'inizio del mese di marzo i lavori per la riqualificazione commerciale del centro cittadino, finanziati con i 37 mila euro frutto delle compensazioni per l'insediamento del centro commerciale Bennet a Chivasso.

Ricordiamo che, in sede di accordo con la proprietà del nuovo centro commerciale, era stato previsto che venisse devoluta una certa cifra a favore del commercio "di vicinato" – che dall'arrivo del Bennet avrebbe ricevuto un evidente danno – non solo di Chivasso, ma anche dei centri vicini. I contributi patuiti sono diversi da Comune a Comune, in base alla maggiore o minore distanza chilometrica dal Bennet o alla presenza di altri centri commerciali sul territorio. A fare la parte del leone è stato, ovviamente, Chivasso con 680 mila euro, mentre la cifra riservata a Caluso era decisamente più modesta (per le considerazioni appena fatte).

L'appalto per i lavori di riqualificazione del centro calusiese erano stati affidati, nello scorso mese di novembre, alla ditta Agrogreen di Torino: la direzione degli stessi sarà curata dall'architetto Marco Munari, specialista nel design urbano. Si partirà dalla posa di nuove transenne decorate lungo via Bettoja e in piazza Ubertini, transenne elaborate artisticamente con elementi che richiameranno l'Erbaluce, tra grappoli d'uva e bottiglie. In via Marconi sarà sistemata una rastrelliera per le biciclette; verranno inoltre posizionate due panchine di design e due fioriere in piazza Mazzini, mentre altre due grandi fioriere troveranno spazio in piazza Ubertini, "salotto buono" della cittadina.



Foglizzo ha detto addio all'ex Cinema Bertolino

FOGLIZZO – Anche a Foglizzo, paese a prima impressione così immutabile, il centro storico è in fase di evoluzione. Abbiamo detto la scorsa settimana dell'acquisizione, da parte di una società appositamente costituitasi, dell'ex Istituto Salesiano per farne una residenza per anziani; segnaliamo ora che, appena prima di Natale, il cuore del paese ha detto addio a un pezzo di storia locale: le ruspe hanno infatti provveduto a spianare quello che era il Cinema Bertolino, all'inizio della salita di via Castello.

La struttura era stata acquisita più di vent'anni fa dal Comune, e versava in stato di fatiscenza, di fatto impossibile da recuperare per qualsiasi attività. Una decina di anni addietro era stata progettata, al suo posto, un'area verde, che sarà realizzata nel momento in cui verrà completata la demolizione e saranno smaltite le macerie: area verde che di certo contribuirà a rendere più piacevole e vivibile il centro foglizzese.

MONTANARO - SCELTO TRA I 9 DEL NUOVO DIRETTIVO

Pro Loco, Bassino lascia Domani il nuovo presidente

MONTANARO –

"Ogni tanto bisogna guardare la segnaletica stradale: e quando vedi lo 'stop' a caratteri cubitali, lo devi rispettare": parole, quelle di Vilma Bassino, che hanno colto molti (non tutti, qualcuno aveva avuto sentore delle sue intenzioni, ndr) di sorpresa. Il messaggio ha accompagnato le sue dimissioni da presidente della Pro Loco, il sodalizio che ha condotto a partire dal 2002 nei momenti belli come in quelli più complicati. "Ho sempre creduto in quello che ho fatto – ha aggiunto la presidente -, e ci credo ancora: ma motivi di salute mi hanno spinto a chiudere questa bella esperienza".

"Sono molto dispiaciuto – ha immediatamente fatto sapere il sindaco Giovanni Ponchia -, e spero che i suoi problemi di salute si possano risolvere al più presto. Ringrazio Vilma, a nome dei cittadini che rappresento,



per tutto quanto ha fatto per il paese, dal 2002 a oggi". Ringraziamenti a cui si sono uniti in tanti, consci del fatto che Vilma Bassino è stata per tanti anni un vero riferimento, a Montanaro.

Ma ora si deve guardare avanti, anche se è oggettivamente sempre più difficile trovare persone disposte ad assumersi impegni (continuativi) a favore della collettività: impegni che, magari, spesso risultano gratificanti, ma che altrettanto spesso sono fonti di "grane" e finiscono con l'attirare critiche (in molti casi da parte di chi

a "sporcarsi le mani" non ci pensa proprio).

Sia come sia, la riunione indetta lo scorso venerdì sera ha reso evidente che c'è ancora, a Montanaro, chi ha voglia di portare avanti le attività della Pro Loco.

Ad accettare di far parte del nuovo gruppo direttivo sono stati Alessandro Gallea, Umberto Gnoffo, Gaetano Gatto, Pier Carlo Dasso, Cristina Buttò, Valeria Alesina, Ilaria Visetti, Cristina Cerutti e Renza Piana: ed è un piacere vedere tra loro diversi volti giovani.

Per la serata di domani, venerdì 25 gennaio, è convocato un nuovo incontro, nel corso del quale verranno ripartiti gli incarichi e designato il nuovo presidente: in effetti il tempo stringe, carnevale è ormai alle porte e la rinnovata Pro Loco ha la necessità di essere pienamente operativa il più presto possibile.

A tutti, gli auguri per un proficuo lavoro.

mauro saroglia

La Banda da dieci anni con Montagner

MONTANARO – Tradizionale momento di festa per la Banda musicale Montanarese, che terrà il suo Concerto d'Inverno sabato 26 gennaio alle 21 negli spazi della bocciofila Aurora di strada Vallo (ingresso libero, e un invito a tutti i montanaresi a essere presenti): quest'anno, però, sarà un'occasione un po' particolare perché ricorrono i dieci anni dalla prima direzione del maestro Fabrizio Montagner.

Per questo si è deciso di eseguire composizioni originali dello stesso Montagner (la marcia scherzosa "118", "Amazing tune walk", "Oxygen", originale per chitar-

ra acustica solista e banda, "Northern skies"...) o suoi arrangiamenti e medley di brani celebri. Nell'intervallo tra le due parti del concerto, si esibiranno gli allievi del corso bandistico in "My heart will go on" di Céline Dion e "La vita è bella" di Nicola Piovani: anche questi, ovviamente, arrangiati dal direttore.

Il giorno successivo i componenti della Banda prenderanno parte alla Messa delle 10,30, in occasione della Festa del Ringraziamento, e al termine della quale, in piazza Luigi Massa, il parroco don Aldo Borgia procederà alla consueta benedizione dei mezzi agricoli.

Mazzè più protetta, grazie a quattro nuovi defibrillatori

MAZZÈ – Ora il paese è, come si suol dire, cardioprotetto. L'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Marco Formia ha infatti acquistato, per una spesa di 1159 euro, quattro defibrillatori, che sono stati collocati rispettivamente sulla parete del palazzo municipale, nelle scuole di Mazzè (a cui si riferisce la foto) e di Tonengo e agli impianti sportivi comunali. Maggiori sono dunque le possibilità di intervenire tempestivamente, in caso di infarti e problemi cardiaci improvvisi.



Si è quindi provveduto, a garanzia del corretto utilizzo e della manutenzione costante di questi strumenti, a siglare una convenzione con i Volontari del Soccorso Sud Canavese di Caluso, pubblica assistenza affiliata all'Anpas, per la loro gestione a fronte di un contributo. I Vssc, infatti, oltre alle emergenze 118 e ai trasporti socio-sanitari, si occupano anche di tenere corsi di formazione e aggiornamento in ambito sanitario, compresi quelli per l'utilizzo dei defibrillatori.

Villareggia nel progetto di servizio civile "Terre d'insieme"

VILLAREGGIA – Via libera dell'Amministrazione comunale all'ingresso nel progetto di servizio civile "Terre d'insieme", promosso dall'Anci e avviato dai Comuni di Alice Castello, Cavaglià, Roppolo e Salussola. "La partecipazione a questa iniziativa – spiega il vicesindaco Francangelo Carra – consentirà di avere in paese un aiutante cantoniere, la cui attività sarà dedicata in particolare alla cura del territorio e, segnatamente, delle aree verdi abbandonate".

Il progetto, infatti, ha tra gli obiettivi principali il recupero di terre abbandonate e incolte, promuovendo idee che, da queste, consentano la creazione di redditi alternativi e occupazione, sia in ambito agricolo che in ambito turistico: un'agricoltura più diffusa e la crescita dei prodotti tipici locali possono in effetti essere uno stimolo per il rilancio del territorio.

"Quello a cui abbiamo aderito – aggiunge Carra – è un progetto a costo zero per il Comune: la persona che eventualmente verrà distaccata a Villareggia

opererà 25 ore a settimana per 12 mesi, pagata dallo Stato. Chi volesse candidarsi, deve avere un'età compresa tra i 18 e i 28 anni: per qualsiasi informazione può rivolgersi a noi, in Comune".

Il vicesindaco, però, fa presente che l'iniziativa non partirà dall'oggi al domani. "Dopo la richiesta di accreditamento in Regione – chiarisce -, l'iter a livello ministeriale potrebbe durare parecchio, anche più di un anno. Noi, comunque, siamo speranzosi che i tempi non saranno così lunghi".

► appuntamenti

Accertamenti diagnostici con la Lilt

CALUSO - La delegazione calusiese della Lega Italiana Lotta ai Tumori, presieduta da Rita Bario Zocca, organizza nei prossimi giorni due accertamenti diagnostici preventivi, che verranno effettuati nella sede dell'associazione al terzo piano del palazzo municipale. Mercoledì 30 gennaio alle 16 la dermatocirurga Franca Garetto effettuerà lo screening delle lesioni cutanee; giovedì 31 alle 10, invece, la nutrizionista Martina Gobbi effettuerà una valutazione nutrizionale e della composizione corporea. Le persone interessate possono rivolgersi al numero telefonico 345/06.20.283 per prenotazioni, dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19. In febbraio, invece, la Lilt procederà come di consueto con l'iniziativa del "tesseramento in piazza".

Montanaro: come capire il proprio cane

MONTANARO – Domani, venerdì 25 gennaio, alle 21 nella sede dell'associazione La Rosa dei 20 in via Caviglietti 2, incontro dedicato al tema "Come capire il nostro amico a quattro zampe". Obiettivo della conferenza è aiutare le persone a comprendere il comportamento del proprio animale da compagnia, in modo che armonia e benessere siano due punti fondamentali nella relazione tra umani e animali. Relaziona Daniela Portaleone, veterinaria comportamentista. Ingresso libero, per info e adesioni consultare il sito www.larosadei20.org.

La Biblioteca di Montanaro e la Shoah

MONTANARO – La Biblioteca civica "Guido Gozzano" in occasione del Giorno della Memoria ha programmato, nella sua sede di via Caviglietti 2, alcune iniziative. Da oggi, 24 gennaio, fino al 7 febbraio potrà essere visitata la mostra "La Shoah tra le pagine di un libro...", un'esposizione dei libri sulla Shoah della biblioteca, che propone anche una bibliografia aggiornata sul tema per i lettori e per le scuole. In alcuni giorni la bibliotecaria proporrà momenti di lettura ad alta voce, sempre sul tema dell'Olocausto, agli alunni di quarta e quinta elementare e delle medie. Venerdì 1° febbraio alle 21, infine, sarà proiettato il docufilm "L'ora del tempo sognato" di Massimo Biglia, presentato e commentato dalla professoressa Elisabetta Massera, studiosa della Shoah.

La bagna cauda dell'Arca d'Argento

MONTALENGHE – Sabato 3 febbraio sarà proposta, nella sede di corso Meinardi 46, la tradizionale bagna cauda dell'Arca d'Argento, associazione presieduta da Lina Bianchietti. Il ritrovo per il convivio sarà dalle 12.15, la quota individuale 15 euro. Le persone che hanno difficoltà di deambulazione potranno comunque partecipare, utilizzando l'ascensore. Chi non potrà essere presente di persona, ma desidera fruire del pranzo, può comunque prenotarsi: in tal caso il pasto potrà essere ritirato da qualcuno o sarà consegnato a domicilio da un volontario. Info: 011/98.39.295 o 377/24.83.255.

S. BENIGNO - A 235 ANNI DALLA MORTE

Una Messa per il Cardinale



SAN BENIGNO - *“Torna, Fruttuariensi, torna quel fosco funesto giorno quando... il gran Cardinale Carlo Vittorio Amedeo Ignazio delle Lancie abate nostro di eterna memoria ritolse a noi... i tesori inesauriti della sua munificenza.*
O caso, o Divina ordinazione che fosse, l'avviso della morte del Cardinale pervenne al Coro nel punto stesso che si aveva a cantare *‘Pretiosa in conspectu Domini mors Sanctorum ejus’*, ne’ secondi vesperi di s. Paolo a’ 25 gennaio (giorno della ricorrenza della conversione San Paolo), e senz’accorgersi entrambe le parti del coro cantarono insieme quel finimento del verso”.
Queste parole furono pronunciate dal Canonico Giambattista Avenati il 25 gennaio 1785, nel primo anniversario della morte del Cardinale delle Lanze. Tutto il discorso è stato poi pubblicato in un libro che a tutt’oggi costituisce uno dei testi base (anche se un po’ enfatico) per la biografia del Delle Lanze.
Dalla morte del cardinale, autore degli interventi che ridisegnarono l’abbazia medievale di Fruttuaria dandole il monumentale aspetto ancor oggi visibile, sono intanto passati 235 anni: e proprio domani venerdì 25 gennaio, la comunità Sambenignese vorrà ricordare questo suo personaggio con una santa Messa, celebrata in abbazia alle 20.30 dal vescovo di Ivrea, monsignor Edoardo Cerrato. Quindi vi sarà la processione allo scurolo dove è la tomba del Delle Lanze (foto).
La Santa Messa sarà concelebrata dai canonici di Fruttuaria. La collegiata dei canonici (*“preti secolari”*) di Fruttuaria fu istituita da Paolo V nel 1618, abolita da Napoleone e ripristinata da monsignor Bettazzi nel 1996. E a proposito di stima del Cardinale verso i suoi canonici, ecco una delle frasi scritta *“ad feretrum”* durante i funerali del 1784: *“Sub funereo pegmate placide quiescit in tumultu canonicorum quos semper dilexit”* (*“...sotto il palco funebre riposa serenamente, nella tomba di quei canonici che sempre predilesse”*).

marco notario

► appuntamenti

San Giusto: prelievo collettivo Fidas

SAN GIUSTO – Sabato 26 gennaio, dalle 8.30 alle 11 al salone *“Gioannini”*, primo appuntamento annuale con le donazioni di sangue dei volontari del gruppo comunale *Fidas* guidato dal presidente Elvio Conto.

Le Arance della salute dell’Airc

SAN GIUSTO – Sabato 26 gennaio ritorna il consueto appuntamento con le *“Arance della salute Airc”*: saranno acquistabili durante tutta la giornata (e comunque fino ad esaurimento scorte) al Consorzio *Vipt* di viale XXV Luglio 46, e buona parte del ricavato sarà destinata a sostenere la ricerca contro il cancro (altre info all’840-001.001 oppure sul sito www.airc.it).

Progetto Michela, assemblea dei soci

SAN GIORGIO – I soci del Progetto Michela sono invitati all’assemblea che si tiene, alla sede del museo *Nòssi Ràis*, oggi, giovedì 24 gennaio, alle 21, per discutere e deliberare su bilancio consuntivo 2018 e preventivo 2019, progetto Fondazione di Comunità per l’anno 2018-2019, definizione quota associativa corrente anno, presentazione progetti 2019, varie ed eventuali.

A teatro con l’Unitrè

VOLPIANO - L’Università delle Tre Età di Volpiano continua a proporre ai suoi soci la possibilità di assistere a spettacoli teatrali al Teatro Alfieri di Torino, il sabato alle 15.30. I prossimi appuntamenti sono con *“Gio-cando con Orlando”* (9 febbraio), *“Il conte Tacchia”* (23 febbraio), *“Otto donne e un mistero”* (16 marzo), *“Feli-cità Tour”* (6 aprile), l’operetta *“Scugnizza”* (13 aprile) e *“Il pomo della discordia”* (4 maggio). Dovendo confermare la prenotazione dei biglietti a seconda del numero, è necessario dare l’adesione (al 339-44.01.676).

San Benigno Flash

Una piccola astuzia per ovviare al contromano...

SAN BENIGNO – Chissà quanti sono ad averlo notato: sulla rotonda antistante il Municipio, l’uscita dal parcheggio della piazza è stato spostata. Uno spostamento di poco conto, ma che forse metterà un freno alla pessima abitudine di molti automobilisti di imboccare questo passaggio contro mano. Prima c’era il deterrente della videocamera, che però come deterrente funzionava poco perché non valido per sanzionare con multe i trasgressori. Figurarsi poi la segnaletica di divieto.
Adesso la telecamera non c’è più, ma la soluzione adottata dal Comune ha una sua astuzia: il passaggio, spostato più sulla destra della rotonda, mentre non preclude la corretta uscita dei veicoli, impedisce un po’ di più l’ingresso vietato. Infatti, per entrare contromano bisogna proprio volerlo e fare una certa manovra ad angolo. Per carità: ci sarà sempre qualcuno che ci pro-



verà ancora, ma almeno questo stratagemma dovrebbe indurre meno in tentazione. E al massimo si prenderanno ulteriori provvedimenti più drastici.

SAN GIORGIO - NOVITÀ IN ARRIVO PER LA FRAZIONE

Festa del Ringraziamento: pranzo e premi a Cortereggio

SAN GIORGIO – La ricorrenza di sant’Antonio abate è trascorsa in frazione Cortereggio fra riti religiosi e momento di convivialità. Nella Messa del mattino, celebrata da don Mario Viano, sono stati distribuiti simbolicamente come da lunga tradizione pezzi di pane fra i fedeli. La domenica è trascorsa allegramente al salone Armando Boggio, con le tavolate imbandite ed alla presenza di almeno 150 commensali provenienti anche dai paesi limitrofi. Merito del Gruppo Anziani Santa Lucina, la cui presidente Marina Bertino a espresso la sua soddisfazione per la riuscita dell’iniziativa.

“La gente ama molto la cucina casalinga, così molti aficionados alla nostra proposta culinaria tornano ben volentieri ogni volta – ha spiegato –. Facciamo i piatti che ci riescono meglio ed il fatto che vi siano così tante presenze e gradimento ci riempie di soddisfazione dopo tanto lavoro. Nell’ultima stagione la pioggia ha rovinato il raccolto dei nostri fagioli, quindi abbiamo dovuto ripiegare sui normali borlotti per le nostre quajette e faseuj, comunque sempre molto apprezzate. Lo scorso anno, a causa problemi di salute, erano saltati gli appuntamenti al salone per Santa Lucina e la Natività di Maria, ma la gente ci chiedeva di tornare presto ad organizzare i consueti convivii, avendo piacere di venire a trovarci. Queste iniziative conviviali richiedono molto lavoro, ma andiamo avanti con fiducia ed entusiasmo: prossimamente penseremo alla nostra patronale che puntualmente tornerà fra fine giugno ed inizio luglio, confidando sempre nel prezioso volontariato di chi serve ai tavoli e dei cuochi che colgo l’occasione per ringraziare insieme a tutti i presenti”.

Nel corso del pomeriggio sono stati premiati con delle targhe - quale *“gradita occasione per esprimere la nostra sincera amicizia”* - due soci



neo ottantenni: Domenico Defilippi (nato il 30 novembre 1938) e Carolina Boggio (assente, a cui verrà consegnata la targa successivamente); sono poi stati ricordati fra gli applausi i compleanni del vice presidente

Candida Boggio (68 anni) e della segretaria Silvia Truccano (35). La giornata è trascorsa serena, con la gente che è rientrata all’imbrunire a casa ampiamente soddisfatta ed applaudendo tutti i volontari.

Alla mostra di Erwitt a Venaria col Circolo Donna

SAN BENIGNO – Il Circolo Donna di San Benigno offre alle sue associate e simpatizzanti la possibilità di una mezza giornata di cultura, organizzando per sabato 2 febbraio una puntata alla mostra che nelle sale della Reggia di Venaria raccoglie in queste settimane oltre 170 opere di Elliott Erwitt.

Nato a Parigi nel 1928 da una famiglia ebraica di origine russa, vissuto in Italia e poi andato negli Stati Uniti, Erwitt è stato (ed è ancora) uno dei fotografi più importanti e celebrati del Novecento: famosi sono i suoi scatti in bianco e nero, mentre meno conosciuti sono quelli a colori, sempre dedicati a originali sguardi a tutto campo sulla *“commedia umana”*. Il biglietto della mostra (comprensivo di audioguida) costa 12 euro e per chi lo desidera, aggiungendone 15 si può utilizzare il bus speciale con partenza da Piazza Italia alle 14: prenotazioni presso Caterina (338-59.46.524).

Si ricorda che ancora sabato 26 gennaio, dalle 15 alle 17 alla sede del Circolo Donna, sarà ancora possibile effettuare il rinnovo della tessera associativa, che darà diritto a un simpatico omaggio e a un blocchetto per buoni sconti (per la serie... *“essere socie conviene”*).

m.n.

UNA PROPOSTA PER GLI ANZIANI

Tutti al mare con il Centro “E. Tino”

SAN GIUSTO – Sono aperte le prenotazioni per il soggiorno marino a San Bartolomeo al Mare (Imperia), organizzato dal Centro anziani *“Enrico Tino”* dal 29 giugno al 13 luglio presso l’hotel *La Marina 3*.

Il costo individuale è di 795 euro tutto compreso (con disponibilità di camere singole a fronte di un supplemento di 13 euro giornalieri); sono previste riduzioni del 40% per bimbi dai 3 ai 6 anni, del 20% per quelli dai 6 ai 12, mentre è gratuito per quelli da 0 a 3 anni; inoltre, le camere da 3 a 4 posti per adulti hanno uno sconto del 5%. Nel prezzo sono compresi il viaggio di andata e ritorno in pullman Gran Turismo, la pensione completa con bevande ai pasti, il drink di benvenuto, la cena tipica settimanale, le serate danzanti in albergo, il servizio spiaggia con un ombrellone ogni due lettini, il servizio di cellulare d’emergenza 24 ore su 24, l’assicurazione medico/bagaglio, l’assistenza turistica in loco, la fornitura di giochi, gadget e premi per l’organizzazione di attività varie, l’omaggio *“Travel Friends”* per ogni singolo partecipante e la festa di arrivarci.

Le adesioni si ricevono prima possibile presso la sede dell’associazione (in piazza del Municipio 1), aperta dal martedì alla domenica dalle 13.30 alle 17.30.

Per maggiori informazioni è possibile contattare direttamente il presidente dell’associazione Francesca Cappelletto al numero di cellulare 340-59.38.605.

LEX-PROVINCIA SBLOCCA I LAVORI

Pont e Bosconero, via ai cantieri

PONT - Dopo anni di attesa, sembra finalmente arrivata la volta buona per il via libera a due interventi attesi da tempo dagli automobilisti canavesani: l'abbattimento di alcuni vecchi edifici a Pont Canavese per allargare il primo tratto della provinciale della Valle Soana e la realizzazione di una rotatoria sulla ex-statale 460 in località Vittoria, all'ingresso dell'abitato di Bosconero.

Si tratta di cose di cui si discute da anni. Nel primo caso di tratta di un progetto che risale a una decina di anni fa: le vetuste case che provocano una strozzatura pericolosissima sull'unica via di accesso alla Valle Soana erano state acquistate addirittura nel 2009 dalla Provincia di Torino, con il preciso scopo di abatterle per allargare la carreggiata. Poi l'assenza di fondi aveva fatto cadere il piano nel dimenticatoio.

Nel secondo caso, risulta assolutamente oscuro ai più come mai nel corso del tempo sulla ex-460 siano spuntate rotonde un po' ovunque ma non nel punto più pericoloso: l'incrocio con la principale via d'accesso a Bosconero, già teatro di frequenti incidenti (alcuni anche mortali) a causa dell'elevata velocità delle auto che transitano in quel tratto rettilineo di strada.



A proclamare che i due progetti sono stati finalmente sbloccati è stato nei giorni scorsi l'assessore cuornatese Mauro Fava (nella foto), nella sua veste di consigliere (in quota lega) della Città Metropolitana. *"A fine novembre sono stati aggiudicati alla Ditta Bua Costruzioni di San Benigno l'appalto per la nuova rotonda della Vittoria, per un importo di circa 120mila euro, mentre il 10 dicembre è stata assegnato l'incarico dei lavori di abbattimento a Pont alla ditta Lancellotta Raffaele & C. Snc di Isernia, a fronte di un corrispettivo di circa 330mila euro - annuncia Fava -. Venerdì 25 effettueremo un sopralluogo nei due siti coi tecnici della Città Metropolitana e coi responsabili delle ditte aggiudicatrici, in vista dell'imminente apertura dei cantieri".*

CASTELLAMONTE - DOMANI IN COMUNE PRIMA RIUNIONE CONOSCITIVA

Ecco i Consigli di frazione

Ufficializzati i nomi di tutti i delegati eletti

CASTELLAMONTE - È fissata per domani, venerdì 25 gennaio, alle 21 nella sala consiliare di Palazzo Antonelli, la prima riunione dei *"consiglieri di frazione"* di Castellamonte. Prende così corpo - sulla base dello specifico regolamento istitutivo approvato dal Consiglio comunale nel maggio 2018 e in virtù delle elezioni svoltesi nel novembre scorso - uno dei progetti che era stato tra i punti qualificanti del programma elettorale del sindaco Pasquale Mazza e della lista

Diversamente Castellamonte, ovvero l'istituzione dei Consigli di Frazione, definiti dalla Giunta *"organismi partecipativi e rappresentativi che rappresenteranno per la nostra amministrazione un importante punto di riferimento per aiutarci ad andare incontro alle esigenze di tutti i cittadini"*.

Questo l'elenco delle rappresentanze nominate, composte da un minimo di 3 a un massimo di 5 componenti residenti in ciascuna delle tante e popolate fra-

zioni della Città della Ceramica. A rappresentare **Filia** saranno Angela Cerutti, Ada Chiantaretto (delegata dalla Società Agricola Operaia di Mutuo Soccorso di Filia) e Giuseppe Ferraro; per **Sant'Anna Boschi** ci sono Rodolfo Pietro Mattioda (delegato dalla Società Operaia di Mutuo Soccorso Boscherese), Lorenzo Nicotra e Marco Quersio (delegato dall'associazione *"Boschinfesta"*); per **Sant'Antonio** Patrizia Quaglia, Alessandra Ricca e Marco Rua (delegato dall'Ente Ricreativo Sant'Antonio); per **Preparetto** Ivo Monteu-Richardo (delegato dall'Associazione Ricreativa Preparettese), Matteo Oberto (delegato dall'Associazione Agricola Operaia di Preparetto) e Neil Joseph Wynne; per **Spineto** Franco Bacchiera (delegato dall'associazione Pescatori Sportivi Cannisti), Marco Candusso (delegato dal Gruppo Ricreativo Spinetese *"Don Giovanni Conta"*), Diego Vironda (delegato dalla Banda Musicale di Spineto) e Luca Giampietro; per **San Giovanni** Astrid Sento (delegata dall'associazione Agricola Operaia di

Mutuo Soccorso di San Giovanni), Minù Fontanella e Roberto Giglio; per **Campo** Daniele Goglio (delegato dalla Società Agricola Operaia di Campo Canavese), Marino Goglio (delegato Associazione Moto Club Valle Sacra), Giovanni Giuseppe Truchetto (delegato dall'Associazione Sportiva Dilettantistica Campo Canavese) e Michela Bracco; per **Muriaglio** Franco Brassea (delegato dalla Banda Musicale di Muriaglio), Claudio Gianluca Brassea Rat (delegato dall'Ente Ricreativo Muriagliese), Paola Giacomino (delegata dalla Società di Mutuo Soccorso Agricola Operaia di Muriaglio), Marcello Mori (delegato dall'associazione *Turincity*) e Rosanna Commisso.

Tutti sono dunque convocati per domani a Palazzo Antonelli, per un *"incontro conoscitivo e informativo, finalizzato a impostare il metodo di collaborazione e comunicazione dei Consigli di frazione con l'amministrazione e gli Uffici comunali, allo scopo di migliorare l'efficacia sul territorio"* dell'azione del Comune.

Quagliuzzo, al via il Circolo dei lettori

QUAGLIUZZO - Sabato 26 gennaio, dalle 16 alle 18 al salone polifunzionale attiguo al campo sportivo, si riunirà per la prima volta il *"Circolo dei lettori"*, iniziativa culturale sostenuta e voluta dall'amministrazione comunale, che mira a creare un gruppo di persone amanti della lettura, dei libri e che abbiano voglia di incontrarsi ogni ultimo sabato di ogni mese per parlare di letture e letteratura in maniera rilassata e informale.

Si tratta di un progetto gratuito, aperto a tutti coloro che vorranno partecipare, che si propone esclusivamente come forma di evasione culturale dal quotidiano. Tutti coloro che amano i libri e la lettura o che, comunque, amino parlarne e condividere il proprio parere sono invitati. Per informazioni contattare l'assessore alla Cultura, rivolgendosi agli uffici comunali, allo 0125/76.689 o presentarsi direttamente alle riunioni.

► appuntamenti

Fotografie "per non dimenticare"

CASTELLAMONTE - In occasione della Giornata della Memoria, al centro congressi *"Piero Martinetti"* di via Educ 59 è possibile visitare la mostra fotografica di Paolo Tomiello *"Per non dimenticare. Auschwitz-Birkenau, viaggio nella memoria"*. Inaugurazione sabato 26 gennaio alle 17, aperture al pubblico domenica 27 gennaio, sabato 2 e domenica 3 febbraio dalle 10 alle 12,30 e dalle 14 alle 18. Ingresso libero, organizza il Comune di Castellamonte.

Terra Mia, prosegue il tesseramento

CASTELLAMONTE - Il direttivo di Terra Mia ricorda che è possibile rinnovare l'iscrizione all'associazione e ritirare il Quaderno n. 16, edito quest'anno, rivolgendosi al negozio Pat Record (via Educ 58), aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15,30 alle 19, tranne il mercoledì e i giorni festivi. La quota associativa annuale di 20 euro comprende anche il Quaderno.

Cima presenta il suo romanzo

CUORGNÈ - *"La cadenza dell'inganno"*, nuovo romanzo di Marco Cima ambientato ai tempi delle leggi razziali, viene presentato domani, venerdì 25 gennaio, alle 21 nella ex chiesa della Santissima Trinità in via Milite Ignoto. L'ingresso è libero.

Pont si prepara al passaggio del Giro

PONT CANAVESE - In occasione del passaggio del Giro d'Italia il prossimo 24 maggio nel territorio comunale, venerdì 1° febbraio alle 21, nella sala consiliare del Municipio di Pont, si terrà un incontro di programmazione delle attività correlate. La riunione è aperta a tutti coloro che vorranno partecipare all'organizzazione degli eventi collaterali, o vorranno dare il loro contributo con idee o con la loro presenza insieme alle associazioni e ai commercianti pontesi.

Nuovi orari per l'Ufficio Anagrafe

CASTELLAMONTE - A partire dalla scorsa settimana è stato ampliato l'orario di apertura dell'Ufficio Anagrafe del Comune di Castellamonte: l'apertura mattutina degli uffici è stata anticipata il lunedì e il venerdì e posticipata il martedì e venerdì; stata inserita ex-novo l'apertura pomeridiana del lunedì; confermata la chiusura al mercoledì. Questi i nuovi orari al pubblico: lunedì dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 17,30, martedì dalle 10 alle 13,30, giovedì dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 17,30, venerdì dalle 9 alle 13.

Cuornè: tra la I Guerra e il fascismo

CUORGNÈ - Sabato 26 gennaio, alle 16,30 al centro incontri Cuornè Viva di via San Rocco 9, terza conferenza del ciclo organizzato in collaborazione con il centro studi Piemonte Storia per raccontare i travagliati anni tra la fine della Grande Guerra e l'avvento del fascismo. Tema dell'incontro è il cosiddetto *"Biennio rosso"* e l'impresa di Fiume di Gabriele D'Annunzio. Relatore Marco Mussini di Piemonte Storia, che illustrerà l'argomento con l'ausilio di immagini e video. Ingresso libero.

Laboratori al Fiabosco

CASTELLAMONTE - È in svolgimento *"LinFa-Laboratori in Famiglia"*, ciclo di appuntamenti che propone laboratori di autocostruzione, riuso creativo e percorsi multisensoriali per mamme, papà e bambini, promossi da Fiabosco, il primo parco emozionale del Canavese, in frazione Filia 70, in collaborazione con associazioni e professionisti di Torino e Piemonte. Domenica 27 gennaio, dalle 11, è in programma l'incontro *"Shantala, massaggio indiano al bebè"*: attività con i bimbi da 3 a 12 mesi a cura dell'associazione Janani la casa dell'Ayurveda. Info e prenotazioni booking-fiabosco@gmail.com, 391-75.90.598.



Ristorante Antica Società

I nostri menù

Venerdì PESCE FRESCO CENA

Antipasto + Primo
+ Secondo con contorno
+ Dolce + Caffè
+ Vino della Casa, incluso coperto

30,00 Euro
Bevande a parte

Sabato CENA SARDA

Antipasto Sardo + Ravioli Sardi
+ Maialino e patate al forno
+ Dolce Sardo
+ Acqua, incluso coperto

20,00 Euro
Bevande a parte

Domenica TRADIZIONE PIEMONTESE PRANZO e CENA

3 Antipasti + Primo
+ Secondo con contorno + Dolce
+ Acqua, incluso coperto

20,00 Euro
Bevande a parte

dal Martedì al Venerdì MENU' PRANZO

Primo + Secondo con contorno
+ Dolce + 1/2 Acqua
o 1/4 di Vino + Caffè

12 Euro
SENZA DOLCE 10 Euro

Martedì - Mercoledì - Giovedì

OFFERTA PIZZA CENA 15,00 Euro

Pizza + Patatine + Bibita + Dolce + Caffè, incluso coperto

OZEGNA Via Principe Amedeo 3
Tel 012426338 o 3924103254
anticasocietaozegna@gmail.com www.anticasocietaozegna.it

Giornata della Memoria: le iniziative a Rivarolo

RIVAROLO - In occasione della Giornata della Memoria, l'assessorato alla Cultura del Comune di Rivarolo ha deciso di dedicare un'intera giornata (quella di domani, venerdì 25 gennaio), ai diversi significati di "Memoria". Perché si deve conoscere, anche se fare memoria può essere difficile e doloroso.

Il primo appuntamento è alle 10, nella Sala Consiliare in via Ivrea 60, per l'inaugurazione della mostra "L'olocausto silenzioso. L'eliminazione dei disabili e dei malati mentali nella Germania nazista", allestita a cura della Comunità La Torre Anffas: per questo motivo, oltre agli interventi istituzionali del sindaco Alberto Rostagno e dell'assessore alla cultura Costanza Conta Canova, è previsto anche quello del vicepresidente della Fondazione Comunità La Torre Anffas Giandario Storace; saranno presenti anche il vicepresidente dell'Anpi locale Gianpiero Cassulo e rappresentanze delle classi quinte delle scuole primarie rivarolesi. La mostra, che racconta la soppressione di chi, per problemi fisici o psichici, non incarnava l'ideale di "perfezione" cui tendeva il regime, potrà essere vista fino al 2 febbraio, nei giorni feriali, lunedì escluso, dalle 15,30 alle 18, sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18,30. Visite per singole classi su prenotazione in Biblioteca (0124/26.377).

Sempre nella Sala Consiliare, alle 21, è previsto un intervento della professoressa Elisabetta Massera sulle leggi razziali fasciste del 1938: alla serata, oltre alle autorità comunali, interverrà la presidente dell'Anpi rivarolese Gabriella Meaglia.

Da segnalare infine l'iniziativa del Circolo dei Lettori, che alle 18, alla Biblioteca civica "Besso Marche" di via Palma di Cesnola 20, propone "Memoria del passato, consapevolezza del presente. Testimonianze dai lager di ieri e di oggi", letture ad alta voce di brani tratti da libri, riviste, reportage tutti attinenti al tema della Giornata.

Viale Berone: nuovi alberi e via i vasconi



RIVAROLO - Dopo che nel mese di dicembre analoga operazione era stata compiuta in via Piave e in viale Losego, sono iniziati questa settimana in viale Berone i lavori che porteranno alla piantumazione dei nuovi alberi, in sostituzione dei 17 ippocastani abbattuti in novembre (non senza le proteste di un gruppo di cittadini). Sempre in viale Berone, contestualmente all'intervento verranno rimossi gli ingombranti vasconi quadrati in pietra che contenevano i vecchi alberi: ne sarà mantenuto solo un lato, quello prospiciente le case, utilizzabile come panchina.

"Ti con-tatto con le fiabe": libri e massaggi per i bimbi

RIVAROLO - Ha senza dubbio i caratteri dell'originalità il progetto "Ti con-tatto con le fiabe", iniziativa pensata per i bambini da 0 a 6 anni che mira a perseguire il loro benessere unendo i benefici della lettura con quelli del massaggio. I dettagli sono stati presentati giovedì scorso, durante una conferenza stampa svoltasi in Municipio con la partecipazione di tutti i soggetti interessati: l'assessorato alla Cultura, la Biblioteca Civica e l'asilo-nido "Il Girotondo" di Rivarolo, il Dipartimento materno/infantile dell'Asl To4 e la Cooperativa Andirivieni quale referente del progetto "CiPi" (Canavese per la prevenzione della povertà educativa).

La proposta è quella di 5 incontri a cadenza mensile (si svolgeranno nella sede dell'asilo comunale "Il Girotondo" dalle 10 alle 12 dei sabati 16 febbraio, 16 marzo, 13 aprile, 18 maggio e 15 giugno), in ciascuno dei quali i bambini partecipanti, accompagnati dai genitori, potranno dapprima ascoltare la lettura animata di fiabe e filastrocche; successivamente, nella zona preposta ai massaggi, dove un operatore darà dimostrazione su una bambola di come si esegue un massaggio, e i genitori potranno ripetere l'azione sui bambini; sia a genitori che ai bambini sarà infine richiesto di lasciare una "testimonianza" sotto forma di disegno. Per ragioni logistiche i partecipanti saranno divisi in gruppetti che si alterneranno nelle tre attività. Come detto, gli incontri sono pensati per i bambini fino a 6 anni di età, ma oltre ai loro genitori potranno partecipare anche fratelli e sorelle. La partecipazione è gratuita e completamente libera, senza neppure bisogno di prenotazione.

"In sinergia con la Biblioteca, durante il nostro mandato abbiamo attivato varie iniziative per avvicinare le famiglie e i cittadini di ogni età a un più stretto rapporto con la lettura: con quest'ultimo tassello completiamo la proposta rivolgendoci specificamente ai bambini della scuola dell'infanzia", ha commentato l'assessore Conta Canova, lodando la positiva collaborazione venutasi a creare con tanti enti.

maurizio vicario

Domani al via il "Carluvè d'Ajè" 2019

AGLIÈ - Batte tutti sul tempo, il "Carluvè" di Agliè, la cui 39ª edizione si apre domani, venerdì 25 gennaio alle 21 al salone Alladium, con la commedia della Combriccola dei Fariney "Nel dubbio raddoppio". Sabato 26 alle 14,30, sempre al salone, spazio alla festa in maschera per i bambini. E finalmente domenica 27, alle 14,30 a Palazzo comunale, l'attesissimo momento dell'uscita dei Conti di San Martino, accolti dalle note dei Pifferi di Arnad: con il loro seguito, poi, sfileranno per il paese, rendendo omaggio ai rioni; al termine, al salone, la presentazione dei gruppi ospiti.

I festeggiamenti riprenderanno giovedì 31, alle 20,30 al polifunzionale, con il concerto delle Bande musicali di Agliè e della Valle Sacra, con la collaborazione delle scuole primarie di Agliè, Colletterto Castelnuovo, Sant'Antonio e Torre-Bairo. La serata di venerdì 1º febbraio sarà monopolizzata dalla discoteca mobile di Radio Gran Paradiso (ingresso 2 euro), mentre sabato 2, nel pomeriggio, i Conti renderanno visita alle tre case di riposo presenti sul territorio comunale; alle 20 cena self service e la musica di Antonella e la Star Band. Culmine del "Carluvè d'Ajè" sarà la giornata di domenica 3 febbraio: dopo la partecipazione alla Santa Messa delle 11,15 dei personaggi in costume, in piazza Castello saranno benedetti i fagioli con le cotiche; alle 14,30 l'avvio della grande sfilata allegorica di carri e maschere, gruppi storici, bande musicali, carrozze e majorettes, che terminerà, intorno alle 18, con il propiziatorio rogo del "Oloch" e l'estrazione dei biglietti della lotteria.

► appuntamenti

Chiusa per lavori la parrocchiale di Cuceglio

CUCEGLIO - Lunedì 28 gennaio partiranno i lavori per il rifacimento dell'impianto elettrico della chiesa parrocchiale di Cuceglio, che resterà quindi chiusa al pubblico fino al termine dei lavori. Vista la stagione fredda, per le Messe feriali e festive si è deciso di optare per l'utilizzo del salone parrocchiale dell'Ex Circolo, dotato di riscaldamento (ne sono invece sprovviste le altrui due possibili alternative: il Santuario dell'Addolorata, per di più non raggiungibile in auto in caso di neve, e la chiesa della Madonna della Grazie in località Cascine Cuffia, che ha problemi di parcheggio).

Rivarolo, seminario di chitarra

RIVAROLO - Sabato 26 gennaio tornano gli appuntamenti con i maestri della chitarra, dalle 14 alle 17 al Liceo Musicale di via Le Maire 20: l'eporediese Maurizio Verna, condurrà il seminario "La chitarra come mezzo di composizione", proponendo agli allievi la chitarra come fonte di ispirazione per suoni e "immagini poetiche". Lo spunto per parlare di come si arriva alla realizzazione di un brano, lo darà l'anteprima del suo nuovo progetto "Walking to Santiago, guitar meditations": una raccolta di brani per chitarra sola composti dallo stesso Verna e interamente registrata nel suo studio "Sullenuvole" di Andrate. Per info e modalità di iscrizione: segreteria@liceomusicalerivarolo.it o 0124/25.582.

Comunità La Torre: un assegno per Telethon

RIVAROLO - E' fissata per domani, venerdì 25 gennaio, alle 15 nei locali della Comunità La Torre in viale Indipendenza 126, la consegna dell'assegno frutto della campagna di Natale Telethon 2018, che si era svolta nelle giornate di sabato 15, domenica 16 e sabato 22 dicembre. L'iniziativa, frutto della collaborazione tra Anffas e Telethon per la promozione della ricerca genetica, ha ottenuto un importante risultato in termini di coinvolgimento e di cifre raccolte: sono stati infatti donati ben 2 mila 593 euro.

Fiabe nella stalla del Cortile Contino

CUCEGLIO - L'associazione Viaggi con l'Asino, in collaborazione con Teatro degli Acerbi e Pro Loco di Vialfrè, organizza "Cortile Contino live winter 2019", nel Cortile Contino di piazza Porta Pia 15. Domenica 27 gennaio, alle 16, la rassegna vede protagonisti i padroni di casa, il contastorie Claudio Zanotto Contino e l'asina Geraldina, in "Da Gianpidocchietto a Nevina e Fiordaprile": un'antologia delle fiabe della tradizione raccolte nel corso dell'ultraventennale vagabondare dei due, insieme ad alcune fiabe d'autore di Gozzano. Per info 339/63.88.826, www.viaggioconlasino.it.

CATTOLICA
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896

AGENTE GENERALE Giovanna BIGHETTI

Agenzia di IVREA

C.so Botta n° 14 - 10015 (TO)

☎ e Fax 0125 641130 / 0125 421875

📱 e WhatsApp 340 3730171

Punto Vendita di CASTELLAMONTE

Piazza G. Matteotti - 10081 (TO)

e-mail: ivrealaghi@cattolica.it

web: <http://agenzia.cattolica.it/ivrealaghi>

**Soluzioni Assicurative e Previdenziali
per la Famiglia e le Imprese**
**Linea esclusiva per gli Enti Religiosi,
Associazionismo Cattolico
e Settore Non Profit**

IVREA - L'AZIENDA RINUNCIA AI FIS E FINANZIA CORSI DI RIQUALIFICAZIONE

ANCHE NEL SETTORE ARTIGIANATO

Comdata: 95% di sì all'accordo

I lavoratori accettano i contratti di solidarietà per 6 mesi

IVREA - È stato approvato a larghissima maggioranza dai lavoratori Comdata l'accordo faticosamente siglato tra i vertici aziendali e le rappresentanze sindacali per far fronte al calo delle commesse e alla conseguenze "insaturazione" del sito di Ivrea attraverso il ricorso ai contratti di solidarietà, che saranno spalmati per i prossimi sei mesi su tutti i 1030 addetti eporediesi.

Comdata, azienda nella fornitura di servizi tramite call center con una quindicina di sedi in Italia e ampie ramificazioni all'estero, aveva denunciato da mesi la difficoltà legata al calo delle commesse. Il sito di Ivrea è finito subito nel mirino: troppa la forza lavoro rispetto alla mole di lavoro prevista, tant'è che già nel corso del 2018 per numerosi addetti era stato richiesto il ricorso al Fis (Fondo Integrazione Salariale). Una strada che Comdata avrebbe voluto ripercorrere anche nel 2019, avviando la procedura di richiesta della cassa integrazione a zero ore per ben 180 lavoratori. La notizia ha causato a partire dello scorso mese di dicembre la mobilitazione dei lavoratori eporediesi, che hanno proclamato tre sedute di sciopero più una di carattere nazionale (che ha coinvolto anche le altre sedi del Gruppo), presidi davanti alla sede di Confindustria e un'assemblea aperta: il tutto a supporto delle serrate trattative avviate dai sindacati per strappare condizioni più favorevoli per il futuro immediato e promesse vincolanti per quello meno prossimo. Il ricorso ai contratti di solidarietà spalmati su tutta la forza lavoro del sito eporediese - un sacrificio pesante, che inciderà comunque su stipendi



già di per sé tutt'altro che elevati - è stato alla fine ritenuto il male minore per evitare che la crisi penalizzasse sempre e solo i medesimi addetti.

Nel dettaglio, l'accordo vale per un periodo di sei mesi - dal 28 gennaio al 27 luglio - e prevede riduzioni d'orario per un totale di 902 addetti (826 con mansioni direttamente operative e 76 con funzioni di staff). Le ore di lavoro in meno non saranno uguali per tutti, ma dipenderanno dalle singole com-

messe (sono 55 quelle attive a Ivrea): l'azienda si è comunque impegnata a organizzare spostamenti di personale da una commessa all'altra, ove possibile, in modo da ridurre i disagi. Tra gli altri vincoli imposti a Comdata, l'immediato ritiro della procedura per il Fis e - soprattutto - l'attivazione di percorsi formativi retribuiti per migliorare la professionalità degli addetti al servizio alla clientela e favorire la crescita professionale e l'eventuale

ricolloccamento in altri ambiti aziendali.

Come detto, l'accordo è stato sottoposto al giudizio dei lavoratori stessi: alla consultazione ha partecipato 647 lavoratori (oltre il 62% dei dipendenti del sito di Ivrea) e il parere favorevole ha ottenuto la percentuale bulgara del 95% (614 sì contro 24 no, oltre a 9 astenuti).

Soddisfatti i rappresentanti sindacali delle sigle Slc-Cgil, Fistel Cisl e Uil-Com, che parlano del miglior accordo possibile stante le condizioni di partenza della trattativa. *"I lavoratori hanno fatto la loro parte, ora tocca all'azienda - dicono in coro -: bene i corsi di formazione e riqualificazione retribuiti, che mitigheranno le riduzioni di salario imposte dai contratti di solidarietà, ma Comdata deve impegnarsi ancora di più per dimostrare concretamente la sbandierata assicurazione di voler continuare a puntare sul sito di Ivrea"*.

m.v.

Vendite on-line in crescita

TORINO - Sono 785mila i piemontesi che negli ultimi 12 mesi hanno acquistato on line, il 33% degli utenti internet del Piemonte; cresciuti di 102mila unità, il 14,9% rispetto all'anno precedente, gli e-shoppers piemontesi occupano la sesta posizione nazionale. Sono questi i dati salienti del rapporto su "E-commerce - Acquirenti on line in Piemonte", analisi condotta dall'Osservatorio per le PMI di Confartigianato Imprese Piemonte, su fonte Istat tra il 2017 e 2018.

Anche i dati nazionali confermano il trend del Piemonte. L'analisi generale dice, infatti, che se da una parte il vincitore è il web, dall'altra il commercio tradizionale fatica. Nell'e-commerce, le vendite sono cresciute del 10,3% nell'ultimo anno e del 30% nell'ultimo triennio. Al contrario, il valore delle vendite al dettaglio ristagna, con una variazione del -0,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con la tenuta della grande distribuzione (+0,8%) e il calo delle vendite delle imprese operanti su piccole superfici (-1,6%). A fronte del calo del commercio di prossimità tradizionale, occor-



re però dire che *"...sono sempre di più gli artigiani che offrono i propri beni e servizi on line - segnala il presidente di Confartigianato Imprese Piemonte Giorgio Felici (nella foto) -: si spazia dai prodotti e oggetti tipici del nostro territorio, alle nostre eccellenze enogastronomiche che possono essere apprezzate e consumate in tutto il mondo, fino ad arrivare ai servizi che le imprese digitali offrono a tutti i clienti che ne fanno richiesta"*.

Perché allora non tutte le imprese hanno ancora virato sull'utilizzo dei canali on-line? Le imprese che non hanno effettuato vendite via web nel corso dell'anno precedente - oltre a indicare l'inadeguatezza dei propri beni alla vendita via web (53,2%) - segnalano un ventaglio ampio di criticità: la logistica (trasporto, spedizione e consegna delle merci vendute via web) nel 29,4% dei casi, il rapporto costi/benefici nel 27,4%, i problemi relativi ai pagamenti online nel 21,9% dei casi, la sicurezza informatica e la protezione dei dati nel 18,5% dei casi e il quadro legislativo di riferimento nel 17,9% dei casi. La maggiore presenza di acquirenti online si riferisce a Viaggi e trasporti (40,9%) e Abiti e articoli sportivi (40,2%), seguiti da Informatica e tecnologia (31,5%), Articoli per la casa (30,5%), Libri, giornali, riviste (inclusi e-book), materiale per la formazione a distanza (28,5%) e Film, musica, biglietti per spettacoli (25,8%). Quote più contenute di acquirenti online per Servizi di telecomunicazione (10,8%) e Prodotti alimentari (8,6%).

Va peraltro segnalato che per i prodotti che maggiormente interessano l'offerta delle imprese artigiane si sono registrati i tassi di crescita a doppia cifra degli acquirenti online: quelli dei prodotti alimentari salgono del 31,9% (con una variazione di 1,3 punti della quota di 7,3% del 2015), gli acquirenti di abbigliamento sono in aumento del 18,2% (+2,3 punti di quota), quelli di articoli per la casa in aumento del 17,8% (+1,7 punti la quota). In parallelo alla crescita dell'e-commerce, sale il valore delle transazioni con carte di credito per operazioni con carte personali o familiari che nel 2017 ammonta a 55.318 milioni di euro e registra una crescita del 7,1% rispetto all'anno precedente, pari a 3.699 milioni in più.

Città metropolitana vara un "protocollo di intesa" sui lavori pubblici

TORINO - Garanzia dell'occupazione e della continuità di retribuzione di pari passo con il miglioramento della qualità dei servizi, il rispetto della trasparenza nelle procedure di gara, il contrasto ai fenomeni di illegalità e di concorrenza sleale a salvaguardia delle imprese che operano nel rispetto dei contratti di lavoro e della legge. Sono alcuni dei punti più significativi del protocollo d'intesa sui lavori pubblici - in particolare appalti, concessioni e affidamenti dei servizi - firmato dal vicesindaco Marco Marocco in rappresentanza della Città metropolitana di Torino e da Elena Petrosino, Domenico Paoli e Cristina Terrenati rispettivamente in rappresentanza delle

confederazioni torinesi di Cgil, Cisl e Uil. *"È un atto dovuto - ha commentato il vicesindaco Marocco - perché i tagli subiti in questi anni dagli Enti Locali si sono ripercossi a loro volta sui tagli occupazionali e sulla qualità dei servizi. Con il protocollo diamo evidenza al fatto che nel dna del nostro ente pubblico c'è la tutela dei lavoratori. La Città metropolitana vuole procedere sulla via del ripristino dell'equità sociale e della qualità dei servizi, e per questo stiamo lavorando sulla sostenibilità, per premiare le aziende che utilizzano mezzi e prodotti sostenibili"*. Soddisfazione anche da parte delle organizzazioni sindacali, che hanno sottolineato non solo l'importanza del proto-

collo in sé, ma, come ha fatto notare Cristina Terrenati (Uil) l'aver creato uno schema di intervento che può aver ricadute anche su appalti che non attengono direttamente alla Città metropolitana. Elena Petrosino (Cgil) ha fatto notare che il protocollo garantisce continuità di retribuzione oltre che occupazionale a circa 15mila lavoratori, e che bisogna lavorare per creare un sistema "premiante" per quelle aziende che si comportano correttamente. A questo proposito Domenico Paoli (Cisl) ha spiegato che si sta già lavorando a una declinazione del protocollo d'intesa per quei lavori pubblici, come l'edilizia, che più si prestano alla concorrenza sleale.

TORINO - IN CRESCITA I GIOVANI IMPEGNATI E I PROGETTI

Servizio Civile volontario: per la Regione il bilancio è positivo

TORINO - L'assessore regionale al welfare Augusto Ferrari, ha fatto il punto su uno dei cinque obiettivi strategici della programmazione 2014-2019: quello del servizio civile.

I dati riferiscono che quest'anno saranno mille168 i volontari impegnati nella Regione Piemonte nei 313 progetti approvati, presentati dagli enti accreditati all'albo regionale. I numeri prediligono, per bacino di utenza, la città di Torino e la sua Provincia, che da sole impegnano quasi il 50% di giovani sull'intero totale, a seguire Cuneo (circa 17%) e Asti (circa 16%), mentre il resto è suddiviso tra tutte le altre le province della Regione.

Ma non solo. Dal 2014 (quando si è registrato l'impegno di 499 volontari) al 2018 i numeri sono quasi raddoppiati e lo stesso vale per i progetti attivati. Le aree di intervento in cui i progetti insistono per la maggior parte sono l'assistenza (rivolta, in particolar modo, a disabili, minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale) e l'educazione e la promozione culturale (rivolta a tutte le fasce di età, minori-giovani-anziani).

La Regione Piemonte si caratterizza per l'elevato numero di Comuni, spesso di piccole o piccolissime dimensioni, molti dei quali in zone montane difficilmente raggiungibili o in zone fortemente colpite dalla deindustrializzazione e dalle crisi economiche con conseguenti cambiamenti sociali. In tali zone i progetti di servizio civile si sono spesso rivelati strumenti importanti per favorire il mantenimento della popolazione sul territorio, contrastare processi di esclusione dall'ambiente di residenza e promuovere la partecipazione attiva della cittadinanza alle iniziative sul territorio.

Il nuovo anno si apre inoltre con un'importante novità per il Servizio Civile: l'Amministrazione regionale, infatti, ha ritenuto opportuno finanziare, per il biennio 2018-2020, la misura del servizio civile nell'ambito del programma *Garanzia Giovani*, quale strumento privilegiato per l'accompagnamento dei giovani e delle giovani nei processi di crescita personale e professionale. Nello specifico le risorse messe a disposizione ammontano a 1 milione 900 mila euro.

AL VIA A CASTELLAMONTE E VALLE ORCO

Cantieri di lavoro per dodici disoccupati

CASTELLAMONTE - Sono pronti a partire due distinti Cantieri di lavori messi in atto rispettivamente dall'Unione Montana Gran Paradiso e da un gruppo di Comuni con capofila Castellamonte, riservati all'impiego di persone disoccupate nello svolgimento di attività temporanee o straordinarie per interventi nel campo dell'ambiente (attività forestali e vivaistiche, di rimboschimento, di sistemazione montana, di tutela degli assetti idrogeologici) e valorizzazione del patrimonio pubblico urbano, extraurbano e rurale.

La durata del Cantiere sarà di un massimo di 260 giornate lavorative: per un impegno di 25 ore settimanali (5 ore al giorno), con inizio entro la metà di marzo; l'indennità corrisposta sarà di euro 24,74 lordi per ogni giornata di effettiva presenza. I requisiti per candidarsi sono l'età superiore o uguale a 45 anni, la residenza presso i Comuni sedi di cantiere o in subordine presso quelli facenti capo ai Centri per l'Impiego di Cuornè e di Ivrea (cui occorre essere iscritti), il non percepire altri sussidi al reddito.

Le chiamate pubbliche si terranno mercoledì 6 febbraio alle 9 nella sala consiliare del Municipio di Castellamonte per l'inserimento di 5 persone nei Comuni di Castellamonte (3), Noasca (1) e Ronco (1); e mercoledì 13 febbraio alle 9 presso la sede dell'Unione Montana Gran Paradiso in via Torino 17 a Locana per l'inserimento di 7 persone presso i Comuni di Locana (3), Alpette (2), Ribordone (1) e Sparone (1). Ulteriori informazioni ai numeri 0124-605.411 o 0125-235.911.

IVREA - QUATTRO GLI ARRESTATI

La Serra in disarmo ora è sede di spaccio

IVREA – Importante operazione antispiaccio condotta, venerdì scorso, dagli agenti del Commissariato di Polizia di Ivrea, che hanno eseguito quattro misure cautelari emesse dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Ivrea, su richiesta della locale Procura, nei confronti di persone responsabili in concorso del reato continuato di spaccio di sostanze stupefacenti. Si tratta di un quarantunenne e di tre giovani, rispettivamente classi 1995, 1999 e 2000.

Le indagini si sono protratte per circa un anno, documentando la sistematica attività di spaccio con l'aggravante della vendita a minori di età e dello smercio effettuato in prossimità degli istituti scolastici superiori della zona. Lo spaccio avveniva in parte all'esterno, nei giardini Giusiana e in altri luoghi della città, ma anche in un appartamento occupato abusivamente, all'interno dello storico complesso La Serra, eredità olivettiana ormai in disarmo. Quel minialloggio era divenuto una vera e propria centrale di ricettazione di materiali rubati e smistamento della droga, e punto di riferimento per studenti minori che si recavano lì, dopo la scuola, per acquistare lo stupefacente.



A dare avvio all'indagine era stato l'esposto di un genitore, preoccupato perché la propria figlia minore non rientrava a casa la sera, e a volte non andava nemmeno a scuola. Gli accertamenti avevano permesso di individuare la ragazza come "ospite" fissa di quell'appartamento.

Il diciannovenne è stato fermato a Ivrea, l'uomo in Liguria; il diciottenne e il ventitreenne erano invece già reclusi, per altri motivi, nel carcere di Monza, dove sono stati loro notificati i provvedimenti cautelari. L'operazione ha consentito di identificare e sentire complessivamente più di cinquanta acquirenti, per ognuno dei quali è stato documentato l'acquisto di sostanza stupefacente, in gran parte hashish, ma anche marijuana e cocaina.



Il "Botta" all'Europa ci crede e ospita 15 ragazzi di Vigo

IVREA – E' in pieno svolgimento la settimana di scambio (dal 21 al 28 gennaio) tra la classe 4ª I del Liceo "Botta" e l'Instituto de Educación Secundaria Santa Irene di Vigo in Spagna, nella regione della Galizia. E' la prima volta che il Liceo eporediese organizza uno scambio con il territorio della Galizia. Gli studenti della 4ª I hanno ospitato 15 "colleghi" spagnoli (dai 16 ai 17 anni di età) per poter condividere e immergersi appieno nella lingua e nella cultura spagnola, che contraddistinguono l'apposita "sección" del Liceo eporediese con indirizzo internazionale.

Gli studenti iberici sono stati attesi a Malpensa dalla professoressa Sara Paradiso e dal professor Barrón García, direttore della "sección" spagnola del "Botta". Quindi sono stati accolti dagli studenti con le loro famiglie, per iniziare insieme la nuova

avventura. Partenza dolce, il 22 gennaio, con gli studenti che hanno affrontato la torta al cioccolato della pasticceria L'Antica di Ivrea, al Caffè del Teatro. Nell'Auditorium del Liceo, la preside Lucia Mongiano ha accolto gli ospiti sottolineando l'importanza degli scambi linguistico-culturali soprattutto a livello umano, poiché nella società odierna si è perso un po' il senso dell'unione e dello stare insieme.

Il professor Barrón García a sua volta ha presentato in modo dettagliato ed esauritivo la storia della città di Ivrea, valorizzando positivamente il nostro territorio dal punto di vista storico, artistico, culturale e paesaggistico evidenziando inoltre le affinità storico-culturali con la città e il territorio di Vigo (anch'essa di fondazione e origine romana).

Gli studenti spagnoli hanno proiettato un video

realizzato da loro per i propri compagni italiani, per far conoscere gli ambienti dell'Instituto Santa Irene; successivamente hanno presentato un power point sulle Isole Cíes, appartenenti al Comune di Vigo, considerate dalla testata britannica The Guardian come le isole con la spiaggia più bella del mondo. Esse sono parte integrante del Parco nazionale delle Isole Atlantiche della Galizia e candidate al riconoscimento come Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco. L'Instituto Santa Irene, è stato inoltre ricordato, è il più antico e importante della città galiziana. Quindi gli studenti del "Botta" hanno guidato i propri compagni spagnoli negli ambienti del Liceo.

Sarà una settimana ricca di attività culturali che vedranno in prima linea gli studenti della 4ª I, i quali faranno da guide turistiche in

spagnolo, ai propri compagni, nelle principali attrazioni turistiche di Ivrea, così come ai Musei Reali di Torino, in particolare a Palazzo Reale. Tutto ciò è stato frutto di un ricco lavoro interdisciplinare tra lingua spagnola, storia e storia dell'arte, realizzato interamente dagli studenti con il supporto dei docenti delle discipline interessate nel progetto.

Oggi, giovedì, gli studenti visiteranno il Castello di Fenis, il Forte di Bard e il Borgo Medioevale. Domani, venerdì, tappa al Duomo di Milano e passeggiata culturale realizzata dagli studenti in spagnolo. Lunedì 28 ragazze e ragazzi spagnoli seguiranno le lezioni al Liceo, prima di ripartire alla volta di Vigo.

Prossimo appuntamento, ovvero la seconda parte dello scambio, sarà a Vigo dal 2 al 9 aprile, quando gli studenti eporediesi verranno ospitati dai propri compagni spagnoli.

"Active Shield": controlli straordinari Polfer

TORINO - Nell'ambito della collaborazione internazionale tra le Polizie europee aderenti al network "Railpol" sono state eseguite a livello nazionale, il 16 e 17 gennaio scorsi, vari servizi di controllo straordinario di natura preventiva a viaggiatori e bagagli, ai treni nazionali e internazionali, alle stazioni ferroviarie

ove è maggiore l'afflusso di persone.

L'azione comune, denominata "Active Shield", disposta dal Servizio Centrale di Polizia Ferroviaria, ha visto il Compartimento Polfer di Piemonte e Valle d'Aosta impegnato nei relativi servizi, con oltre un centinaio di operatori della specialità attivi in

tutto il territorio della giurisdizione, coadiuvati da un contingente del Reparto Mobile e delle Unità Cinofile.

Nell'arco delle 24 ore sono state controllate 41 stazioni (anche in Canavese) e scortati 45 treni. Sono state identificate 566 persone, 163 delle quali a bordo treno e 48 minori.

in breve

Ivrea, fioriere devastate



IVREA – Ennesima bravata per "illuminare" la notte tra sabato e domenica. Non meglio identificati vandali hanno pensato bene di ricrearsi devastando, in corso Massimo d'Azeglio e via Cascinette, un gran numero di fioriere posizionate dai commercianti della zona sui marciapiedi per abbellire la via. La mattina seguente i residenti della zona hanno segnalato il tutto alle forze dell'ordine. Non si esclude che qualche telecamera di videosorveglianza presente in zona abbia effettuato riprese utili a individuare i teppisti.

Incidente sul lavoro a Cuornè

PONT CANAVESE - Un operaio quarantacinquenne di Pont Canavese ha perso la falange di un dito per un incidente sul lavoro alla Federal Mogul di Cuornè, martedì pomeriggio. L'uomo stava operando ad un macchinario quando, per cause ancora da

chiarire, è rimasto ferito a un braccio e a una mano. I colleghi hanno immediatamente prestato soccorso e chiamato il 118, la cui ambulanza ha trasportato il ferito all'ospedale di Cuornè, da dove è stato poi trasferito (e operato) a Ivrea. Lo Spresal dell'Asl To4 e i carabinieri di Cuornè stanno procedendo con gli accertamenti.

Chivasso, evitato suicidio in stazione

CHIVASSO – Momenti di grande agitazione, martedì mattina, alla stazione ferroviaria di Chivasso: un trentacinquenne, residente a Bibiana e appena giunto da Porta Susa ha chiamato il 112 e minacciato di lanciarsi sotto un treno. Immediatamente intervenuti, i carabinieri di Chivasso e gli agenti della polizia ferroviaria, dopo un breve colloquio lo hanno convinto a desistere dal suo intento. A quel punto l'uomo è stato affidato al 118.

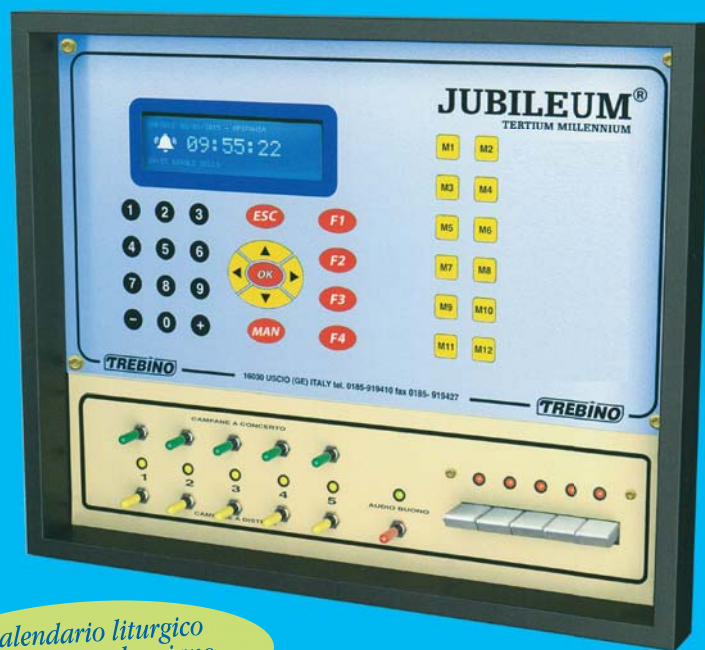
Inverso, a fuoco il tetto di una casa

VALCHIUSA – Un incendio, venerdì scorso a Inverso, ha mandato in fumo il tetto e l'interno di una casa, i cui abitanti in quel momento erano assenti: i vigili del fuoco hanno impiegato l'intero pomeriggio per domare le fiamme. Le cause del rogo sono ancora in via di accertamento.

IL VATICANO PER LA BASILICA DI S. PIETRO HA SCELTO

JUBILEUM®

TERTIUM MILLENNIUM



Calendario liturgico
romano e ambrosiano
sino al 2100

JUBILEUM®

MIGLIORA E PERFEZIONA IL SUONO DELLE VOSTRE CAMPANE
Progettato per qualsiasi tipo di impianto esistente.

FONDERIE CAMPANE E CARILLONS - OROLOGI DA TORRE
INCASTELLATURE - ELETTRIFICAZIONE CAMPANE



Cav. ROBERTO TREBINO s.n.c. 16036 USCIO (GE) ITALIA
Tel. 0185.919410 Fax 0185.919427
e-mail: trebino@trebino.it - www.trebino.it
Fornitore dello Stato Città del Vaticano

Assistenza e vendita in tutta Italia - Sopralluoghi e preventivi gratuiti

IVREA - PECCI E' "IL FU MATTIA PASCAL" AL "GIACOSA"

Sparire e rifarsi una vita: non sempre è una fortuna...

IVREA – Il Teatro "Giacosa" ospita, martedì 29 gennaio alle 20,45, "Il fu Mattia Pascal" di Luigi Pirandello, protagonista Daniele Pecci (nella foto di Sara Cima) affiancato da Rosario Coppolino, Maria Rosaria Carli, Giovanni Maria Briganti, Adriano Giraldi, Diana Höbel, Marzia Postogna, Vincenzo Volo. Regia di Guglielmo Ferro, scene Salvo Manciangli, costumi Françoise Raybaud, musiche Massimiliano Pace. Biglietti 24, 22, 14 o 10 euro, Il Contato del Canavese (0125/64.11.61).

Riassumiamo la vicenda, per i pochi che non la conoscono. Mattia Pascal vive a Miragno, immaginario paese della Liguria. Il padre, mercante di successo, ha lasciato alla famiglia una discreta eredità che però, nelle mani del disonesto amministratore Batta Malagna, va presto in fumo. Mattia cova vendetta, e non trova di meglio che compromettere la nipote di Malagna, Romilda: che però, poi, è costretto a sposare, ritrovandosi a convivere con la suocera, che lo disprezza con tutte le sue forze.

La vita familiare si rivela un inferno, e umiliante il modesto impiego nella Biblioteca Boccamazza. Mattia decide allora di fuggire per costruirsi una vita diversa. Non si sposta di molto, arriva a Montecarlo, dove è baciato dalla fortuna: alla roulette vince un'enorme somma di denaro. In quegli stessi giorni legge per caso, su un giornale della riviera, della sua presunta morte. Eccolo il vero colpo di fortuna, ancora più della vincita: ora può davvero cambiare vita.

Prende il nome di Adriano Meis, inizia a viaggiare e alla fine si stabilisce a Roma come



pensionante in casa del signor Paleari. S'innamora della figlia di lui, Adriana, e vorrebbe proteggerla dalle mire del losco cognato Terenzio. Ma la sua nuova identità fittizia non gli consente di sposarsi, né di denunciare Terenzio, perché Adriano Meis per l'anagrafe non esiste.

Come uscire dall'impasse? Mattia Pascal architetta un finto suicidio per poter riassumere la sua vera identità. Tornato a Miragno dopo due anni nessuno lo riconosce, e la moglie si è ormai risposata e ha una bambina.

Il mesto epilogo: il nostro "eroe" si chiude in biblioteca a scrivere la sua storia; suo massimo svago, che si concede ogni tanto, è quello di deporre fiori sulla tomba del fu Mattia Pascal.

IVREA - BRANI DI STRAVINSKIJ, PUCCINI E BRITTEN



Per la Sinfonica Giovanile un salto nel Novecento

IVREA - Si terrà martedì 29 gennaio alle 21, all'Auditorium "Mozart" di corso Massimo d'Azeglio 69, il sesto concerto della stagione musicale dell'Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte. In programma una serata interamente dedicata alla musica del Novecento, eseguita dall'Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte diretta nella circostanza da Alessandro Nidi, per la prima volta sul podio della compagine eporediese.

Procedendo nel "banchetto musicale" apparecchiato per questa stagione dal direttore artistico, il maestro Gianni Monte, ora servirebbe

un sorbetto per "sciacquarsi" la bocca e godere appieno del nuovo piatto in arrivo: sì, perché il salto dal Barocco dello scorso concerto al Novecento di quello attuale è notevole. Per compiere questo balzo in avanti di duecento anni è necessario prepararsi ad accogliere suoni e gusti mai provati prima. Al primo assaggio potranno apparirci strani, ma non appena "ci si fa la bocca" non li si abbandona più...

Di Igor Stravinskij, dall'"Apollon musagète", balletto in due quadri, verranno eseguiti *Naissance d'Apollon*, *Variation d'Apollon*, *Pas d'action*, *Variation de Calliope*, *Variation de Polymnie*,

Variation de Terpsichore, *Variation d'Apollon*, *Pas de deux*, *Coda*, *Apothéose*. Quindi si passerà a Giacomo Puccini, con una serie di improvvisazioni al pianoforte di Alessandro Nisi, sui temi di "Turandot", "La bohème-Manon Lescaut" e "Tosca". Infine spazio a Benjamin Britten, con *Variations su un tema di Frank Bridge*, op. 10.

Biglietti 15 euro, prenotabili nei giorni feriali, dalle 14,30 alle 19, al numero 0125/42.51.23. Gli ultimi tagliandi disponibili saranno messi in vendita la sera del concerto, al botteghino dell'Auditorium, a partire dalle 20.



In scena Caravaggio, un enigma tuttora irrisolto

CHIAVERANO – Per la stagione del "Bertagnolio" di via del Teatro 19, curata dalla compagnia eporediese Andromeda, sabato 26 gennaio alle 21 andrà in scena "Enigma Caravaggio", drammaturgia e regia di Marco Ivaldi, protagoniste Chiara Cardea e Silvia Mercuriati; costumi Armar Torino, foto Stefano Kewan Lee, una produzione Progetto Zoran. Biglietti 11 euro, per info e prenotazioni 338/37.81.032, www.compagnandromeda.it.

A distanza di 400 anni, la morte di Michelangelo Merisi, noto come il

Caravaggio, è una questione ancora aperta. La storia dell'arte ha sempre tramandato la figura di un pittore geniale, ribelle. un pittore maledetto. Caravaggio disse che i suoi peccati erano tutti mortali, ma qual è stato il peccato più grave compiuto? Qual era il vero messaggio contenuto nei dipinti di Michelangelo Merisi?

Quello che sarà proposto a Chiaverano è uno spettacolo interattivo, multimediale, una *crime story* che porta direttamente il pubblico ad indagare la morte del pittore, ripercorrendo-

ne gli spostamenti, in particolare quegli degli ultimi anni di vita. La narrazione analizza le figure a lui vicine, le sue muse, i suoi dipinti, attraverso una carrellata di più di 40 opere e documenti originali mostrati durante lo svolgimento dello spettacolo.

La pièce è frutto di un'analisi approfondita sugli scritti biografici e storici elaborati da critici e storici dell'arte: inchiesta, approfondimento artistico e poetico, criminologia si intersecano in uno spettacolo che sottolineerà aspetti sorprendenti e poco noti del pittore.

"Bestiacce" di Sommacal in mostra al Museo Clizia

CHIVASSO – Il festival "I luoghi delle parole" inaugura domani, venerdì 25 gennaio alle 18 al Museo Clizia di Palazzo Einaudi, alla presenza dell'artista, la mostra "Inventare animali, inventare mondi" di Giorgio Sommacal. La mostra proseguirà fino al 24 febbraio (dal martedì alla domenica, dalle 16 alle 19,30; ingresso libero).

Giorgio Sommacal in "Bestiacce", "UniverZoo" (due libri di successo scritti e disegnati con Pino Pace e pubblicati da Edt Giralangolo) e in molti lavori personali o editoriali si è confrontato con il tema dei bestii. La sua incredibile versatilità grafica e pittorica e il suo senso dell'umorismo gli hanno permesso di creare animali irresistibili e geniali.

La mostra, curata da Diego Bionda, raccoglie centinaia di schizzi, bozzetti, disegni originali di Sommacal, le



tavole dei libri e una sezione dedicata al lavoro che lo Studio Bozzetto & Co. ha realizzato per trasformare "Bestiacce" in una serie di cartoni animati attualmente in lavorazione. Sarà possibile ammirare in mostra anche un trailer video del cartone animato. Gli animali fantastici di Sommacal dialogano con una selezione di opere del bestiario di Mario Gianni, in arte Clizia, appositamente selezionate dalla collezione del museo.

La bravura di Placido incanta il pubblico chivassese

CHIVASSO - Grande poesia con Michele Placido, al cine teatro Politeama per la stagione "Chivasso in scena", organizzata da Livio Viano.

Dal titolo riportato sul cartellone degli spettacoli si evinceva una recita incentrata su "Sciuscià e altre storie", con un omaggio alle musiche del compositore Alessandro Cicognini. Non è stato proprio così, ma ciò che è stato offerto al pubblico è stato molto soddisfacente. D'altra parte lo stesso Michele Placido ha spiegato che lo spettacolo varia di sera in sera, a seconda del tema che la troupe sceglie: nell'occasione, "Il silenzio".

Davide Cavuti con una fisarmonica che incanta, e Franco Finucci con la sua chitarra hanno aperto lo spettacolo con il tema di "Sciuscià"; ma poi Michele Placido, seduto accanto a loro e all'altro chitarrista Martin Diaz, ha intavolato una piacevole chiacchierata, di quelle che si fanno in salotto dopo cena, fra amici.

Intanto l'attore, come usa fare una persona seria e responsabile, ha detto di aver preso informazioni sulla nostra città, importante da tanti secoli e di aver goduto della bellezza del nostro Duomo, che lui ha definito Cattedrale. Si è meravigliato che alle 20 fosse ancora aperto per i visitatori e ha esaltato lo stile e la gradevolezza del suo interno. Speriamo torni a restauri



finiti, quando la Collegiata di Santa Maria Assunta sarà veramente uno splendore!

Poi ha iniziato a recitare poesie, spaziando da Montale a Neruda, da Trilussa a Leopardi a D'Annunzio, sempre accompagnato dai musicisti che hanno condotto il pubblico pure in Argentina, con i brani di Piazzolla. Ha voluto anche offrire alcune spiegazioni sulle liriche che si accingeva a declamare.

Ha quindi illustrato il metodo appreso all'Accademia d'Arte Drammatica, frequentata in gioventù, e che insegna a recitare e a rapportarsi con il pubblico, tirando fuori dal cappello due pezzi che sono i classici per chi calca i palcoscenici:

"L'uomo dal fiore in bocca" di Pirandello e l'incontro di Dante con Paolo e Francesca nel canto V dell'Inferno. I pezzi, ovviamente splendidi, sono stati declamati con tanta bravura da suscitare applausi a non finire. E l'attore è stato chiamato più volte alla ribalta.

Il breve soggiorno cittadino di Placido si è protratto nella giornata successiva allo spettacolo, quando si è ritrovato al ristorante "La Piola" insieme ad alcuni chivassesi per un pranzo informale.

Nei mesi di febbraio e marzo ancora due spettacoli con Roberto Anglisani per la conclusione di "Chivasso in scena".

franca sarasso

PRESENTAZIONI A CASA CAVAGNETTO E A GENOVA

Perlasco porta il suo Faber da Ivrea a via del Campo

IVREA - Gli incontri letterari a Casa Cavagnetto, nell'ambito della rassegna "Pagine Nuove", proseguono con buona partecipazione di un pubblico interessato all'iniziativa. Dopo la presentazione del libro di Paolo Marengo "L'odore della pioggia", una gradevole storia apprezzata dai numerosi intervenuti, domani, venerdì 25 gennaio, alle 21 sarà proposto il libro di Gianpiero Perlasco "Ancora Fabrizio - Storie minime e poesie pensando a Fabrizio De André".

Il libro, da poco in libreria, sta ottenendo un buon riscontro, e l'autore avrà la possibilità di presentarlo il giorno seguente, sabato 26 alle 17, anche nella mitica via del Campo di Genova, emblematico luogo simbolo del cantautore. Perlasco, infatti, ha ricevuto l'invito dalla responsabile della casa museo "Viadelcampo29rosso", Laura Monferdini, che ha particolarmente apprezzato il suo scritto. Una eccezionale occasione, particolarmente ambita dallo scrittore nato ad Aosta, eporediese di adozione, che vede così coronato un lungo cammino iniziato oltre dieci anni fa, quando ha ideato uno spettacolo musicale "tra poesia e musica" dedicato a De



**via del
campo
29: rosso**
Genova, canta storie

André", realizzato con il contributo del musicista pavese Michele Barletta: quell'evento poetico-musicale è stato rappresentato in una decina di Comuni in Canavese e Valle d'Aosta.

"Questo insieme di storie minime, come le ho definite - scrive Perlasco nella premessa del libro -, costituiscono un piccolo omaggio ad un grande uomo, poeta e cantautore

indimenticabile, che ha fatto riflettere, sperare e sognare intere generazioni, la cui voce è più che mai viva. E' un accorato invito ad ascoltarla, poiché sono certo che trabocchi di messaggi ancora attuali".

Sia a Ivrea sia a Genova, Perlasco nelle presentazioni sarà affiancato dall'editore Giampaolo Verga e dall'illustratore del libro Paolo Marengo.



SETTIMO TORINESE - Per la stagione teatrale 2018-2019 "Corpi contudenti" del Teatro civico Garybaldi, allestita da Santibriganti Teatro, oggi, giovedì 24 gennaio, alle 21 Mario Pirovano porta in scena "Lu santu jullare Francesco", testo e regia di Dario Fo.

Il lavoro di ricerca condotto da Dario Fo ha portato alla realizzazione di un memorabile lavoro sulla vita di San Francesco, un ritratto inedito del più straordinario innovatore del pensiero cristiano, per parlarci dei grandi temi che attraversano la società contemporanea.

"Lu santo jullare Francesco" è un monologo in cui prende vita un'intera serie di personaggi dell'Italia medievale: papi e cardinali, soldati sui campi di battaglia, contadini e venditori al mercato, monaci e cavapietre. La realtà storica e la tradizione popolare si intrecciano nel ripercorrere alcuni dei momenti più significativi della vita del santo: la richie-

SETTIMO - IL TESTO DI DARIO FO

Pirovano nei panni del "santu jullare"

sta di approvazione della Regola al Papa Innocenzo III, la predica agli uccelli, l'incontro con il lupo, la malattia agli occhi...

Lavorando su leggende popolari, su testi canonici del '300 e su documenti emersi negli ultimi cinquant'anni, Fo ha elaborato un'immagine non agiografica di Francesco: spogliato dal mito, ritroviamo un personaggio provocatorio, coerente, coraggioso, ironico. Del resto era lo stesso Francesco a definirsi "jullare di Dio", e questo proprio negli anni in cui l'imperatore Federico II promulgava un editto contro i "joculatores", considerandoli buffoni osceni.

"Della giullarata Francesco conosceva la tecnica, il mestiere e le regole assolute - sosteneva Fo -. Non teneva mai prediche secondo la convenzione ecclesiastica, anzi, rifiutava l'andamento del sermone. Sappiamo pure che cantava, recitava, si muoveva con tutto il corpo, braccia, gambe, piedi, suscitando divertimento, ma anche commozione fra i presenti..."

La traduzione in lingua inglese che Pirovano ha fatto del testo è stata pubblicata

nel 2009 dalla casa editrice Beautiful Books di Londra con il titolo "Francis the Holy Jester". La traduzione in inglese del testo integrale, comprendente anche episodi della vita del santo mai rappresentati sulle scene, è stata pubblicata nel dicembre 2017 dalla casa editrice Opus Book Publishers di New York.

"Mario Pirovano è un autodidatta di grandi qualità espressive - diceva Dario Fo -. Per anni è stato ad ascoltare le mie esibizioni, ha seguito le lezioni e le dimostrazioni che davo ai giovani attori. Alla fine ha assimilato come un'idrovora tutti i trucchi e la 'sapienza' del mestiere al punto da poter arrivare a esibirsi da solo con gran successo. Personalmente ho assistito a una sua esibizione nell'Università di Firenze, facoltà di Lettere: l'ho trovato eccezionale. Soprattutto non mi faceva il verso, non mi imitava. Dimostrava una propria carica del tutto personale, una grinta di fabulatore di grande talento".

Biglietti 12 euro, ridotti 10 euro; apertura della cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Info: 011/80.28.501, garybaldi@santibriganti.it.

La grande fotografia naturalistica al Forte di Bard

BARD - Dal 2 febbraio al 2 giugno 2019 si terrà al Forte di Bard l'anteprima italiana della nuova edizione della grande mostra di fotografia naturalistica "Wildlife Photographer of the Year 2018", che presenterà il meglio delle 45 mila immagini giunte da fotografi di 95 Paesi del mondo che raffigurano scorci della natura e la fragile bellezza delle sue creature.

Le foto, testimonianza visiva di un ambiente da difendere e preservare, sono state selezionate da una giuria internazionale di esperti, in base a creatività, valore artistico e complessità tecnica.

Il prestigioso concorso fotografico è stato vinto dall'olandese Marsel van Oosten con lo scatto "The Golden Couple" che raffigura due scimmie dal naso dorato, immortalate nella foresta temperata delle montagne cinesi di Qin Ling. Queste scimmie (rinopitechi) sono a rischio di estinzione a causa del disboscamento voluto dall'uomo per la raccolta di legna da ardere. "E' un richiamo simbolico alla bellezza della natura e al modo in cui ci stiamo impoverendo mentre la natura diminuisce - ha commentato il presidente della giuria, Rox Kidman Cox -: è un'ope-

ra degna di essere esposta in qualsiasi galleria del mondo".

Sono sette i fotografi italiani premiati nelle varie categorie (ambiente terrestre, animali nel loro ambiente, fauna selvatica urbana, ritratti di animali...) tra i quali Marco Colombo, vincitore della categoria "Urban wildlife" con una foto notturna che raffigura un orso marsicano che si aggira in un paese del Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. Per info e prenotazione gruppi 0125/83.38.18, prenotazioni@fortedibard.it.

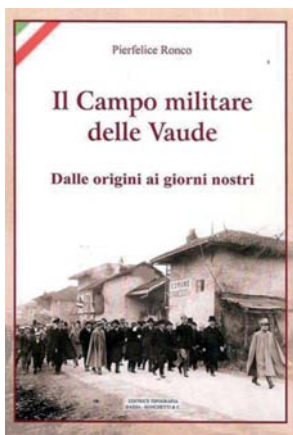
sara martinetti



Vaude, Campo militare con due secoli di storia

CHIAVERANO - L'Unuci (Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia) sezione di Ivrea ha presentato un primo abbozzo di calendario delle proprie iniziative - spicca, sabato 23 marzo, l'evento "A 170 anni dalla Fatal Novara: 23 marzo 1849. Giornata di studio e commemorazione del monumento al Generale Ettore Perrone a Ivrea" -, calendario che si apre già domani, venerdì 25, alle 21 alla sede dell'Associazione Rosmarino Chiaverano in corso Centrale 39 (messa gentilmente a disposizione per questa serata), con un incontro con lo storico e ricercatore Pierfelice Ronco che presenta il suo recente lavoro "Il campo militare delle Vaude dalle origini ai nostri giorni", nato da una lunga ricerca sul campo edito da Baima & Ronchetti & C. di Castellamonte.

Sorto nella prima metà dell'Ottocento per volontà di re Carlo Alberto, il campo di San Maurizio è stato fino al secondo dopoguerra un caposaldo dell'istruzione militare per ufficiali e soldati del Regno e dei primi tempi della Repubblica. Ma quali e quanti avvenimenti avvennero sull'altopiano delle Vaude? Difficile dirlo, e a maggior ragione non meno difficile scriverne senza omettere fatti e situazioni importanti. Per sua costituzione l'apparato militare non usa diffondere notizie, inoltre, dall'epoca del sovrano sabaudo: sono passati tanti anni e il progressivo smantellamento delle strutture impedisce la loro individuazione precisa. Indagando con pazienza e passione, unite a un po' di fortuna, saltano però fuori mappe, testimonianze d'epoca e memorie di persone anziane.



In "Il campo militare delle Vaude" ci sono le scoperte archeologiche celto-romane, le storie dei prigionieri meridionali conseguenti alle guerre per l'Unità d'Italia, esperienze e innovazioni militari, le testimonianze sulla guerriglia partigiana nella lotta di liberazione e su come si impedì la realizzazione della discarica di Torino e al suo posto nacque invece la riserva naturale della Vauda, oggi visitabile grazie all'Ente di gestione delle aree protette dei Parchi Reali.

Quando (noi canavesani) eravamo francesi

RIVAROLO - Porta le firme di tre indagatori del territorio, il volume "Quando eravamo francesi, il dipartimento della Dora nei documenti del periodo napoleonico (1792-1815)" (costo 20 euro), e cioè quelle di Ivo Giustetti Podio, Riccardo Cerrano e dello studente universitario Mauro Corneglio. Il volume è arricchito dalle note bibliografiche di Giuseppe Fragiaco.

Il lavoro trae spunto dalla mostra "Quando facevamo parte del Département de la Loire. Il Canavese giacobino e napoleonico nelle carte della collezione di Ivo Giustetti comprese tra il 1792 e il 1815", allestita a Rivarolo nel novembre 2015. Un catalogo post-mostra, edito per i tipi dell'editrice Tipografica Baima - Ronchetti & C. di Castellamonte nell'ultimo periodo del 2018, regala una accurata riproduzione di numerosi documenti.

Con il doveroso capitolo sul cronoprogramma rivoluzionario, repubblicano e poi imperiale, i documenti sono suddivisi in aree tematiche che vanno dalla Rivoluzione francese a Bonaparte, ai generali di Bonaparte, la seconda campagna d'Italia dell'armata di riserva, frammenti di vita militare, "sorvegliare e punire", l'anagrafe e le istituzioni sociali, i rapporti con il clero, le vac-

cinazioni, l'economia, le tasse e le imposte, un capitolo dedicato ai documenti firmati da Carlo Botta, i periodici, gli almanacchi e gli opuscoli.

Ogni documento viene riprodotto in una grandezza leggibile già nell'anastatica, ma viene corredato da una fedele trascrizione che rende molto più agevole la lettura, spesso dei manoscritti corsivi quando non sono documenti a stampa. Si possono così apprezzare anche le forme linguistiche, oltreché i contenuti degli scritti, nella stragrande maggioranza inerenti il Dipartimento in questione.

Molto interessanti le intestazioni grafiche dei documenti con i simboli della rivoluzione, piccoli camei neo-classici che impreziosiscono il documento e che si collegano inevitabilmente alla grande pittura del periodo napoleonico, tra propaganda e simbolismo. Molto bella la carta del "Piemonte diviso in sei dipartimenti" allegata e contenuta nel risvolto della quarta di copertina, attribuita al geografo militare Joseph-François Martinet, savoiardo di Aix, già capitano dello Stato Maggiore presso la regia Tipografia Sabauda e dal 1798 transitato con l'intera armata piemontese nel corpo degli ufficiali geografi dell'Armée.

fabrizio dassano

IVREA - BANDO SPERIMENTALE LANCIATO DA FONDAZIONE DI COMUNITA'

Microprogetti ambientali: più fondi se li sosterranno i nuovi clienti di Aeg

IVREA - Dalla collaborazione tra Fondazione di Comunità del Canavese e Aeg Cooperativa è nato il nuovo bando sperimentale *"Ambiente e comunità: l'energia di chi ti sta vicino"*, che ha l'obiettivo di sostenere micro-progetti in ambito di tutela ed educazione ambientale sul territorio canavese.

Ciò che si propone il bando, reperibile integralmente sul sito della Fondazione (www.fondazionecomunitacanavese.it), è sviluppare una cultura di rispetto, cura e tutela verso le risorse ambientali del Canavese, e sostenere interventi che vadano nella direzione di arricchire o migliorare le aree verdi e il patrimonio naturalistico del territorio, risorsa fondamentale per una comunità sana. E' prevista la possibilità di presentare anche progetti di educazione ambientale, per agire in un'ottica di prevenzione e preservazione delle risorse.

Possono partecipare organizzazioni no profit (associazioni, cooperative, scuole, enti

pubblici) con sede in Canavese costituitesi da almeno un anno e che abbiano comprovata esperienza in ambito educativo e ambientale.

Le modalità di finanziamento sono innovative: una parte di contributo (mille euro) è fissa, il resto (da 200 a 500 euro) variabile e legata alla volontà dei nuovi clienti soci di destinare una parte di buono sconto previsto alla sottoscrizione di un contratto con Aeg. Aeg infatti usualmente elargisce ai clienti che sottoscrivono un nuovo contratto di energia elettrica 30 euro di buono sconto: chi lo desidera potrà destinare parte della somma (10 euro) al singolo progetto e Aeg Coop, per ogni versamento effettuato dal cliente socio, contribuirà alla donazione aggiungendo ulteriori 10 euro, per un totale di 20 euro.

"Il bando - spiega Vittoria Burton, presidente della Fondazione - tocca un ambito di intervento nuovo per la Fondazione, quello della tutela e della sostenibilità ambientale, che è fondamentale per il



benessere di una comunità. Aeg Cooperativa, uno dei nostri tre soci fondatori, è da sempre attento ai temi ambientali ed è una realtà imprenditoriale fortemente legata al territorio, che si caratterizza anche per il suo impegno per la comunità: abbiamo quindi accolto con entusiasmo la proposta di costruire una collaborazione per sostenere interventi dal basso di protezione e valorizzazione delle risorse ambientali del nostro territorio".

Valeria Cavagnetto, responsabile della segreteria organizzativa, aggiunge che *"la formula che abbiamo ideato per sostenere i progetti è una sperimentazione: un crowdfunding a curvatura commerciale che combina la filantropia in senso stretto della Fondazione con l'attività di attivazione di contratti elettrici di Aeg Cooperativa, e prevede la partecipazione attiva e diretta anche dei nuovi clienti di Aeg. Se il bando funzionerà, e la partecipazione della comunità sarà significativa, potremo riproporre questo modello ad altre realtà profit del territorio in cerca di modalità per combinare attività filantropiche di restituzione alla comunità e al territorio con la propria vocazione imprenditoriale, generando un circolo virtuoso di generosità".*

Per informazioni e regolamento del bando (che scadrà a breve, lunedì 28 gennaio): 329/20.37.751, il lunedì e il giovedì dalle 9 alle 13; info@fondazionecomunitacanavese.it.

● **uno sguardo all'euro**

Economia verde

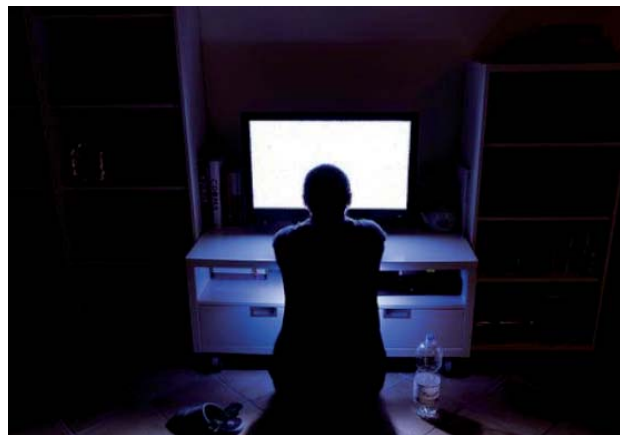
Secondo la Commissione europea una *"economia verde"* crea nuove possibilità di lavoro. Infatti se si considerano le principali *"eco-industrie"*, come ad esempio quelle impegnate nel trattamento delle acque, dei rifiuti, dell'energia e della qualità dell'aria, si constata immediatamente come facciano nascere nuovi profili professionali.

Dal 2000 le industrie di tipo ecologico hanno dato lavoro al 20% in più di persone, e circa 4,2 milioni di posti di lavoro innovativi sono stati creati in ambito *"verde"*. Gli impieghi non sono tutti di alta specializzazione, anche nel campo delle attività manuali o artigianali si possono scoprire nuove professioni. Ad esempio: se viene progettata da un architetto un'abitazione ecologicamente perfetta, nella sua costruzione subentreranno comunque falegnami, elettricisti, idraulici e altri artigiani, che dovranno confrontarsi con un nuovo modo di esecuzione dei lavori.

Si delinea, pertanto, come necessaria una formazione di queste categorie di lavoratori, che permetta loro di mettere in opera le ultime applicazioni delle tecnologie *"verdi"*. Parallelamente sono coinvolti nell'economia *"verde"* anche altri settori: l'ecoturismo, con lo *"sfruttamento"* di località in cui l'ambiente è ancora incontaminato - attraverso una fruizione che sia responsabile e consapevole -; così come l'agricoltura biologica, che commercializza prodotti senza veleni.

Fondi europei sono messi a disposizione per l'educazione e la formazione in *"economia ecologica"*, ne sono principali punti di riferimento sia Erasmus+ che il programma di ricerca ed innovazione Horizon 2020.

m.b.



Hikikomori: un fenomeno pericolosamente in crescita

TORINO - Fenomeno che interessa giovani tra i 14 e i 30 anni, l'Hikikomori (letteralmente *"stare in disparte"*) è stato identificato in Giappone già negli anni '80, ed è in continua espansione e crescita nel resto del mondo. In Italia, che ha il triste primato di più alto numero di casi in Occidente, i dati ufficiali parlano di 100 mila giovani *"ritirati"*, per lo più maschi, ma si stima si potrebbe arrivare a 400 mila perché il fenomeno, ancora poco conosciuto e identificato, può essere facilmente confuso con una depressione. La paura di non essere all'altezza delle aspettative familiari, il rifiuto della competizione sociale in soggetti fragili si manifesta già nei primi anni delle superiori: molto spesso la figura paterna è assente e il rapporto con la madre (che, tipicamente, nutre eccessive aspettative nei confronti dei figli) è conflittuale. Barricati nella propria stanza, i giovani Hikikomori annullano i rapporti umani e vivono in modo virtuale attraverso la Rete, fino a giungere, progressivamente, all'abbandono di scuola e lavoro e all'autoreclusione.

Per focalizzare l'attenzione sul fenomeno e stabilire strategie di prevenzione e intervento, è stato stilato un protocollo di intesa triennale tra la Regione Piemonte, l'Ufficio scolastico regionale per il Piemonte e l'associazione nazionale Hikikomori Italia Genitori onlus. Tale protocollo è stato presentato ai dirigenti scolastici e ai docenti delle scuole secondarie piemontesi di primo e secondo ciclo il 17 gennaio, nel corso di un seminario svoltosi nell'aula magna del Liceo *"Massimo D'Azeglio"* di Torino. Il documento sarà di supporto alle istituzioni scolastiche per prevenzione, modalità e strategie di intervento, da attuare a cura del consiglio di classe o team docente in stretta collaborazione con le famiglie.

Il Piemonte è la prima regione in Italia a essersi impegnata in modo concreto su un tema così nuovo e preoccupante, che è ancora in larga misura sconosciuto, ma ha ripercussioni gravissime in termini di abbandono scolastico e disagio sociale.

paola ghigo

Soldi dal governo a scuole canavesane: la Lega esulta

CANAVESE - Il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca ha pubblicato la graduatoria dei progetti finanziati per la creazione di ambienti di apprendimento capaci di integrare nella didattica l'utilizzo di tecnologie all'avanguardia: e tra questi progetti ci sono anche due istituti scolastici del nostro territorio, ovvero l'Iis *"Camillo Olivetti"* di Ivrea e l'Istituto comprensivo di Verolengo: riceveranno 20 mila euro ciascuno.

Più che soddisfatto il deputato leghista Alessandro

Giglio Vigna. *"Siamo contenti che il Governo per l'ennesima volta finanzia il nostro territorio - fa sapere -, e siamo particolarmente soddisfatti perché riteniamo che l'istruzione abbia un ruolo fondamentale nella società. Scuole migliori oggi vuol dire cittadini migliori domani, il lavoro a Roma a stretto contatto con sottosegretari e ministri continua a ritmo battente, e questa fiducia verso i progetti che arrivano dal nostro Canavese ci fa credere ancora di più in questo Governo".*



"In tempi rapidissimi - ha dichiarato il ministro Marco Bussetti -, a meno di un mese dalla chiusura dell'avvi-

so, diamo avvio alla realizzazione di nuovi ambienti di apprendimento in circa mille scuole italiane, che prevedono dotazioni tecnologiche innovative per l'utilizzo della realtà virtuale e aumentata nella didattica, della robotica educativa, del pensiero computazionale, della stampa 3D. Con questa misura diamo un forte impulso per diffondere nella scuola un nuovo modo di concepire l'aula, attrezzandola con arredi e dispositivi che favoriscano metodologie didattiche innovative".

Kite: Gadda incontra Poincaré

IVREA - Si conclude la tredicesima stagione (*"Corpo, mente, creatività"* il titolo) di proposte dell'associazione Kite, guidata da Alice Fumero, che martedì 29 gennaio alle 18, nell'auditorium del Liceo *"Carlo Botto"* di corso Re Umberto 37, propone l'evento *"Un gomitolo di concausa. La letteratura di Gadda e la matematica di Poincaré"*. Interviene Francesca Romana Capone dell'Università di Torino, letture di Omar Ramero e Giulia Brenna. L'ingresso è libero, fino a esaurimento dei posti disponibili, per informazioni info@iniziativekate.org, 340/45.77.702.

Uno dei principali nodi tematici della letteratura di Carlo Emilio Gadda è quello della molteplicità delle cause che determinano un evento. Le trame gaddiane sono caotiche, nel senso che a questo termine ha dato il matematico Henri Poincaré: sistemi che, pur essendo deterministici, per l'estrema dipendenza dalle condizioni iniziali, sono predicibili solo in termini probabilistici. I testi di Gadda mettono in scena proprio questa oscillazione tra ordine e caos, tra predicibilità e impreveduto che, in campo matematico, prende il nome di *"caos deterministico"*.



Francesca Romana Capone è dottoressa di ricerca in Culture classiche e moderne e si interessa dei rapporti tra le scienze e le discipline umanistiche. In questo ambito ha collaborato con le università di Roma Tor Vergata e di Torino, interessandosi, in particolare, della ricezione letteraria delle teorie matematiche e fisiche e dello sviluppo dell'epistemologia tra XIX e XXI secolo. La ricerca interdisciplinare ha implicato, negli anni, una stretta collaborazione con numerosi docenti di discipline scientifiche. È autrice di narrativa e ha pubblicato una raccolta di racconti e un romanzo con la casa editrice Baldini & Castoldi.

Intercultura: corso gratuito per docenti e dirigenti al "Martinetti"

CALUSO - L'associazione Intercultura onlus - in collaborazione con Fondazione Intercultura e con il patrocinio dell'Ambito Territoriale di Torino e del Comune di Caluso - offre gratuitamente un corso di formazione di 25 ore intitolato *"Verso una scuola più interculturale"* rivolto a docenti e dirigenti scolastici di scuole secondarie di secondo grado interessati a sviluppare progetti di educazione interculturale e mobilità internazionale nella propria scuola.

Sono previsti quattro incontri all'Istituto *"Pietro Martinetti"* di Caluso, nei giorni 30 gennaio, 6, 20 e 21 febbraio dalle 14.30 alle 18.30. È inoltre prevista una sperimentazione di attività interculturali in classe il 21 febbraio dalle 10 alle 13.20.

Relatori del corso sono Flaminia Bizzarri, responsabile nazionale relazioni con le istituzioni educative di Intercultura, Lucia Bertino, referente regionale per i rapporti con le scuole di Intercultura e Matilde Ventura, dirigente scolastico e volontaria dell'associazione.

Programma e iscrizioni su www.intercultura.it/scuole/formazione-e-laboratori/#_

Trasmissione della memoria attraverso le generazioni: mostra e dibattito

IVREA – Due eventi di particolare rilevanza (e in qualche modo tra loro complementari), organizzati a Ivrea in occasione del Giorno della Memoria: l'incontro proposto domenica 27 gennaio alle 18 in sala Santa Marta, come collaborazione tra il Forum Democratico del Canavese e la Comunità ebraica di Torino-Ivrea, e una mostra fotografica di Alice Godone ospitata dall'associazione culturale *Dakotart* di via Arduino 99, mostra che si inaugura sabato 26 alle 18, per poi essere visitabile il giorno successivo dalle 9 alle 20.

Si tratta di due testimonianze, l'una verbale e l'altra attraverso l'immagine, che parlano di storia e di memoria del passato, ma anche di impegno presente. L'obiettivo è comune: ricordare ed educare per non dimenticare, affinché ciò che è stato non possa più ripetersi.

La mostra fotografica di Alice Godone, intitolata *"Uno, nessuno, centomila"*, nasce da un'esperienza di viaggio fatta con i ragazzi del Treno della Memoria nei campi di lavoro e di sterminio di Auschwitz e Birkenau. Attraverso ritratti di immagini in bianco e nero vengono evocati dettagli ed emozioni che sono emersi nel corso di quella difficile visita, che l'autrice è stata capace di proporre con semplicità, raffinatezza ed efficacia. All'inaugurazione sarà presente l'arpista Veronica Lo Surdo che accompagnerà la presentazione della mostra con le sue note.

"La memoria attraverso le generazioni" è invece il titolo e il tema dell'incontro organizzato in Santa Marta (introdotto e coordinato da Liliane Barda e Guido Rietti), che inizierà con un intervento di Rossella Tedeschi la cui madre, Giuliana Fiorentino Tedeschi, sopravvissuta alla deportazione, ha lasciato importanti testimonianze in particolare sulla condizione delle donne nei lager. Seguiranno racconti, ricordi di ragazzi che hanno compiuto il viaggio verso i campi di deportazione grazie all'iniziativa dell'associazione Treno della Memoria. Infine il professor David Sorani, insegnante di Storia e Filosofia e consigliere alla Cultura della Comunità ebraica di Torino, tirerà le fila di quanto esposto e cercherà di rispondere alla domanda: com'è stato possibile? Seguirà un dibattito con il pubblico.

Torino: 'pietre d'inciampo' per i fratelli chivassesi Segre

CHIVASSO - Si è svolta nella mattinata di martedì, a pochi giorni dalle celebrazioni per il Giorno della Memoria del 27 gennaio, la cerimonia per la posa di due *"pietre d'inciampo"* davanti al Liceo *"Domenico Berti"* di Torino, in memoria dei fratelli chivassesi Abramo e Rosa Segre, perseguitati dalle leggi razziali del 1938 e in seguito deportati e morti ad Auschwitz.

Nate da un'idea dell'artista tedesco Gunter Demnig, le *"pietre d'inciampo"* (*Stolpersteine*, in tedesco), vengono poste all'interno del tessuto urbano delle città europee per essere una memoria diffusa dei cittadini deportati nei campi di sterminio nazisti. Le *"pietre d'inciampo"* sono blocchi di pietra ricoperti da una piastra in ottone con il nome delle vittime naziste uccise, deportate, esiliate oppure portate al suicidio. Poste, in genere, di fronte alla casa dove vivevano le vittime, in questo caso hanno trovato sede nei pressi della scuola, oggi Liceo ed un tempo



Istituto magistrale, frequentate dai fratelli Segre.

Gunter Demnig ha posato personalmente le *"pietre d'inciampo"*, una posa che diventa un rito: Demnig si è inginocchiato e ha lucidato la targa d'ottone con inciso il nome delle vittime, prima di installarla. Alla cerimonia hanno preso parte, da Chivasso, il sindaco Claudio Castello, il suo vice Tiziana Siragusa, il presidente della sezione *"Boris Bradac"* dell'Anpi, Vinicio Milani, i consiglieri comunali Annalisa De Col e Giovanni Scinica i quali, ricevuti dal preside, hanno potuto anche vedere i registri di classe dell'epoca.

Abramo (1920) e Rosa Segre (1923), fratello e sorella, figli di Alfonso Segre ed Ester Sacerdote, vivevano a Chivasso e frequentavano entrambi il *"Berti"* di Torino. Era il 25 ottobre 1943 quando furono arrestati insieme alla madre

Ester (nel frattempo rimasta vedova), mentre si trovavano nella loro abitazione, e in un primo momento vennero rinchiusi nelle carceri Nuove di Torino. Trasferiti nel penitenziario milanese di San Vittore a fine novembre, il 6 dicembre furono messi sul convoglio ferroviario n. 5 che li portò ad Auschwitz, dove arrivarono l'11 dicembre e superarono la selezione per il lavoro forzato. Moriranno dopo il settembre 1944 a causa dei patimenti per le difficili condizioni di prigionia, come si apprende da *"Il libro della memoria: gli ebrei deportati dall'Italia, 1943-1945"*. Abramo, detto Mino, all'epoca dell'arresto aveva da poco ottenuto il diploma elementare e si sa che fu un carissimo amico di Boris Bradac, partigiano ucciso dai tedeschi nel 1945 e a cui è intitolata la sezione chivassese dell'Anpi.

a.s.



Racconti bosconeresi di vita quotidiana, atto d'amore di Barinotto per il suo paese

BOSCONERO - Poco prima delle feste natalizie il poliedrico artista e storico Renato Barinotto, su invito del sindaco Paola Forneris, si è recato nel salone del Consiglio comunale per presentare l'ultima sua fatica letteraria. Già autore di libri fra storia e fantasia su vicende ambientate nel nostro Canavese, vicende impregnate soprattutto sulla figura di Re Arduino, ha voluto cimentarsi questa volta in racconti riguardanti il suo paese: Bosconero.

Dopo il saluto del sindaco, Barinotto, che oltre alla Forneris aveva al suo fianco al tavolo del parlamentino locale il farmacista del paese Alberto Rivelli, che come cultore di storia locale ha contribuito alla stampa del volume, ha voluto presentare così la sua fatica letteraria al gruppo di amici accorsi, attirati dall'evento: *"Che la storia ufficiale, quella con la esse maiuscola, si sia mai occupata della vita quotidiana della gente, che i fatti storici subisce, è una novità per nessuno. Tuttavia, preso dal desiderio di colmare questa lacuna, almeno per il mio paese, non potendo andare molto indietro nei secoli per mancanza di documentazione, mi sono limitato, con una serie di racconti, a descrivere il periodo osservato durante la mia infanzia, ovvero fino al 1933. La belle époque, così battezzata dagli storici, fu un raro periodo di pace in tutta l'Europa che, in teoria, terminò con lo scoppio della prima guerra mondiale. Tuttavia influenzò ancora il tempo fino allo scoppio della seconda guerra mondiale. Durante la mia infanzia osservai quanto ho scritto nel mio libro 'Piccole storie di un paese*

fine ottocento', quando la vita era ben diversa da quella dei giorni nostri".

Il lettore che sfoglia le pagine del libro scopre con curiosità che vi sono narrate storia di un paese della bassa canavesana, senza che mai ne sia citato il nome. Come ha dichiarato l'autore nell'annunciare il suo libro, anche se il periodo esaminato, tra la fine dell'800 e il principio del 900, non è molto distante nel tempo dai giorni nostri, la vita degli abitanti di allora non è minimamente paragonabile a quella odierna. I ricchi viaggiavano in carrozze trainate da cavalli, mentre per i contadini esistevano i carri agricoli. Per tutti c'era il treno per i viaggi più lunghi, anche se per i signori erano riservate carrozze in prima classe. La figura protagonista dei racconti è il veterinario Antonio Penne, che vive con la propria famiglia e la servitù nella parte civile di una cascina chiamata *"La Castiglia"*, situata nella parte nord-ovest del paese. Costruita tra il 1400 e il 1500, era fra le più antiche dimore del paese. Aveva l'aspetto più di un fortilizio che di una casa rurale, con annessa casa dei padroni. Nel corso degli anni subì diverse modifiche. Essendo la casa dei suoi avi, anche l'autore l'abitò per alcuni anni nella sua infanzia.

Particolareggiata è la descrizione del grosso borgo che con un migliaio di anime ha nella piazza il suo centro ideale. Lì già sorgeva l'attuale chiesa parrocchiale progettata dal Vittone, con ai lati un palazzotto secentesco divenuto sede municipale. Dirimpetto alla chiesa, dalla parte opposta della piazza, c'era una casa signorile con parco nel quale prosperavano due cedri



del Libano, e uno *"Chalet"* elegantissimo in stile fra lo svizzero e il tirolese, posto sull'angolo a novanta gradi, situato all'incrocio delle due arterie principali. Quella era la residenza di una famosa pittrice, i cui abituali committenti erano i Savoia. Sul quarto lato della piazza sorgeva la farmacia, ritrovo dei notabili del paese che vi si recavano a bere un amaro, fumare e discutere di politica. I villici, sistemati in case modeste, prive di qualsiasi comodità, frequentavano soprattutto *"La Pace"*, che fungeva anche da tabaccheria ed edicola, per parlare di terreni in vendita, notizie del giorno e bere un quartino o un bicchierino di *"Fil 'd fer"*. Altri luoghi di ritrovo: la Società Agricola Operaia e per fare un buon pranzo, per chi se lo poteva permettere, *"La Mora"*. Anche i frequentatori di questi locali prendono parte attiva alla storia raccontata.

Tomando con l'attenzione alla Castiglia e alla famiglia che l'abita, l'autore impenna su di essa la storia di tanti personaggi. Il veterinario è

una persona seria, che dispensa le sue cure oltre che al bestiame delle altre cascine in caso di necessità anche ai cristiani, aiutandoli anche economicamente. La differenza fra la ricchezza dei signori e il resto della popolazione è molto forte. Per supplire a tale disagio, qualcuno si affida alla fortuna, altri la trova con un buon matrimonio, altri ancora, come *"il Biondino"* a capo di una banda di briganti, la preleva direttamente da chi ne ha troppa.

La lettura del volume è piacevole e accattivante, con continue sorprese inaspettate. La descrizione degli interni delle case e quella del paesaggio sono colpi di pennello che mettono in luce la vera passione dell'autore: la pittura. Se si pensa che questa è l'opera di un ultra novantenne, non resta che applaudire il suo eterno spirito giovanile con la speranza che la sua fantasia non si esaurisca con questo saggio di *"Piccole storie d'un paese di fine '800"*.

guglielmo duretto



asterischi

Ricorre oggi la memoria di san Francesco di Sales (1567-1622) proclamato da Pio XI Patrono dei Giornalisti cattolici per la sua attività di agile diffusione di fogli a stampa.

Il suo riconosciuto capolavoro è però un ricco volume, la *"Filotea"*, pubblicato nel 1608, che già nel 1609 ebbe in italiano una prima traduzione. Innovativa fu la scelta del Sales di rivolgersi ai laici: *"Di fronte a forme di pietà sovraccariche di elementi monastici - scrive Anton Mattes - egli propone un nuovo modo di essere cristiani in mezzo al mondo"*.

Considerato padre della spiritualità moderna, Francesco di Sales ha influenzato le maggiori figure non solo del *"grand siècle"* francese, ma anche di tutto il Seicento europeo. A ragione può essere considerato uno dei principali rappresentanti dell'umanesimo cristiano.

L'affinità con la proposta spirituale dell'Oratorio di san Filippo Neri è evidente. Francesco di Sales non aveva conosciuto personalmente san Filippo, ma durante la sua permanenza a Roma nel 1598-99 era stato a contatto con l'ambiente filippino, incontrando alla Vallicella i principali tra i primi discepoli del santo, con i quali strinse amicizia. La stima che nutrì per l'ambiente vallicelliano è certamente alla base della scelta di assumere l'ordinamento della Congregazione dell'Oratorio per la *"Sainte Maison"* che egli aveva fondato in Thonon, eretta da Clemente VIII nel 1598 e sempre considerata come Casa Oratoriana.

Ordinato sacerdote nel 1593, spinto da fervido amore per l'ortodossia cattolica, ottenne di essere inviato nella regione del Chablais, dominata dal Calvinismo, e si dedicò alla predicazione, scegliendo il dialogo anziché la contrapposizione polemica. I suoi enormi sforzi e i grandi successi ottenuti gli meritavano la nomina, a trentadue anni, a vescovo coadiutore di Ginevra; tre anni dopo la diocesi gli verrà affidata. *"Cor ad cor loquitur"* scrisse: il cuore parla al cuore. Il beato John Henry Newman da lui prese il motto cardinalizio.

L'impegno svolto dal Sales al servizio di una vastissima direzione spirituale - nella profonda convinzione che la via della santità è dono dello Spirito per tutti i fedeli, religiosi e laici, uomini e donne - fece di lui uno dei più grandi direttori spirituali di tutti i tempi. E la sua azione ebbe nel dialogo, nella dolcezza e nel sereno ottimismo il proprio fondamento.

Scrivendo nelle sue lettere: *"Bisogna aver pazienza di essere della natura umana e non dell'angelica"*; *"Cercate di fare bene oggi senza pensare al giorno seguente, poi, il giorno seguente, cercate di fare lo stesso. Parlate poco e mite, poco e buono, poco e semplice, poco e amabile. Noi facciamo sempre abbastanza quando facciamo bene. Il male è mezzo guarito quando se ne è scoperta la causa. Il contadino non sarà mai messo sotto accusa se non ottiene un buon raccolto, ma lo sarà certamente se non ha ben coltivato e ben seminato i campi. A che serve costruire castelli in Spagna, visto che bisogna abitare in Francia!"*.

Dalla *"Filotea"*, cap. XII: *"Dice S. Paolo che la tristezza secondo Dio opera la penitenza per la salvezza; la tristezza del mondo, invece, opera la morte: angoscia, pigrizia, sdegno, gelosia, invidia, impazienza. Se mai dovesse capitarti, o Filotea, di essere afflitta da questa cattiva tristezza, metti in atto i seguenti rimedi: prega: è il rimedio più efficace perché innalza lo spirito a Dio, nostra unica gioia e consolazione; combatti con forza la tendenza alla tristezza; e anche se hai l'impressione che tutto quello che stai facendo in quel frangente rimanga distante e freddo, triste e fiacco, non rinunciare a farlo; il nemico che vuole per mezzo della tristezza far morire le nostre buone opere, vedendo che non sospendiamo di farle, e che compiute con sforzo valgono di più, cesserà di tormentarci. Canta dei canti spirituali; spesso il maligno abbandona il campo di fronte a quest'arma. È cosa buona occuparsi in atti esteriori e variarli più che possiamo, per distrarre l'anima dall'oggetto della tristezza, purificare e riscaldare gli spiriti; questo perché la tristezza è una passione fredda e arida. Compi atti esteriori di fervore, anche se non ci trovi alcuna attrattiva: abbraccia il Crocifisso stringendolo al cuore. La frequenza alla Santa Comunione è ottimo rimedio; perché questo pane celeste dà forza al cuore e gioia allo spirito"*.

† Edoardo, vescovo



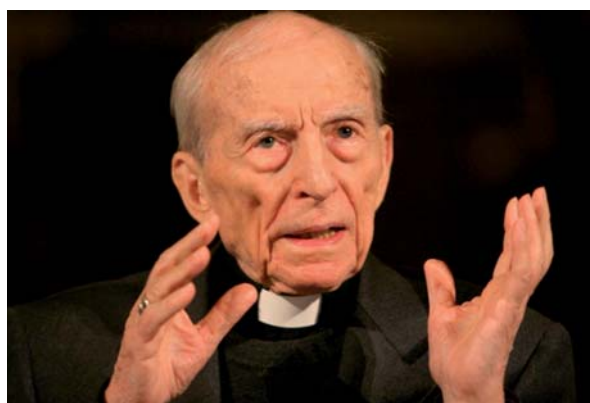
GMG 2019 a Panama: sabato 26 la si "vive" insieme a Strambino

IVREA - Ecco la prima immagine dell'arrivo della delegazione della Pastorale Giovanile eporediese a Panama, dove nel fine settimana si celebrerà la Giornata Mondiale della Gioventù. La distanza, il periodo e il costo della trasferta hanno impedito che la partecipazione della nostra diocesi fosse numerosa come nelle passate edizioni della GMG: chi è rimasto a casa potrà comunque vivere l'incontro dei giovani di tutto il mondo con il Papa ritrovandosi sabato 26 gennaio a Strambino. Dopo la Santa Messa delle 18, la cena condivisa nei locali dell'Oratorio, il saluto del Vescovo Edoardo e attività, canti e testimonianze delle precedenti GMG, alle 24 si assisterà alla Veglia con il papa in collegamento televisivo con Panama.

OGGI SU TV2000 IL FILM-DOCUMENTARIO SULLA FIGURA DEL CARDINAL TONINI

"Ersilio", vescovo-giornalista

IVREA - Oggi, giovedì 24 gennaio, in occasione della memoria liturgica del Patrono dei giornalisti San Francesco di Sales, va in onda in prima assoluta su TV2000 (alle 21.05 sul canale 28 del digitale terrestre, sul satellite canale 157 Sky, sulla piattaforma satellitare Tivùsat al canale 18 e in streaming su www.tv2000.it) il film documentario *"Ersilio"*: la vita del Cardinale Ersilio Tonini, il *"vescovo giornalista"*, raccontata attraverso le testimonianze di Piero Chiambretti, Bruno Vespa, Maurizio Costanzo, Ferruccio De Bortoli, Bruno Vespa, don Antonio Mazzi, monsignor Giancarlo Maria Bregantini, Luigi Accattoli e di altri amici del cardinale (fra cui suor Paola Pasini, sua fedele assistente dagli anni '70 alla scomparsa nel 2013) con il corredo di rare imma-



gini d'archivio tratte dalle Teche Rai, dal Gruppo Mediaset, da televisioni regionali e archivi privati.

Classe 1914, arcivescovo di Ravenna-Cervia fra il 1975 e il 1990, Ersilio Tonini ha solcato i mari mediatici di tv, giornali e radio, quasi fosse una star televisiva, ha portato alla mente degli italiani i temi della centralità della coscienza, dell'importanza dei mezzi di comunicazione per testi-

moniare la fede, della capacità di anticipare i tempi invece che subirli, della povertà di vita di chi sceglie Cristo.

La sua storia è ora raccontata nel documentario intitolato semplicemente col suo nome di battesimo e prodotto da Edizioni Moderna con il patrocinio dell'Arcidiocesi di Ravenna-Cervia e il sostegno della Federazione Lombarda delle Banche di Credito

Cooperativo. Nato da un'idea del giornalista Simone Ortolani, il film documentario è stato scritto dallo stesso Ortolani, da Nicola Montese e Roberto Vecchi, in collaborazione con Paolo Gambi (collaboratore e biografo del porporato). *"Reputo il Cardinale Tonini uno dei padri della comunicazione moderna - afferma il regista Roberto Vecchi -. Credo che questo riconoscimento emerga chiaramente anche dalle testimonianze di tutte le figure più o meno note che abbiamo coinvolto in questo progetto. Credo che tutti ricordino la sua disarmante schiettezza, la sua spontaneità, la sua ironia e la sua simpatia, caratteristiche che viaggiavano tutte insieme e contemporaneamente all'interno di ogni suo percorso di comunicazione"*.

il dito nella piaga

di Fabrizio Dassano

Matera, capitale della cultura 2019, si dimentica di Olivetti. Ci penserà Lino Banfi?

Matera (insieme alla città bulgara di Plovdiv) è la capitale europea della cultura 2019. Domenica scorsa la cerimonia d'apertura con i discorsi del presidente della Repubblica Sergio Mattarella e di altre importanti autorità che hanno sottolineato come questa scelta renderà Matera faro visibile della cultura occidentale, connessione culturale che accomuna gli stati d'Europa. Del resto Matera è già patrimonio Unesco: come peraltro Ivrea, il lago di Viverone e il santuario di Belmonte, famose mete mondiali.

Dopo la Seconda Guerra mondiale, con la denuncia di Carlo Levi che descrisse i Sassi in *"Cristo si è fermato a Eboli"*, per la prima volta Matera salì alla ribalta nazionale e diventò il caso più eclatante di come l'arretratezza e la povertà avessero scavato radici profonde nell'Italia meridionale. I Sassi erano allora un groviglio di case sovraffollate, sporche, in cui mancavano le più elementari condizioni igienico-sanitarie per vivere degnamente, a partire dalla mancanza di fogne e di acqua corrente. Immersa nella miseria, la civiltà contadina doveva necessariamente guardare avanti: non c'era tempo per piangere i morti per le malattie più disparate, malaria nella maggior parte dei casi. Secondo le statistiche, la mortalità infantile raggiunse a Matera una percentuale catastrofica: basti pensare che alla fine degli anni '40 su 1000 bambini nati, 463 morivano nei primi 5 anni di



vita, contro la media nazionale ferma a 112 (oggi siamo al 4 per mille).

Adriano Olivetti, illustre imprenditore, ingegnere e politico italiano del Novecento, all'epoca presidente dell'INU (Istituto Nazionale dell'Urbanistica) e commissario dell'Unrra-Casas (*United Nations Relief and Rehabilitation Administration* - Comitato Amministrativo Soccorso ai Senzatetto), diede il proprio apporto alla causa. Per suo volere nacque la *"Commissione per lo studio della città e dell'agro di Matera"*, composto da un gruppo di intellettuali presieduto dallo stesso Olivetti e dal sociologo tedesco Frederic Friedmann, docente all'Università dell'Arkansas (USA). Lo scopo della commissione fu quello di

avviare un'indagine per conoscere a fondo le condizioni di vita degli abitanti dei Sassi e successivamente proporre soluzioni per trasferirli in quartieri nuovi, le cui case dovevano necessariamente essere dotate dei servizi indispensabili per vivere. La progettazione dei nuovi complessi abitativi doveva essere fatta in funzione di quella che era in precedenza la vita dei materani: una vita fatta, sì, di povertà, ma allo stesso tempo di socializzazione e solidarietà tra famiglie appartenenti allo stesso vicinato. Le case vennero costruite e consegnate ai contadini e i Sassi si svuotarono diventando famosi cinematograficamente e turisticamente parlando.

Ma alla cerimonia di domenica scorsa nessuno si è ricordato di Adriano Olivetti a Matera e della sua commissione di noiosi plurilaureati. Ma non disperiamo perché l'onorevole Luigi Di Maio, martedì scorso 22 gennaio pare abbia trovato la soluzione: *"Ne approfittiamo per dare una notizia all'Italia che a me riempie di orgoglio: come governo abbiamo individuato il maestro Lino Banfi perché rappresenti il governo nella commissione italiana per l'Unesco. Abbiamo fatto Lino Banfi patrimonio dell'Unesco"*. Lo ha annunciato il ministro del Lavoro Luigi Di Maio, all'evento M5s sul reddito di cittadinanza. L'attore ha preso la parola sul palco per dire: *"Basta con tutti questi plurilaureati nelle commissioni, io porterò un sorriso"*. Ciò che ha sempre fatto da attore e che avrebbe potuto continuare a fare, restando al suo posto...

POI TOCCHERÀ ALLA VICARIA DELLA VALCHIUSELLA

Al via la Visita Pastorale a Pedemontana e Valle Dora

IVREA - Dalle pagine de “Il Risveglio popolare” saluto cordialmente tutti gli abitanti della Vicaria “Pedemontana-Valchiussella-Valle Dora” nella quale domenica 3 febbraio, a partire dalla Parrocchia di Pavone, inizierà la Visita Pastorale: fino a Pasqua alle Parrocchie della Pedemontana e della Valle Dora e in autunno a quelle della Valchiussella.

In considerazione della estensione geografica di questa Vicaria - con le distanze e diversità di luoghi che la caratterizzano e che, realisticamente, rendono difficile considerarla un'entità omogenea - ho pensato di non dare inizio alla Visita con una Celebrazione eucaristica comune a tutte le Parrocchie, come avvenuto nelle Vicarie già visitate. La celebrazione dell'Eucarestia domenicale aprirà la Visita in ogni Parrocchia, ma sempre considerata nel contesto del settore vicariale in cui si trova. Uno degli intenti della Visita Pastorale, infatti, è di contribuire a far maturare la consapevolezza che la collaborazione tra le comunità, in vari ambiti, è sempre più necessaria, spesso indispensabile, e che l'amore doveroso per la propria comunità non comporta banali “campanilismi” quasi mai esenti anche da egoistiche pretese di comodità e chiusure di mente e di cuore.

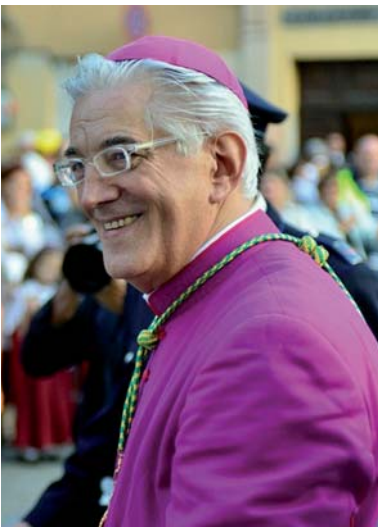
Per ogni comunità la Visita Pastorale è occasione speciale di verifica sul proprio cammino; per il Vescovo, di incontrare le comunità parrocchiali nell'ordinario svolgersi della loro vita e le persone nella ferilità dell'esistenza, con l'intento dichiarato dal Direttorio per il ministero

Il calendario della Visita Pastorale alla Vicaria Pedemontana-Valchiussella Valle Dora	
3-8 febbraio:	Pavone Canavese
10-14 febbraio:	Fiorano, Colletterto Giacosa, Parella
15-17 febbraio:	Loranzé
24-27 febbraio:	Salerano e Samone
9-15 marzo:	Borgofranco, Baio Dora, Quincinetto
17-20 marzo:	Carema, Tavagnasco, Quassolo
26-31 marzo:	Montalto Dora, Settimo Vittone, Montestrutto
4-7 aprile:	Nomaglio

pastorale dei Vescovi: *“Mantenere contatti personali con il clero e con gli altri membri del popolo di Dio; ravvivare le energie degli operai evangelici, lodarli, incoraggiarli e consolarli; richiamare tutti i fedeli al rinnovamento della propria vita cristiana e ad un'azione apostolica più intensa; celebrare la Messa e predicare la parola di Dio; riunirsi con il Consiglio pastorale o, se non esiste, con i fedeli che collaborano nei diversi apostolati; incontrare le associazioni dei fedeli, il Consiglio per gli affari economici; i bambini, i ragazzi e i giovani che percorrono l'itinerario catechistico, i malati e gli anziani nelle loro case”.*

Ringrazio i Parroci e Sacerdoti che vorranno organizzare così la Visita.

Ringrazio i fedeli laici a cui chiedo una speciale preghiera affinché si realizzi quanto il Santo Padre Francesco ci ha detto nella *Evangelii gaudium*: *“La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro*



che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia... Invito ogni cristiano, in qualsiasi luogo e situazione si trovi, a rinnovare oggi stesso il suo incontro personale con Gesù Cristo o, almeno, a prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta”.

Affido al Cuore Immacolato di Maria, Madre della Chiesa e Aiuto dei cristiani, ciò che vivremo.

† Edoardo, vescovo

► appuntamenti

L'agenda del Vescovo Edoardo

IVREA - Sabato 26 gennaio monsignor Edoardo Cerrato celebrerà alle 18 la S. Messa a Novara, nella Basilica di S. Gaudenzio, a conclusione dei festeggiamenti del XVI centenario della morte del Santo. Alle 21, nell'Oratorio parrocchiale di Strambino, incontrerà i giovani e le famiglie che seguiranno via TV dalla diocesi l'apertura della GMG di Panama.

Domenica 27 gennaio, il Vescovo Edoardo celebrerà alle 11 in Cattedrale la Santa Messa per i docenti, alunni e famigliari dell'Istituto Salesiano “Cardinal Cagliero”, nella festa di San Giovanni Bosco.

Incontro con la Parola a Montanaro

MONTANARO - La Casa Madre delle Figlie di Carità di Montanaro ospita domenica 27 gennaio, dalle 15 in poi, un nuovo appuntamento degli *“Incontri con la Parola”*: padre Erminio Antonello continuerà il percorso sull'esperienza del Signore Risorto con un particolare riferimento alla figura di Maria Maddalena (Gv 20,11-18). La partecipazione è libera.

La Festa di don Bosco all'Istituto Salesiano e in parrocchia a San Benigno

SAN BENIGNO - La festa di Don Bosco quest'anno si preannuncia più solenne del solito e coinvolgerà la comunità salesiana e quella parrocchiale di San Benigno in due giornate. Sabato 26 gennaio, alle 19.30, presso l'Istituto Salesiano ci sarà la cena *“condivisa”* - una formula ormai adottata sempre più dall'oratorio, dalla parrocchia e dai giovani della Sanbe Generation -, arricchita da giochi e aperta ai ragazzi ma anche alle famiglie (contattare il numero 389-1884257). Domenica 27 gennaio, alle 10.30, Santa Messa in Abbazia celebrata dal direttore don Riccardo Frigerio; a seguire foto di gruppo e rinfresco offerto dagli Exallievi (con il nuovo direttivo e il nuovo Presidente, Franco Dellerba) e la collaborazione del Gruppo Mamme dell'Oratorio.

Festa e pranzo di don Bosco a San Giusto

SAN GIUSTO - Sarà celebrata domenica 27 gennaio a San Giusto la festa di Don Bosco, organizzata in collaborazione con gli Ex-allievi salesiani, l'Associazione Figlie di Maria Ausiliatrice e con gli Animatori dell'Oratorio parrocchiale “Don Bosco”. La Santa Messa delle 11.30 sarà celebrata dal sacerdote salesiano don Francesco Masetto; a seguire il pranzo sarà preparato e servito dagli allievi della Scuola salesiana di San Benigno presso i locali dell'Oratorio (costo 25 euro, prenotazioni entro oggi - giovedì 24 gennaio - ai numeri telefonici 349-2209068 o 348-4110087).

Good Samaritan presenta il suo “Campo solidale” in Uganda

IVREA - L'associazione *Good Samaritan* invita tutti all'incontro in programma venerdì 25 gennaio, alle 21 nel salone dell'Oratorio San Giuseppe in via Varmondo Arborio 6 a Ivrea. Susanna Tadiello, responsabile della comunicazione dell'associazione e coordinatrice dei campi solidali a Gulu, presenterà la proposta di un viaggio-campo solidale in Uganda dal 13 al 30 agosto 2019. Il campo solidale è rivolto a giovani e adulti che vogliono immergersi nella realtà ugandese, vivendo un'esperienza forte a contatto con le persone con cui opera *Good Samaritan* (www.good-samaritan.it/campo-solidale). *“L'incontro di venerdì 25 sarà l'occasione anche per relazionare sulle attività svolte nell'anno scorso e per presentare i progetti in via di realizzazione a Gulu - dicono i membri dell'associazione -. L'amico Aldo Zanetta di Ivrea, dopo avere partecipato al campo solidale nell'agosto 2018, presenterà il progetto microcredito per l'avvio di attività lavorative di persone povere di Gulu”.*

Banchette: preparazione alla Cresima per adulti

BANCHETTE D'IVREA - Venerdì 1° febbraio, nella casa parrocchiale di via Marconi 17 a Banchette, prende il via un nuovo ciclo di incontri di preparazione alla Cresima per adulti, organizzato dalla Vicaria Urbana. Per adesioni e per ogni informazioni è possibile telefonare allo 0125-612419.

“Oggi si è compiuta questa Scrittura”

Ne 8,2-4.5-6.8-10 1Cor 12,12-30
Lc 1,1-4; 4,14-21

Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto.

In quel tempo, Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. Venne a Nazaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi e proclamare l'anno di grazia del Signore».

Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

In questo brano di Vangelo, prima di entrare nel vivo della narrazione Luca si preoccupa di presentare i fatti secondo un ordine preciso. In questa logica fa riferimento a coloro che, essendo stati testimoni oculari, erano diventati *“Ministri della Parola”*.

Questa premessa, poco frequente nella narrazione evangelica, dimostra una attenta sollecitudine nei confronti di Teofilo. Il quale dovrà sapere che i fatti avvenuti e narrati sono stati oggetto di ricerche accurate per ogni circostanza e si sono svolti secondo un ordine preciso. Tutto ciò offrirà insegnamenti validi, non superficiali, della cui *“solidità”* Teofilo stesso potrà *“rendersi conto”*.

Dopo questo preambolo, l'evangelista entra nel vivo del racconto e presenta Gesù che va predicando nelle Sinagoghe della Galilea dove la sua fama si stava diffondendo tanto che la folla accorrevva numerosa. Trovandosi

in quella regione, non poteva mancare di recarsi anche a Nazareth e di entrare in quella Sinagoga, come era solito fare abitualmente di sabato.

Qui, nella casa della Parola, viene offerto a Gesù un rotolo contenente i canti di Isaia: ne legge uno, non distrattamente, ma dando importanza soprattutto alle parole dell'inizio: *“Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione”*. La lettura è piuttosto breve: poche righe, al termine delle quali Gesù riconsegna il rotolo con una certa solennità, mentre tutti lo fissano stupiti. Gli sguardi che gli vengono rivolti sembrano porre un interrogativo, o comunque, la richiesta di una spiegazione. Sembra che Gesù avverta un'atmosfera di attesa quasi palpabile e, vivificato dallo Spirito ricevuto con il Battesimo, si mostra a tutti i presenti come il Messia: Colui che avrà il compito di realizzare le promesse di salvezza dell'Antico Testamento.

Proprio in questa sinagoga di Nazareth, viene annunciata da Gesù la sintesi del messaggio evangelico che è rivolto soprattutto ai poveri, agli emarginati, agli oppressi e a tutti coloro che soffrono per le circostanze avverse della vita.

Quando ascoltiamo e meditiamo la Parola, noi credenti siamo sollecitati a realizzarla nella quotidianità di ogni giorno. Gesù ci invita a liberarci dal nostro egoismo, dalle nostre contraddizioni, a comprendere e cercare di alleviare le molte sofferenze che possono presentarsi sotto aspetti diversi.

Con questo spirito, offriamo le nostre preghiere per la Chiesa, per il Papa, i vescovi, i sacerdoti, i diaconi, religiosi e religiose, affinché continuino con determinazione a proclamare e diffondere in ogni circostanza il messaggio evangelico nella sua dimensione più autentica: l'amore verso Dio e il prossimo, la ricerca della giustizia e della pace, la vicinanza agli ultimi.

luisa martinoli

Grande partecipazione alla Festa di Sant'Antonio, con la benedizione impartita ai cavalli dal vescovo monsignor Edoardo Cerrato



IVREA - Partecipazione da record alla festa di Sant'Antonio Abate (protettore dei contadini e degli animali domestici) celebrata domenica scorsa nella parrocchia eporediese di San Lorenzo. Rispettato in pieno il programma allestito dai priori (quest'anno erano Giovanni Boasso e Michele Bonsanto, affiancati dai vicepriori Massimo Bertone e Ugo Ganio Vecchiolino) con la presenza del vescovo monsignor Edoardo Cerrato a benedire i numerosi cavalli (singoli, pariglie, tiri a quattro, a cinque, a sei, a sella) portati per l'occasione a sfilare in corso Massimo D'azeglio. Al termine non è mancata la vivace e allegra partecipazione al pranzo conviviale allestito al salone pluriuso di Samone.



SAN GIOVANNI DEI BOSCHI



Una tradizione amata e rispettata



CASTELLAMONTE - Domenica 13 gennaio la frazione castellamontese di San Giovanni dei Boschi ha ricordato la figura di sant'Antonio Abate durante la Messa officiata da don Davide Rossetto, alla presenza dei priori Gloria Derivi, Luciana Gaido, Riccardo Valsecchi e Mauro Piana.

Una cerimonia molto semplice, animata davvero bene dalla Cantoria locale, durante la quale il parroco ha voluto ricordare come questa ricorrenza possa essere considerata una sorta di "festa del Ringraziamento". I san-giovannesi in particolare sono legati a questa tradizione, infatti sono soliti a portare all'altare cestini con i prodotti della terra e del lavoro dell'uomo e a presentare sul piazzale della chiesa, pronti per essere benedetti, oltre alle macchine, gli animali e i trattori.

Alla funzione è seguito il trasferimento presso la locale trattoria per il pranzo conviviale, durante il quale sono stati nominati i quattro nuovi priori che porteranno

avanti questa tradizione nel 2020: Graziella Sartoris, Deborah Sciacero, Mauro Arnodo e Benedetto Filingeri. L'invito è ovviamente di partecipare anche il prossimo anno affinché questo momento di festa possa continuare ancora per tanti anni... sarebbe un peccato far scomparire questa usanza che vuole essere aggregazione e condivisione!

emanuela gaido

SAN GIUSTO - UNA DOMENICA DA RICORDARE, PER TANTI MOTIVI...

Festa del Ringraziamento

Per i frutti della terra e il lavoro degli uomini



SAN GIUSTO - Quella del 20 gennaio è stata una domenica da ricordare per San Giusto, fra la ricorrenza della Festa del ringraziamento e tanti altri motivi che hanno caratterizzato la giornata.

Gli agricoltori hanno sfilato per le vie del centro, con una quindicina di trattori ed in testa l'accompagnamento della Filarmonica sangiustese, prima di partecipare alla Santa Messa in una chiesa gremita anche di tanta gioventù: nei primi banchi tanti bambini provenienti dal catechismo, che hanno partecipato ai canti con le catechiste al loro fianco, e poi tante giovani famiglie coi loro figli. Era presente anche una trentina di scout cuorgnatesi, ospiti fin da sabato dell'associazione Cirimela per la loro prima uscita annuale.

"Oggi abbiamo tanti motivi per festeggiare, con la memoria dei santi della



nostra chiesa parrocchiale, san Fabiano e san Sebastiano martiri per la Fede. Ed i nostri agricoltori che ringraziano il Signore per i doni della terra: mettiamo tutte le intenzioni fra le braccia del Padre, ringraziando il Signore nel quotidiano", ha detto il parroco don Marco Marchiando nel suo saluto iniziale. La cantoria ha animato la liturgia, accompagnata dal suono di quattro chitarre. Durante l'omelia, il commento delle letture con le risposte spontanee dei bambini presenti interpellati dal parroco: con Gesù che invita tutti a nozze in Paradiso, con Cana segno di Festa Eterna. Nelle intenzioni di preghiera sono stati ricordati con letizia anche i 10 anni di ordinazione sacerdotale dello stesso don Marco.

Durante l'Offertorio, un gruppetto di ragazzi ha recato all'altare cestini contenenti i frutti della terra: uova, ortaggi, fiori multicolori... E al termine, la recita della preghiera dell'agricoltore: per ringraziare il Signore per il pane ottenuto col sudore della fronte, chiedendo di santificare quella fatica, di benedire quei campi e di accendere sempre nei cuori la carità per conservare cristiani i paesi, camminando in onestà e pace verso la Vita Eterna. Poi, sul sagrato, la benedizione dei mezzi presenti, dopo un attimo di orazione.

Il resto della giornata è trascorso in allegria al salone Gioannini per un momento di convivialità con l'annuale pranzo degli agricoltori.

m.n.

s.t.

Anche a San Benigno sono stati benedetti contadini, mezzi agricoli e animali domestici



SAN BENIGNO - La ricorrenza di Sant'Antonio è stata celebrata durante e dopo la Santa Messa di domenica 20 gennaio. A dire il vero ormai si preferisce definire l'evento come "Ringraziamento per i doni della terra", con ancora il permanere di qualche tradizione di cestini e di abiti curata da uomini e soprattutto donne del mondo rurale. Quanto alla benedizione degli animali (qualcuno comunque c'è sempre, anche se con tutti i cani presenti a S. Benigno se ne potevano vedere di più), ormai si è passati alla più moderna benedizione dei trattori.

BELLE, SENTITE E PARTECIPATE CELEBRAZIONI A BETLEMME, BOSCHETTO, CASABIANCA E CASTELROSSO



Sant'Antonio nel Chivassese

CHIVASSO – Lo scorso fine settimana è stato dedicato anche nel Chivassese alle celebrazioni in onore di Sant'Antonio abate, protettore degli agricoltori, del lavoro nei campi, dei mezzi agricoli e degli animali domestici: occasione, anche, per riflettere sui numeri che oggi il mondo dell'agricoltura, e in particolare l'allevamento, propongono - calo netto dei capi di bestiame, a causa del minor consumo di carni e latticini, ma è anche allarme sui rischi che corre la biodiversità delle stalle italiane.

Nel solco della tradizione e della consuetudine, sono state molte nel chivassese le iniziative in onore del patrono: per esempio, sabato sera a **Casabianca** di Verolengo il salone dell'oratorio San Grato ha ospitato la cena di Sant'Antonio, mentre la mattinata di domenica ha visto funzioni un po' in ogni parrocchia. Don José Bergesio, missionario rientrato per un periodo dal Mozambico, ha presieduto la Messa al Santuario di Gesù Bambino a **Betlemme**, mentre don Davide Smiderle ha officiato a **Boschetto**, presenti i priori Rita Cena ed Elio Pellegrino.

Messa solenne anche a **Castelrosso**, per i fedeli delle parrocchie guidate da don Gianpiero Valerio: una funzione suggestiva, che anche quest'anno ha visto numerosi bambini e persone affollare la chiesa insieme ai piccoli animali domestici. Don Gianpiero ha benedetto le bestiole, *"che ci fanno compagnia, non ci lasciano soli nel viaggio della nostra vita"* e ha ricordato come la leggenda racconti che nella notte della vigilia di Sant'Antonio, il 16 gennaio, *"nella stalla gli animali parlino fra di loro"*.

Ma insieme all'amore verso i nostri animali domestici, don Gianpiero ha anche invitato alla riflessione sul tema della Carità ispirato da Sant'Antonio e simbolicamente rappresentato dal pane: un pane da spezzare, da condividere con chi è meno fortunato di noi. A distribuire il pane sono stati i priori, gli uscenti Alberto Ortalda e Paolo Santa, e i nuovi Dario Santa e Giuseppe Ortalda. Al termine della funzione, sul sagrato, ancora una benedizione per i trattori e i mezzi agricoli, ma anche per le auto, per i cavalli e numerosi cani di taglia più grande.

a.s.



Manovra: il 9 febbraio a Roma la manifestazione nazionale Cgil, Cisl, Uil



Roma, 9 gennaio 2019 - "Abbiamo il dovere di ascoltare il grido di sofferenza del nostro mondo. Lavoratori e pensionati ci hanno chiesto di chiarire al governo la nostra posizione. E di farlo con la massima forza e determinazione". E' quanto sottolinea la **Segretaria generale della Cisl, Annamaria Furlan, sulla grande manifestazione nazionale di Cgil, Cisl, Uil che si terrà il 9 febbraio a Roma** "per sostenere -come si legge in una nota congiunta- le proposte unitarie contenute nella piattaforma sottoposta ai lavoratori, per cambiare le scelte dell'Esecutivo e per aprire un confronto serio e di merito". "Per noi -prosegue Furlan- il tema della crescita e dunque quello del lavoro sono la vera priorità. Il Governo ha fatto delle scelte che non condividiamo e che vogliamo cambiare. Per questo scenderemo in piazza il 9 febbraio con una grande manifestazione unitaria. Non si è voluto aprire un confronto serio su tanti provvedimenti sociali ed economici che riguardano la vita di milioni di lavoratori e pensionati e questo è stato un errore. Ecco il perché di questa grande mobilita-



CISL
Area Metropolitana
TORINO - CANAVESE
INFORMA

Corsi di computer per over 60

Nel mese di febbraio iniziano, come tutti gli anni, i corsi di computer per pensionati. I corsi (gratuiti per i pensionati iscritti alle organizzazioni dei pensionati CGIL-CISL-UIL) si tengono all'Officina H dal lunedì al venerdì con orario 16.30-18.30 da febbraio a maggio. I corsi sono sia per principianti che per un livello un po' più avanzato.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alle sedi sindacali.

zione: per provare a scuotere il governo e per far cambiare la linea sui temi importanti delle infrastrutture, delle opere pubbliche, della rivalutazione delle pensioni, del fisco, dei contratti del Pubblico Impiego, delle politiche per lo sviluppo". Cgil Cisl Uil hanno quindi espresso una valutazione positiva del percorso di mobilitazione svoltosi negli scorsi mesi a sostegno della piattaforma unitaria. "Il consenso delle decine di migliaia di lavoratori, pensionati e giovani alle proposte di Cgil, Cisl, Uil, emerso in occasione delle centinaia di assemblee organizzate su tutto il territorio nazionale, - spiegano ancora nel comunicato unitario - è stato pressoché unanime ed ha rappresentato un primo importante momento di confronto e discussione delle proposte sin-

dacali con i lavoratori e i pensionati italiani sul documento consegnato nello scorso mese di dicembre al Presidente del Consiglio che si era impegnato a dare continuità al confronto, mai avvenuto, su alcuni capitoli indicati dalSindacato".

"La legge di bilancio, appena approvata, - sottolinea - ha lasciato irrisolte molte questioni fondamentali per lo sviluppo del Paese, a partire dai temi del lavoro, delle pensioni, del fisco, degli investimenti per le infrastrutture, delle politiche per i giovani, per le donne e per il Mezzogiorno. Cgil, Cisl e Uil su questi temi sui hanno avanzato indicazioni e proposte credibili e realizzabili che non hanno trovato riscontro nella legge di stabilità dal Governo.

IVREA
via Ravaschietto 1
0125 641395
Orario: dal lunedì al venerdì
dalle ore 9.00 alle ore 13.00
alle ore 14.00 alle ore 18.00

RIVAROLO via Merlo 12
0124 29016
Orario: dal lunedì al venerdì
dalle ore 9.00 alle ore 12.30
dalle ore 14.00 alle ore 17.30

GIORNATA DELLA MEMORIA

È una ricorrenza internazionale che viene celebrata il 27 gennaio di ogni anno, istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 2005 con l'obiettivo di commemorare le vittime dei campi di concentramento della seconda Guerra Mondiale, per far riflettere i popoli a non ripetere queste forme di genocidio su una parte del genere umano. Discriminazione razziale e campagne di tortura e sterminio di popolazioni perseguitate, come quella ebrea, hanno contrassegnato un periodo tragico e oscuro della storia umana, in particolare in Europa. Domenica 27 gennaio 2019 segna per l'Italia la XIX celebrazione, avendola istituita con una legge del 2000, con iniziative di incontri e di comune riflessione per bandire simili eventi dalla nostra convivenza. Oltre che nelle scuole sono da estendere queste occasioni sul territorio per fare narrazione e memoria anche delle situazioni presenti nella realtà contemporanea, che producono "olocausto" di cittadini e lavoratori, per i conflitti di guerra e terrorismo e per lo sfruttamento umano a cui sono sottoposti. Cioè c'è un bisogno di aggiornare anche la storia e la memoria, per persone che anche oggi, partendo dalle condizioni degli immigrati e dei migranti, subiscono il rifiuto dell'accoglienza e della integrazione con una manifestazione di razzismo e di pulizia etnica che richiama la evidente risorgenza di quella inciviltà che l'Italia e l'Onu avevano inteso abolire.



*Hai già rinnovato il tuo
abbonamento in posta o in banca?*

Stai per rinnovarlo?

NON PERDERE L'OCCASIONE!

Con soli 10 euro in più

al tuo abbonamento da 45 euro

PUOI REGALARE

**1 ANNO DI ABBONAMENTO ONLINE
A CHI VUOI TU!**

**Per sapere come fare telefona in redazione
al numero 0125.40562 in orario ufficio**

COME ABBONARSI

IN REDAZIONE: Ivrea, Via Varmondo Arborio, 9

ALLA LIBRERIA SAN PAOLO: Ivrea, Via San Martino, 6

NELLA TUA PARROCCHIA

CON BOLLETTINO POSTALE sul C/C 001040888834
intestato a: Risveglio Editore s.r.l.

CON VERSAMENTO SUL C/C BANCARIO
Iban IT09P0335901600100000156575
Intestato a Risveglio Editore srl

CON VERSAMENTO SUL C/C POSTALE
Iban IT49V0760101000001040888834
Intestato a Risveglio Editore srl

(indicando sempre nella causale nome, cognome, indirizzo e telefono)

Settimana di preghiera per l’Unità dei Cristiani: se ci teniamo tocca a tutti dimostrarlo...

Caro Direttore,

Gentili lettori (a cui associo anche la signora Rita Forte, autrice di una lettera dello stesso tenore),

solo da un'intenzione di preghiera proposta dal nostro parroco nel corso della Messa domenicale, abbiamo appreso che stava concludendosi la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, mai annunciata dal Risveglio né, a quel che ci risulta, nelle parrocchie. Ciò a differenza del passato, anche recente, quando nella nostra diocesi questa settimana veniva annunciata e vista annualmente con una certa intensità, punteggiata da appuntamenti di preghiera e riflessione condotti da e presso le varie comunità di cristiani presenti sul nostro territorio: ortodossi, evangelici, valdesi, cattolici.

Per la verità, purtroppo questi incontri non hanno mai visto la partecipazione di folle di credenti, ma certamente, oltre agli esponenti del clero delle varie comunità, una patuglia di fedeli delle varie confessioni ha sempre partecipato, con amicizia e convinzione, ai vari momenti proposti. È stata anche l'occasione per incominciare a riconoscere e poi a salutare cordialmente, incontrandoli, esponenti delle confessioni “sorelle”, e magari per innescare la partecipazione di qualcuno a iniziative “interconfessionali”. La Caritas diocesana, per esempio, si avvale da anni dell'apporto di alcuni volontari non cattolici.

Dobbiamo quindi augurarci, mentre manifestiamo la nostra perplessità per l'omissione di quest'anno, che si sia trattato di una semplice, ancorché deplorabile, dimenticanza, da riscattare l'anno venturo con iniziative preparate accuratamente e illustrate ai fedeli con convinzione ecumenica. Perché, se al contrario si trattasse di una deliberata presa di distanza da un'iniziativa non più condivisa, allora sarebbe proprio opportuno che tale decisione venisse illustrata e motivata da chi ne porta la responsabilità, aprendo anche una discussione sul tema dell'ecumenismo in cui coinvolgere lettori e fedeli in genere.

tito e paola conti,
bruno e giovanna lamborghini,
alberto e rosanna pichi

senza negare responsabilità che sono anche nostre, il giornale si nutre pure di informazioni e segnalazioni che vengono dalle diverse realtà diocesane sul territorio. Soprattutto quando si tratta di iniziative molto locali, che si sanno proprio perché qualcuno le divulga attraverso i mezzi che ritiene più opportuni. Noi, purtroppo (e non solo perché la settimana è passata quasi sotto silenzio, ma ancor più perché ciò è segno che sta uscendo dalla considerazione generale) non abbiamo ricevuto nessuna segnalazione: il che, lo ripeto, non ci sottrae in toto alla responsabilità di non averne scritto. In realtà la partecipazione del vescovo alla serata di apertura alla settimana, l'avevamo anticipata. Certo, non basta. Ma, se pure voi che siete evidentemente sensibili a questa tematica avete appreso della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani “solo da un'intenzione di preghiera proposta dal nostro parroco nel corso della Messa domenicale”, vuol dire che qualcosa non funziona...

Non funziona che quella settimana esista da anni ma ci si accorga di essa solo grazie ad una intenzione di preghiera dell'ultimo minuto; non funziona che si rimproveri ad altri (non solo al giornale) di non averla annunciata; non funziona che chi fa qualcosa in merito non lo divulghi sufficientemente; non funziona che si faccia sempre meno per l'unità dei cristiani; non funziona che la partecipazione si assottigli considerevolmente ogni anno e non per colpa della sola mancata informazione e divulgazione; non funzionano i rimpianti del passato che non arrecano nulla di utile al presente; non funzionano le deleghe per come dovrà essere l'anno prossimo; non funziona 1 settimana per ricordarsene e altre 51 per dimenticarsene... Può funzionare invece - e vale per tutti -, la buona pratica di passare fin da ora (la settimana del 2020 non è poi così lontana e il tempo passa veloce) dal ruolo di spettatori a quello di attori.

Cordialmente
carlo maria zorzi

Attendiamo i vostri contributi, da inviare e sottoporre all'attenzione del direttore: possono pervenire su carta, consegnati a mano o spediti per posta alla redazione de **Il Risveglio Popolare** in via Varmondo 9, Ivrea; oppure via mail all'indirizzo **direzione@risvegliopopolare.it**

L'identità biologica non cambia: impariamo ad amarci come siamo

Chiarissimo Direttore,

ho letto su "La Stampa" di Torino l'articolo sul caso del permesso concesso dal Tribunale di Genova di procedere al cambiamento di sesso su una minore, su sua richiesta avallata dai suoi genitori. Con questo mio scritto non voglio assolutamente entrare nel merito del caso specifico nè tantomeno esprimere giudizi sulle persone e sulle loro motivazioni.

Mi preme invece esprimere la mia perplessità ed anche il mio sconcerto di fronte a tale decisione. La prima considerazione riguarda l'aspetto biologico: il cosiddetto cambiamento di sesso è un trattamento che potremmo considerare “cosmetico” (anche se il termine richiama a qualche cosa di molto delicato mentre, in questo caso, tutto si può dire meno che si tratti di delicatezza). Infatti esso riguarda solo l'aspetto esteriore, mentre il patrimonio genotipico rimane ovviamente quelli del sesso originario (XY per i maschi, XX per le femmine). Tutte le cellule, dalla punta dei capelli a quella degli alluci, esprimono inequivocabilmente il genoma originario; e questo non si può cambiare.

La seconda considerazione nasce dallo sconcerto derivante dal rendersi conto di quanta violenza è stata perpetrata nei riguardi della persona che richiede di cambiare sesso, in particolare nel passare dallo stato di femmina a quello di maschio. Vengono asportati i seni, asportato l'utero e le ovaie, eseguiti interventi di chirurgia plastica di difficile realizzazione e incerto risultato sui genitali esterni e, come se non bastasse, saranno somministrati ormoni per tutta la vita affinché si esprimano i caratteri sessuali secondari desiderati, diversi - come dicevo prima - dal patrimonio genetico proprio di tutte le cellule. Per giustificare un trattamento così pesante ed invasivo è necessario che la motivazione sia estremamente importante.

Mi si dirà che i soggetti che richiedono tale trattamento sono altamente motivati. Ma anche gli adolescenti? O questi ultimi non hanno piuttosto bisogno di essere indirizzati a prendere coscienza del proprio corpo ed a valorizzare le soggettive caratteristiche, compresa quella sessuale? Quale adolescente si piace così com'è? Con il naso fatto così, coi capelli lisci o ricci come sono, con quel determinato colore degli occhi, con quell'espressività del viso, con quell'altezza ecc. ecc. E, perché no, anche il sesso a cui appartiene?

Il compito dei genitori, degli educatori, degli psicologi dovrebbe essere quello di armonizzare i tre aspetti della persona umana: quello biologico, quello psichico e quello relazionale-culturale. La scelta di soluzioni radicali e definitive rischia di non centrare il problema: penso che una persona, soprattutto adolescente, non in grado di accettare la sua identità biologica, facilmente nasconda altri problemi e che il rifiuto del sesso di appartenenza sia solo la punta di un iceberg.

eugenio boux

Una Comunità umana e civile contro “il Paese dei Balocchi”

Carissimo direttore,

ho letto con estremo interesse e viva partecipazione l'intervento di Susta e di Maruelli sulla rubrica “Lettere e opinioni” e mi trovo profondamente consenziente con l'analisi sullo stato dell'Europa di Susta e sull'auspicio di una rinnovata attenzione per un'Europa più attenta e solidale verso quelle istanze di solidarietà e pacificazione che sono state alla base della nascita della medesima.

Oggi purtroppo c'è il tentativo di disgregare più che di unire. Interessi particolari soggettivi e nazionalistici prevalgono più per dividere che per valorizzare quello che è stato nei secoli il patrimonio di civiltà e umanità faticosamente raggiunto dall'Europa. Inoltre aderisco con entusiasmo all'invito di Cristina Terribili e Nino Maruelli “Scateniamo la Comunità”. Sì, oggi è più che mai necessario ravvivare e rafforzare la “Comunità”. È chiaro che da soli siamo dei disgregati, degli abbandonati ai nostri più primordiali istinti di autosufficienza. Non si ha società civile senza la partecipazione vigile e responsabile di una “Comunità”, senza un recupero di quei valori che ne costituiscono l'essenza. Amore per l'uomo, tutto l'uomo, ogni uomo.

Mi è capitato in questi ultimi giorni di mettere ordine nella biblioteca di casa e mi è venuto tra le mani il bellissimo romanzo favola di Collodi, “Pinocchio”. Con mio stupore, rileggendolo mi è venuto spontaneo fare dei raffronti con la nostra società. E ho constatato come anche oggi non sia difficile identificare in tanti atteggiamenti della società, personaggi e situazioni classificabili nei personaggi del “Gatto e la Volpe”, il cui compito è quello di turbinare l'ingenuità e la scarsa conoscenza dei più deboli per vendere “fanfalucche”, fantomatici “boom” economici, notizie tendenziose e false. Non manca, inoltre, in larghi strati della società la suggestiva idea di un ipotetico “Paese della cuccagna e dei balocchi” dove la carenza del lavoro che nobilita e dà sicurezza sia recuperabile con un po' di elemosina (vedi reddito di cittadinanza) e che sia sufficiente quota cento per ridare dignità e sicurezza ai pensionati di oggi e soprattutto di domani, pensando con ciò di avere messo fine alla povertà. Davanti a questo delirio di incompetenza ben ci sta l'invito a “Scatenare la Comunità”: riprendiamoci il ruolo di società civile, umana, responsabile che ci aspetta e appartiene; usciamo dai vaneggiamenti populistici e riprendiamoci il ruolo democratico di cittadini, di uomini liberi, pensanti e responsabili del nostro futuro. Basta con fantasie da “Paese dei balocchi”: riscopriamo il senso di società, di comunità di uomini liberi, solidali, in cammino per una Europa “Comunità di destino” dove non siano le razze, gli individualismi a dividerci ma un destino comune di uomini liberi, solidali, fratelli un'umanità a unirci con determinazione e coraggio per una Europa dei popoli. L'Europa delle Nazioni ha già fatto i suoi danni con guerre fratricide: non incamminiamoci di nuovo su quella strada di distruzione e di morte. Non possiamo vendere il nostro destino e quello dei nostri figli ad affabulatori di fanfalucche!

Forse la favola etico-psicologica di Collodi può sembrare volutamente stracciata, “ad usum delphini”, ma mette in risalto con dovizia di particolari lo stato decadente e confusionale sul piano etico-sociale la situazione che stiamo vivendo!

Con affetto

luciano ceccarello

17 gennaio, giornata internazionale della pizza italiana: elogio di un piatto unico al mondo

ROMA - Il 17 gennaio è la festa di Sant'Antonio, c'è la benedizione degli animali e mangiamo cibi tipici, ciambelle o altro, a seconda delle tradizioni. Il 17 gennaio però, è stata anche la giornata internazionale della pizza italiana; nulla a che vedere con Sant'Antonio ovviamente, e che non releghiamo in second'ordine, ma ci piace condividere un pensiero su questo piatto tutto italiano che è riuscito ad essere di tutti e per tutti.

La pizza: c'è chi la preferisce alta e chi bassa, chi si accerta che l'impasto sia lievitato per 48 ore o che la cottura avvenga nel forno a legna e senza dimenticare le pizze fritte, con il sale o con lo zucchero che vanno ad ampliare l'offerta di questo fantastico piatto! Ognuno ha la propria pizza del cuore (anzi del palato), il proprio forno, la pizzeria di fiducia e, alla fine, la pizza la mangiamo tutti, ovunque. La semplicità degli ingredienti e la relativa semplicità della lavorazione

hanno permesso alla pizza di non essere solo un simbolo italiano ma di essere patrimonio di tutti. Tant'è che a Jeju, in Corea del Sud, a fine 2017 la pizza e il pizzaiolo si sono beccati il voto unanime del Comitato di governo dell'Unesco per l'unica candidatura italiana. Il sindaco di Napoli Luigi de Magistris ha parlato di "riconoscimento storico", dal momento che ora fare il pizzaiolo è un'arte e questo antico mestiere è riconosciuto patrimonio dell'umanità.

La pizza si adatta a tanti ingredienti e basta scorrere un qualsiasi menu di una pizzeria per riconoscere prodotti tipici regionali che rendono immediatamente il piatto nazionale; in giro per il mondo certamente qualcuno ne avrà fatta anche una versione tutta sua. Perché dall'Italia siamo riusciti ad esportarla ovunque e la pizza non solo ha raccolto consensi ma si è integrata con i gusti di altri territori (sebbene ad alcuni di noi

possano lasciare perplessi alcuni accostamenti: abbiamo visto lo sviluppo di pizze con il pollo, con i wurstel, con l'ananas... Pizze che sono passate dall'acciuga ai frutti di mare, al tonno e al salmone, che si vedono cariche di gamberi o di insalata russa. La pizza permette a tutti di essere creativi, si rende disponibile a diversi accostamenti, a diversi ripieni, assume anche i nomi più fantasiosi.

Chi e come si mangia la pizza? Anche qui la psicologia è varia: c'è chi sceglie sempre la medesima pizza (però il menù lo legge e lo commenta tutto), chi osa assaggi, chi lascia il bordo, chi mangia prima il centro e viceversa, chi la mangia con le mani e chi rigorosamente con forchetta e coltello. C'è chi sceglie la pizza extra large per mangiarla in compagnia provando gusti diversi e chi spera di mangiare la parte del figlio che di solito non la finisce, chi sceglie le pizzerie con l'offerta non stop perché una sola proprio non gli basta.

La pizza si fa mangiare da tutti, non si lamenta mai, perché è sempre qualcosa che rimanda all'idea di casa, che sostituisce una carezza, che diventa il premio dopo una giornata di lavoro, che rificolla, sazia e nutre con il benessere anche dei nutrizionisti, che la considerano un pasto completo e la inseriscono in quell'agognato pasto libero nelle diete. È il cibo che si mangia volentieri anche il giorno dopo, anche se freddo, anche se con l'aria un po' avvizzita; che si può mangiare al ristorante o che si ordina facilmente e si porta a casa, assorbendo quel caratteristico profumo di cartone. È il cibo che si consuma seduti a tavola ma anche sul divano, seduti sulla scalinata di una chiesa o in piedi mentre si cammina; abbracciati o in solitaria. Va bene a tutte le ore e per mangiare la pizza non è ancora necessario essere ricchi.

cristina terribili

IN MEMORIA



RINGRAZIAMENTO

I familiari tutti di
LEANDRO ALFIERI
rivolgono un sentito e riconoscente ringraziamento per la dimostrazione di stima ed affetto manifestata per la scomparsa del loro caro.

Pavone C.se, 19 gennaio 2019.

Onoranze funebri: Garda
IVREA - CALUSO - Tel. 0125.62.74.60

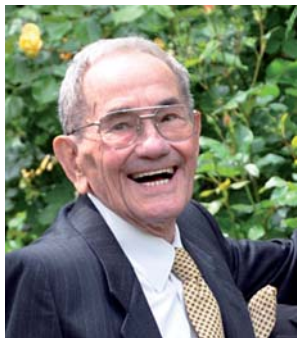


RINGRAZIAMENTO

I familiari di
GIANFRANCO CARDINI
nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano sentitamente tutti coloro che con presenza, fiori e scritti hanno preso parte al loro dolore.

Ivrea, 15 gennaio 2019.

Onoranze funebri: Garda
IVREA - CALUSO - Tel. 0125.62.74.60



RINGRAZIAMENTO

La dimostrazione d'affetto manifestata per la scomparsa del loro caro
RICCARDO DIANE
ha vivamente commosso i familiari che ringraziano tutti coloro che hanno sentitamente partecipato a questo doloroso momento con presenza, fiori e scritti.

Ivrea, 17 gennaio 2019.

Onoranze funebri: Garda
IVREA - CALUSO - Tel. 0125.62.74.60



RINGRAZIAMENTO

I familiari ringraziano per la partecipazione al lutto e rinnovano la loro gratitudine a tutti coloro che sono stati loro vicini nel triste momento della scomparsa della cara

JULIETTE GIRAUD
Ved. GATTA

Samone, 16 gennaio 2019.

Onoranze funebri: Dalberto
IVREA - Telefono 347.64.22.224.



RINGRAZIAMENTO

I familiari di
RITA MENALDINO
nell'impossibilità di farlo personalmente, rivolgono a tutti un sentito e riconoscente ringraziamento.

Ivrea, 18 gennaio 2019.

Onoranze funebri: Garda
IVREA - CALUSO - Tel. 0125.62.74.60



RINGRAZIAMENTO

Marica e Marilena con i familiari ringraziano riconoscenti quanti sono stati loro vicini nel triste momento della scomparsa del loro caro papà

ALESSANDRO
ENRICO PATELLI

Chiaverano, 18 gennaio 2019.

Onoranze funebri: Dalberto
IVREA - Telefono 347.64.22.224.

RINGRAZIAMENTO

I familiari ringraziano sentitamente tutti coloro che si sono uniti al loro dolore per la perdita della loro cara

GIOVANNA STABILINI
Ved. MELONI

Ivrea, 16 gennaio 2019.

Onoranze funebri: Garda
IVREA - CALUSO - Tel. 0125.62.74.60



RINGRAZIAMENTO

I familiari tutti di
MARIA MADDALENA YON
ringraziano di cuore quanti sono stati loro vicini in questo triste momento.

Ivrea, 18 gennaio 2019.

Onoranze funebri: Garda
IVREA - CALUSO - Tel. 0125.62.74.60



RINGRAZIAMENTO

La Famiglia VALLO riconoscente per la grande dimostrazione di stima ed affetto tributata alla sua cara congiunta

ALBINA ACTIS
GORETTA
VED. VALLO

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia singolarmente tutti coloro che hanno partecipato a questo doloroso momento.

Rodallo di Caluso,
17 gennaio 2019.

Onoranze funebri: Garda
IVREA - CALUSO - Tel. 0125.62.74.60

Onoranze funebri

GARDA

REPERIBILITA' CONTINUA

Tel. 0125.627460

Ivrea - via Guamotta 4

Possibilità di pagamento rateale

Onoranze Funebri

DALBERTO
IVREA

Piazza Freguglia, 5

Tel. 0125.64.13.62

Servizio Continuo
Notturmo Festivo

FARMACIE DI TURNO

Giovedì 24 gennaio: Azeglio - Caluso (Vietti)* - Crescentino (Centrale) - Feletto* - Ivrea (Dora).

Venerdì 25 gennaio: Candia* - Chivasso (Semeria) - Ivrea (Dora) - Locana (San Luca)* - Quincinetto - Rivarolo (Corso Arduino)* - San Raffaele Cimenà.

Sabato 26 gennaio: Castellamonte (Mazzini) - Chivasso (Amione) - Ivrea (Rocchietta) - Lornazè - Sparone* - Villareggia*.

Domenica 27 gennaio: Alice Superiore* - Chivasso (Amione) - Ivrea (Piovera) - Rivarolo C.se (Centrale) - Romano C.se.

Lunedì 28 gennaio: Barbania - Bollengo - Perosa C.se - Pont C.se (Corbiletto) - Rivarossa* - Vische*.

Martedì 29 gennaio: Banchette - Foglizzo - Piverone - Pont C.se (Brannetti) - San Giusto C.se* - Vistrorio*.

Mercoledì 30 gennaio: Caravino - Chivasso (Chivasso Est) - Ivrea (Linda) - Locana (Regina della Pace)* - Robassomero - San Benigno C.se (Dolce Baudino) - San Giorgio C.se (Calleri)* - Spineto.

Giovedì 31 gennaio: Cascinette d'Ivrea - Cavagnolo - Cuorgnè (Antica Vasario) - Lornazè - Montanaro (Nuova Farmacia) - Orio C.se* - Vico*.

I turni delle farmacie sono quelli indicati sul sito dell'Asl To4, e possono subire variazioni dell'ultimo momento.

Il turno inizia alle ore 8,30 del mattino e termina alle ore 8,30 del mattino successivo. Fa eccezione la farmacia contrassegnata con l'asterisco (), che chiude alle ore 22,30.*

MERCATINO

LAVORO

UOMO volenteroso cerca lavoro di qualsiasi tipo, molto paziente in assistenza anziani. Disponibile da subito.

348 0408674

SIGNORA di 41 anni, con nozioni infermieristiche. Referenze controllabili, cerca lavoro di notte o di giorno come badante.

327 1538156

SIGNORA con nozioni infermieristiche. Referenze controllabili, cerca lavoro come badante.

353 3864952

COPPIA italiana, senza figli, con esperienza e referenze, cerca lavoro come custodia villa o stabile, Torino, provincia e Liguria.

327 7758081

CUSTODE italiano sposato senza figli, cerca per villa o stabile, ottime referenze, con esperienza.

389 6378319

PER PUBBLICARE UN
NECROLOGIO,
AVERE INFORMAZIONI
SU TARIFFE E MODALITA'
RIVOLGERSI A

"IL RISVEGLIO
POPOLARE"

VIA VARMONDO, 9 IVREA
TEL. 0125 40562

IL RISVEGLIO POPOLARE

Risveglio Editore srl

Iscritta presso Registro Imprese di Torino

REA TO - 1243733

P.IVA e C.F. 11820870019

Capitale sociale € 10.000,00 i.v.

Reg. Tribunale Ivrea N. 1 - 24-7-1948

Direttore Responsabile: Carlo Maria Zorzi



Aderente alla **F.I.P.E.G.**
Federazione Italiana Piccoli Editori Giornali

Sede legale: Piazza Castello 3
Redazione: Via Varmondo Arborio 9
IVREA 10015
Tel. 0125.40562 • Fax 0125.424823
risveglioeditore@pec.it
www.risvegliopopolare.it
facebook: Il Risveglio Popolare

ABBONAMENTI: Annuale € 45 Semestrale € 30 - Digitale € 25
"Amico del Risveglio" € 55 Sostenitore € 70
Esteri (Europa/Mediterraneo) € 115
Esteri (altri Paesi) € 146 Estero (via aerea) € 150.

Conto Corrente postale
Iban IT49V0760101000001040888834
intestato a Risveglio Editore srl

Conto corrente bancario
Iban IT09P0335901600100000156575
Intestato a Risveglio Editore srl

PUBBLICITA' RACCOLTA DA VITA srl - tel 388.89.72.661

Necrologie (in redazione): € 25,00 senza foto e € 50,00 con foto

Composizione in proprio
STAMPA: Edizioni Tipografia Commerciale srl - Cilavegna (Pv)

Il Risveglio Popolare ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale

Questa testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla Legge 7 agosto 1990 n. 250.

*Perchè tutto sia semplice
in un momento difficile*

Bergonzi
servizi funebri

reperibilità 24 ore su 24
cell. 340 4285501 - 339 1001498
Via Trieste, 41 - PAVONE CANAVESE (TO)
ofbergonzisnc@hotmail.com

VERSO LA FINE DEL RESOCONTO DI VIAGGIO DEI TRE SALESIANI DEL CAGLIERO

“Dalle Alpi ai Ghati”

L'arrivo a Tirupattur segna la fine del viaggio e l'inizio della missione

(Sedicesima puntata)

Arrivo a Madras

In questa festa della Natività della nostra cara Mamma Maria S.S. abbiamo il piacere di svegliarci puntuali e di sapere che siamo prossimi alla città di Madras, e difatti vi arriviamo poco dopo. Siamo ricevuti, alla stazione, da Monsignor Mora, e pooco dopo siamo accolti da Sua Eccellenza Monsignor Machias in Arcivescovado. Il Pastore ha per noi parole di benvenuto e d'incoraggiamento, e ordina che si prepari per poter farci un po' di toeletta personale. Abbiamo così occasione di conoscere il Signor Don Boira, musico valente della Cattedrale di Madras.

Dopo la Messa e la Comunione andiamo in Refettorio per una abbondante colazione, in seguito andiamo in Città, guidati dal Signor Lamalfa, antico Cagliarino. A mezzogiorno, pranzo alla tavola di Sua Eccellenza: ci riveliamo dei pessimi inglesi, ma il bravo Monsignore ci viene in aiuto pregando i suoi degni Confratelli che si parli in italiano! Nel pomeriggio visitiamo il Seminario Arcivescovile ed abbiamo modo di vedere come in India si dorma spartanamente: una stuoia in terra, e... l'amico di sopra; tutto fatto!

Monsignor Mora ci spiega dei progetti di miglioramento, già in via di attuazione, specialmente per le residenze dell'interno, e stiamo con lui in piacevole conversazione fino all'ora in cui ci consiglia di prendere un po' di riposo. Così vengono le 6 e mezza o le 7, ora in cui facciamo in tempo a sentire una predica in Inglese, fatta da Padre Boira, e prendere la Benedizione. Abbiamo il piacere e il grande onore di cenare ancora alla mensa di Sua Eccellenza il nostro Arcivescovo... e dopo le orazioni prendiamo riposo... all'indiana!

Non deve però giungere il mattino senza che vi sia almeno ancora una novità: che il nostro Giuliano, esilarato dalla moda indiana di andare con la



camicia fuori, viene nella nostra camera e ci si presenta in questa elegante maniera... Noi rimaniamo per qualche momento in osservazione, estatici; poi tutto quello che vien tra mano è buono per... dimostrarci il nostro gradimento: tanto che deve darsela a gambe.

Trascorro ancora qualche istante, eccoci ritornati alla quiete più perfetta.

Lunedì, 9 Settembre 1935: Madras

Ci leviamo verso le 6 e mezza ed ascoltiamo la Messa di Monsignor Arcivescovo, e dalle sue mani riceviamo Gesù Benedetto nel nostro cuore. Dopo un po' di meditazione, fatta pure da Monsignore, e la colazione, c'intratteniamo fino a mezzogiorno nella consueta allegria suonando, cantando e anche preparandoci per il nostro ultimo tratto di viaggio, da Madras a Tirupattur...

Partenza da Madras

Dopo il pranzo, fatto ancora alla mensa arcivescovile, Sua Eccellenza ci dà un'ultima parola di saluto e di augurio; e dopo di aver ricevuto la sua benedi-

zione, andiamo alla stazione, accompagnati da Monsignor Mora: alle 13 un segnale e siamo già in moto verso la nostra meta definitiva, lasciando questa città di Madras, già motivo di fervida immaginazione in questi nostri ultimi mesi!

Questo tratto di linea ha le stesse caratteristiche di ogni linea dell'India, almeno di questa India centrale dalla pianura un po' monotona; tuttavia più ci avviciniamo a Tirupattur, più ci accorgiamo che il panorama è migliore... Molto verde, molti alberi e molta terra coltivata. Insomma ci pare quasi di percorrere una linea della nostra terra: sola variante, le molte scimmie che di tanto si vedono! Verso le 16, cioè dopo circa 3 ore di treno, arriviamo a Gialarpèt, stazione importante a poche miglia da Tirupattur. Sono qui ad attendere il Signor Maestro del nostro Noviziato ed un altro sacerdote, che poi conosciamo essere il Confessore; i quali, appena smontiamo dal treno, ci conducono su quello che ci porterà fino a Tirupattur... Facciamo quest'ultimo tratto in poco tempo, circa 10 minuti... ed eccoci ora a Tirupattur!

A Tirupattur

Malgrado la dura cervice e il cuore duro, questo davvero ci batte un po'... siamo già pronti per scendere dal treno; ora ecco che il treno rallenta: subito un vociare lontano, sono i compagni che ci attendono: ecco Tuema, ecco Pajetta, ecco Corsini, e Mora, e... il Zocchi e ogni nostro antico compagno d'Ivrea; i quali per venirci a ricevere hanno sacrificato perfino... la scuola, d'inglese per di più! Non facciamo altro che stringere mani e mani; ed ora... oh, chi è questo arcibarbutto patriarca che ci sta davanti? Ma è proprio lui? Il Signor Don Meliga? Qui sì che ci vorrebbe un oh! di Cavadini! Proprio, è il Signor Don Meliga in carne ed ossa, con una barba da Missionario di quelli di antica data. Egli non ne ha a male, che stentiamo un po' a riconoscerlo; anzi ci prende a braccetto e si fa il nostro più gioviale amico: ci informa fin d'ora di tutto quello che vedremo tra qualche istante coi nostri stessi occhi.

(prosegue sul prossimo numero)

I Santi della Settimana

GIOVEDÌ 24 GENNAIO
San Francesco di Sales (1567 - 1622)

Vescovo di Ginevra, fu uno dei grandi maestri di spiritualità degli ultimi secoli. Scrisse molte opere ascetico-mistiche, dove propone una via di santità accessibile a tutte le condizioni sociali, fondata interamente sull'amore di Dio. Fondò l'Ordine della Visitazione insieme a S. Giovanna Fremyot de Chantal. Con la sua saggezza pastorale e la sua dolcezza seppe attirare molti calvinisti nella Chiesa cattolica.

VENERDÌ 25 GENNAIO
Beata Arcangela Giralani (1460 - 1494)

Nata a Trino Vercellese, si chiamò Arcangela fino a quando, con le sorelle Maria e Francesca, prese l'abito carmelitano nel monastero di Parma, di cui fu poi priora. Fondatrice del cenobio di Mantova, vi restò fino alla morte. Si distinse per la sua speciale devozione alla SS. Trinità.

SABATO 26 GENNAIO
Beato Gabriele M. Allegra (1907 - 1976)

Nasce in provincia di Catania e a undici anni entra dai frati. Termina gli studi, va a Roma per prepararsi alla vita missionaria in Cina. Traduce la Bibbia in cinese, fonda uno Studio Biblico ad Hong Kong e uno Studio Sociologico a Singapore. Battezza, confessa, celebra, predica in cinese, e si dedica alla formazione dei seminaristi. Fu un uomo «ecumenico», in anticipo sui tempi, ricercatore di tutto ciò che poteva unire.

DOMENICA 27 GENNAIO
Sant'Angela Merici (1474 - 1540)

Fondò nel 1535 la Compagnia di Sant'Orsola (le Orsoline) e la sua idea di aprire le scuole per le ragazze era rivoluzionaria, in un'epoca in cui l'educazione era per i maschi. Entrò giovanissima tra le Terziarie francescane, e dopo la morte dei genitori partì per la Terra Santa. Rimase colpita da una cecità temporanea, ma dentro di sé vide una luce e una scala che saliva in cielo, dove la attendevano schiere di fanciulle. Capi la sua missione e la realizzò immediatamente al suo rientro in Italia.

LUNEDÌ 28 GENNAIO
San Giuseppe Freinademetz (1852 - 1908)

Nasce in val Badia, in una famiglia molto religiosa. Viene ordinato sacerdote nel 1875, entra nella Congregazione del Verbo Divino e parte per la Cina. Va prima a Hong Kong, poi nello Shan-tung, dove si dedica all'attività apostolica. Viene perseguitato dai famigerati «Boxers». Muore a causa del tifo.

MARTEDÌ 29 GENNAIO
Sant'Aquilino (+1015)

Nacque in Germania da una nobile famiglia. Si avvicinò alla fede cattolica compiendo gli studi teologici a Colonia, dove diventò prete. Rifiutò la nomina a vescovo perché voleva dedicarsi al ministero e alla preghiera. Scappò a Parigi, dove guarì miracolosamente gli ammalati di colera, e anche qui gli fu offerto l'incarico di vescovo, che rifiutò scappando a Pavia che era in mano ai seguaci dell'arianesimo e del catarismo. Fu accoltellato dagli eretici mentre andava a Milano, e gettato in una fogna nei pressi di Porta Ticinese.

MERCOLEDÌ 30 GENNAIO
Beato Sebastiano Valfrè (1629 - 1710)

Sacerdote della Congregazione dell'Oratorio, si dedicò all'assistenza dei poveri, degli infermi, dei carcerati e dei soldati, convertendone molti. Nacque a Verduno, e si trasferì poi a Torino per studiare filosofia. Qui si distinse nella direzione spirituale e per l'aiuto alla popolazione durante l'assedio di Torino del 1706.

Pillole di missionarietà (in città)

di Filippo Ciantia

La vera giovinezza.

“Mi piace stare qui, mi piace molto. In questo ambiente stupendo... parla il genio umano, parla il genio italiano, parla il genio cristiano, parlano i secoli.” Con queste parole Giovanni Paolo II, il 26 ottobre 1986, esprimeva il suo stupore di fronte alla bellezza e al fascino della città di Perugia e della sua storia.

Nell'episcopio della città stava per iniziare la conferenza stampa di lancio del progetto di recupero dei farmaci ancora validi che si trovano nelle nostre case e che non utilizziamo più, per svariate ragioni, e che possiamo donare e non sprecare. Eravamo in attesa del cardinale.

Il giorno prima si trovava a Roma per la CEI di cui è presidente. Come

sempre aveva pronunciato il discorso di apertura che doveva guidare i lavori assembleari. Ricordando il centenario della fondazione del Partito Popolare Italiano, come don Sturzo si era rivolto ai “liberi e forti” di oggi, appellandosi a chi vuole il bene del popolo e della nazione. Aveva anche elogiato la società civile.

Nella sala era riunita la società civile organizzata che “risponde alle povertà e ai bisogni con la forza dell'esperienza e della creatività, della professionalità e delle buone azioni”. Con gli enti caritativi erano presenti i farmacisti umbri, i partner istituzionali, la banca donatrice, gli imprenditori e la stampa.

Il cardinale arriva, evidentemente stanco, e inizia il suo intervento di ben-

venuto e di stima per un progetto che vuole fornire medicine a chi deve scegliere se mangiare o curarsi. *“La vostra iniziativa è molto valida sul piano umano, sociale e cristiano. Plaudo a questa iniziativa e a chi l'ha pensata, a chi l'ha progettata, a chi la porta avanti, dico Siate benedetti da Dio, perché Gesù dice che quello che avrete fatto a uno di questi piccoli, l'avrete fatto a me”*. Ci ascolta contento e il viso si illumina. Poi, scusandosi, ci lascia, perché sta arrivando il vescovo di una città vicina. Vorrebbe fermarsi, ma deve andare. Il passo uscendo è più vigoroso e sicuro.

Anche Papa Wojtyła lasciando Perugia, dopo tanti incontri, esclamava: *“Anche Giovanni si sente meno vecchio e più giovane quando sta con i giovani.”*

Calcio: Quincitava e Ivrea 1905 volano...

IVREA - Magro bottino in Eccellenza, mentre in Promozione volano Quincitava e Ivrea 1905: questo il succo della giornata calcistica consumatasi nello scorso weekend.

Come evidenziato, in Eccellenza vi è da registrare la sconfitta dell'Alicese in casa, a opera dell'Aygreville (0-1). Un punticino casalingo per l'Orizzonti United, 1-1 con l'Arona. Ora l'Alicese attende la visita del Lucento. Per l'Orizzonti United proibitiva trasferta sul campo del Pont Donnaz.

In Promozione girone A, un combattivo Chivasso deve arrendersi a Oleggio in una partita ricca di gol: 4-3 per i novaresi, con reti chiavassesi di Corso, Nicita e Stroppiana. Domenica prossima c'è Chivasso-Omegna.

Nel girone B in gran spolvero Quincitava e Ivrea 1905. I ragazzi di Conta schiantano il Saint Vincent: 2-0 con sigillo di Pititto e Valsecchi. Da par suo anche l'Ivrea 1905, che espugna il terreno del tosto Gassino: finisce 4-3 per gli eporediesi, grazie alle marcature di Munari, Vitale e alla doppietta di Pierobon.

Ok anche il Banchette Ivrea, che supera per 2-0 il Volpiano (a bersaglio Di Fiore e Magnino). Ancora senza birra la Rivarolese, fermata sul 2-2 dalla Nolese. Per i granata gol di Secchieri e Le Pera. Piange il Bollengo, battuto dai valdostani dello Charvensod con un 2-0 all'inglese.

Nel prossimo turno tengono banco i derby Rivarolese-Ivrea 1905 e Bollengo-Banchette Ivrea. Completa il quadro Volpiano-Quincitava.

aldo sesselego

Atletica: canavesani a Novi Ligure e Aosta

NOVI LIGURE - Ottimi risultati per i portacolori dell'Azimut Atletica Canavesana al 21° Cross Città di Novi Ligure, valevole come Campionato piemontese individuale e Cds SM35+ e come prima prova del Trofeo Piemonte Assoluto. Bruno Bianco si è aggiudicato il titolo nella categoria SM65, e miglior esordio con la maglia della Canavesana non sarebbe potuto essere. Secondo posto tra gli SM50 per Rosario Baraton, tornato competitivo dopo un 2018 caratterizzato dagli infortuni. Sul terzo gradino del podio è salito Daniele Gallon nella categoria SM35: per il capitano dell'Azimut la conferma di una buona condizione. Nel settore femminile da segnalare il terzo posto di Sara Borello: l'eporediese, Promessa del secondo anno, ha chiuso in progressione. Sesta la compagna Katarzyna Kuzminska, prima tra le SF40

Rugby, nella Poule Promozione Ivrea inizia contro il Cus Genova



IVREA - E' stato reso noto in via ufficiale il calendario della seconda fase del campionato di rugby serie C1, la Poule Promozione: tre sono le squadre piemontesi del girone D Poule 1 (Ivrea, San Mauro, Rivoli), che ne affronteranno altrettante lombarda (Cus Pavia) e liguri (Cus Genova e Savona) dello stesso girone Poule 2. Si inizia domenica 27 gennaio con la gara, alle 14,30 al campo "Diego Santi" del quartiere San Giovanni, tra l'Ivrea Rugby contro il Cus Genova. Le partite della Poule Promozione si concluderanno il 14 aprile e decreteranno la squadra meritevole di passare alla serie superiore, la B.

e.c.

BASKET - UNA GIORNATA SPORTIVA IN CHIAROSCURO

Le due Ivrea falciate dagli infortuni; le altre vittoriose

CANAVESE - Nella prima giornata di ritorno del campionato di C Silver nulla da fare per Lettera 22 Ivrea, che a Rivalta perde 88-56 contro Oasi Laura Vicuna. Squadra disastrosa, quella di Cossavella, con Bianco "out" e parecchio guai fisici per Fabbris e Alberto. I "letterini", soprattutto in tali condizioni, non potevano certo contrastare una squadra d'alta classifica come l'Oasi. Infatti inizia subito male e le differenze in campo sono evidenti, tanto che all'intervallo la Lettera 22 è sotto di 17 punti. Solamente Chiantaretto (20) e Renoldi (19) contrastano i tanti canestri di Molinaro (33) e compagni. Il prossimo incontro sarà quello casalingo (al "Cena") contro il Cuneo Granda (risultato all'andata 55-64 per Cuneo) che in classifica ha solo 8 punti: partita quindi importante, da affrontare con lo spirito giusto, che è quello della fame di vittorie.

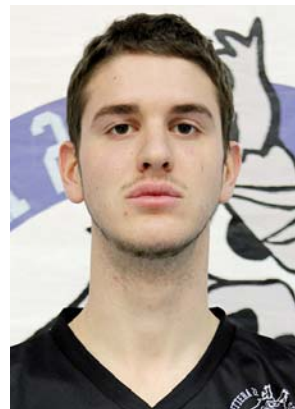
Dopo due quarti equilibratissimi, il Rivarolo in trasferta ha la meglio per 45-56 sul forte Pinerolo. Dopo l'intervallo, due quarti nei quali la difesa arcigna dell'Usac mostra la sua supremazia sugli avanti pinerolesi. I rivarolesi concedono agli avversari solo 16 punti in 20 minuti di gioco, e riescono così, con Ferraresi (15), Oberto (12) e

Corrado (15), a suggellare con i due punti una bella prova esterna, imponendosi su di una squadra di pari classifica. Ora per gli uomini di Titto Porcelli ci sarà la trasferta a Torino contro il Kolbe (all'andata finì 74-57): da non sprecare, cosa che potrebbe accadere se si sottovalutasse l'ultima in classifica...

La Geneabiomed Chivasso torna alla vittoria dimenticando la brutta prova di Arona: s'impone 70-58 sul Rices Vercelli, bissando il successo dell'andata. La partita si decide solo nell'ultima frazione di gioco, dopo tre quarti equilibrati. A 4 minuti dal termine il Vercelli si fa pericolosamente sotto, ma gli uomini di Iannetti rispondono bene arginando la difesa, e con Volpe (11) e Morello (16), trainati dal solito Vai (16), si portano a casa i due punti. Il prossimo turno, importante per la classifica, e nuovamente casalingo, sarà contro il Saluzzo (all'andata finì 63-59) che di punti in classifica ne ha 20, due in più del Chivasso.

Importante vittoria della Pallacanestro Montalto Dora contro Alessandria (66-42). Dopo le ultime sconfitte, questo successo riaccende la speranza di riagganciarsi alla corsa per la zona play off. Il primo quarto inizia con gli

ospiti che si portano avanti di alcune lunghezze, ma vengono subito ripresi dal quintetto di coach Beppe Perenchio che chiude avanti di 4 punti. Nel secondo il divario aumenta e la superiorità tecnica dei padroni di casa si intravede, per palesarsi nel terzo quarto, quando il vantaggio supera i 20 punti: e così si manterrà fino alla fine, nonostante le ampie rotazioni di tutti i giocatori a referto. Buone prove di Giglio Tos (13), Dagna (9) e Oberti (13). Prossimo impegno domani, venerdì, in trasferta sul difficile campo di Asti.



Elio Chiantaretto



Francesco Corrado

Nel campionato di serie C femminile si disputa la seconda giornata di ritorno che vede la Lettera 22 impegnata in un difficile incontro con la Biellese, squadra di alta classifica. La partita finisce 34-50. Oltre alle ormai perdute Angela e Pace, il coach Lorenzo Biamonti ha dovuto fare a meno anche di Alessandra Marcoccio e

Caserio. Giocati benino i primi due quarti, poi nel terzo le ospiti della Biellese producono un break decisivo (5-16). Pochi canestri per le "letterine", solo Giulia Marcoccio in doppia cifra. Il prossimo impegno sarà a Rivalta contro un'altra squadra difficile, che ambisce a risalire. All'andata finì 55-70 per Atlavir.

eugenio cacciola



Calcio Csi: Montalenghe oltre le attese

MONTALENGHE - L'A.C. Montalenghe Calcio 2016 sta disputando un'ottima stagione, fin dall'inizio della stessa si trova nella parte alta della classifica grazie a una serie di risultati positivi che fanno ben sperare per il prosieguo. La formazione, guidata dal presidente Maurizio Matteini, è partita subito con il piede giusto a settembre, reagendo alla doppia sconfitta consecutiva prima della sosta (La Speciale Canottieri e Foglizzese) con un rotondo 5-1 casalingo contro la Sangiovese. Alla ripresa, un pareggio con il Pavone conferma la bontà della rosa.

"Stiamo facendo finora un bel campionato - dichiara il tecnico Milko Raviglione -, stiamo crescendo avendo affrontato un percorso di tre anni, partendo dagli Amatori. Abbiamo un bel gruppo di giocatori, affiatati, che s'impegnano cercando di dare sempre il meglio: oltre ad avere a disposizione una rosa numerosa, in cui molti sono i giovani, con alcuni trentenni che danno un po' d'esperienza in più. Il nostro campionato è iniziato a fine estate con la preparazione in vista della nuova categoria, in cui ci siamo ben ambientati. Abbiamo cercato ragazzi nuovi, e tutti si sono ben integrati nel gruppo. Molti non credevano che saremmo stati in grado di avere una classifica del genere, speriamo di continuare così fino alla fine. Sono fiero dei miei ragazzi".

I risultati ottenuti sul campo parlano da soli, e importante è anche il contributo di alcuni tifosi, sempre pronti a seguire la squadra. Fra questi è certamente Paolo Magliana, ufficialmente addetto all'utilizzo del defibrillatore (nota curiosa: nel 2016 era stato eletto Mister Spazzacamino, e la consorte Ilva Fiorina Miss Befana, durante la festa della Pro loco alla vigilia

dell'Epifania). "Il paese in passato ha avuto una tradizione calcistica vincente - sottolinea Paolo -, con la conquista di tre titoli da parte della squadra targata Cremeria Naretti. Per alcuni anni abbiamo avuto anche un derby di paese, con la Trattoria della Pace. Questo negli anni Ottanta e Novanta, poi però c'è stata una perdita di interesse. Ora per fortuna qualcuno si è preso l'impegno di creare una squadra che Montalenghe merita di avere, dopo diversi anni senza calcio. Per questa stagione sono fiducioso, ci dovrebbero essere quattro promozioni e visto il bel torneo che i ragazzi stanno disputando, chissà...". Insomma, i tifosi di Montalenghe sperano per l'immediato futuro, con una formazione in crescita, che aveva centrato posizioni non esaltanti in Amatori (ottavo nel 2016-2017, undicesimo lo scorsa annata), ma che ora in Eccellenza B sogna ciò che... ancora non si può dire.

Questa la rosa degli arancioni: portieri Stefano Bronzo ('96) e Antonio Carluccio ('92); difensori Fabio Bello ('91), Matteo Colonnello ('94), Joseph Curcio ('88), Antonio Filannino ('86, capitano), Alessandro Lantermo ('93), Francesco Magliana ('88, vice capitano), Francesco Simonelli ('97) e Zeno Tonso ('97); centrocampisti Fabio Cattarello ('94), Michael Curcio ('98), Andrea Fuccio ('91), Andrea Giovetti ('86), Davide Pezzetti ('92), Mirko Gorbella ('92) e Mohamed Zaitouni ('94); attaccanti Domenico Benedetto (2000), Teresio De Glaudi ('94), Emanuele Frazzitta ('92), Stefano Galetto ('86), Domenico Oppedisano ('91), Andrea Reinero ('91), Andrea Rizza ('93) e Stefano Siviero ('98).

s.t.

► **Dietro lo schermo**

● **Mia e il leone bianco**

di Gilles de Maistre
paese: Francia, 2018
genere: drammatico
interpreti: Daniah De Villiers, Langley Kirkwood,
Melanie Laurent, Ryan Mac Lennan
durata: 1 ora e 38 minuti
giudizio: interessante-bello



Per apprezzare il film della settimana sarebbe opportuno inforcare un paio di occhiali speciali: non quelli per la visione in 3D, ma gli occhiali che ci fanno osservare il mondo con lo sguardo di un bambino. Difficile, dite? Però possiamo provarci.

La famiglia Owen vive in Sudafrica, si è trasferita da Londra tempo addietro per aprire un allevamento di felini. Il Natale sopraggiunge in mezzo ai soliti lustrini e luci colorate, però quest'anno c'è una sorpresa in più: papà John ha portato nel salotto un cucciolo di leone bianco. È un animale raro spiega, la particolare colorazione succede una volta su un milione di esemplari. L'entusiasmo dei familiari si diffonde tranne che per Mia, che è una bambina solitaria e irritabile. Ma la diffidenza durerà poco poiché Charlie, il leoncino, sceglierà proprio lei come confidente e amica tra i bipedi umani presenti.

Mia e Charlie crescono insieme, instaurando un legame magico e a volte non semplice, a causa delle differenti nature. Quando Owen, per problemi economici, si troverà costretto a vendere l'animale, la fanciulla si prodigherà per salvare l'amico leone anche a costo di doverlo salutare per sempre.

Il regista francese De Villiers ha maturato una lunga esperienza come documentarista, favorendo le riprese di una sorta di favola: è stato tutto girato in tre anni e i protagonisti hanno vissuto e sono cresciuti insieme, con un esperimento cinematografico del tutto innovativo. Indispensabile è stato l'aiuto di Kevin Richardson, lo zoologo sudafricano soprannominato "L'uomo che sussurrava ai leoni" (ci sono immagini molto belle sul web): oggi è un naturalista molto impegnato, che vive in simbiosi con i suoi animali e ha seguito durante le riprese della pellicola un addestramento di ben sei esemplari di leoni.

A questo punto possiamo depositare gli occhiali sul comodino e osservare da adulti l'opera di De Villiers: ne apprezzeremo panorami incomparabili e sentimenti da riscoprire.

graziella cortese

“Dite... dite”, fiaba che mette alla berlina i difetti della nostra società

VALPERGA - Domenica la compagnia I Viandanti-progetto Zodiaco ha messo in scena al teatro "Eugenio Fernandi" la commedia brillante "Dite... dite" di Francesca Siragusa, grazie anche alla collaborazione con l'associazione Amici di Belmonte. Spettacolo scritto e cucito addosso ai vari attori della compagnia (applausi a tutti, senza eccezioni), nelle intenzioni dell'autrice la commedia è in realtà una satira nascosta della società contemporanea, che mette alla berlina difetti vecchi e nuovi attraverso il filtro giocoso della fiaba.

E con l'introduzione di due deliziose sorelline in marcia verso il Santuario di Belmonte, accompagnate da un'angelica presenza, inizia la vicenda di un trapassato (chissà, forse uno stagionato Principe Azzurro) che non trova pace, respinto, a causa della propria ignavia in vita, dalle burocrazie rappresentanti di Paradiso e Inferno. Con il solo conforto di un musicista cieco nato, esterrefatto scoprirà la vera



personalità sui personaggi delle fiabe intervenuti al suo funerale.

Se le due sorellastre di Cenerentola si riconfermano litigiose cacciatrici di marito, Cenerentola si rivela un'arrampicatrice sociale, Cappuccetto Rosso una fascinosa mangiatrice d'uomini, Robin Hood un losco palazzinaro in combutta con la mafiosa Regina di Cuori e Peter Pan un

imbrogliatore seriale su siti on-line. Dove finirà il povero trapassato, considerato che nessuno l'aveva amato in vita?

Chi ancora non abbia visto lo spettacolo, lo potrà scoprire (il finale è a sorpresa!) il 25 maggio, data della prossima replica, nel corso della rassegna teatrale "Luci della ribalta" al Palaeventi di Tonengo di Mazzè.

paola ghigo

Se troppa grana... porta grane!



IVREA - Sabato 26 gennaio alle 21 e domenica 27 alle 15,30, all'Auditorium "Mozart" di corso Massimo d'Azeglio 69, si tiene il quinto spettacolo della dodicesima stagione teatrale organizzata dalla Cittadella della Musica e della Cultura di Ivrea e del Canavese. Sul palco la compagnia "Carla S.", già ospite in precedenti edizioni della rassegna eporediese, presenta "Ij gran a porto gran-e", commedia comicissima in due atti di TreMaGi, curatori anche della regia. Biglietti 13 euro (spettacolo del sabato) o 11 euro (domenica). Info e prenotazioni 0125/42.51.23, oggi e domani dalle 14,30 alle 19. I biglietti non prenotati saranno messi in vendita un'ora prima dell'inizio di ciascuno spettacolo al botteghino.

Quello che poteva sembrare un evento fortunato per Ernesto Ceresa - un involontario scambio di valigette: e quella finita nelle mani di Ernesto è zeppa di denaro -, si tramuta in una mezza disgrazia. Il

segreto che doveva rimanere riservato a pochi intimi diventa un evento di pubblico dominio! Vengono a sapere della vicenda non solo parenti e amici, ma pure coloro che poco prima non erano che perfetti sconosciuti. Il problema è che si chiacchiera troppo: e alla fine tutti quei soldi porteranno solo grane!

La compagnia "Carla S." viene fondata nel 1975 da alcuni giovani del circolo "Michele Rua". Nel 1979 muore Carla Suino, che aveva partecipato fin dall'inizio alle attività della compagnia teatrale e l'associazione viene intitolata a lei. La compagnia è guidata dai TreMaGi (che sono quattro, ma tre hanno i nomi che iniziano per Ma e uno per Gi), che svolgono insieme tutto il lavoro che precede la realizzazione scenica del copione: la scelta e l'adattamento del testo, la preparazione delle scene e la regia. Dal 1994 il gruppo cura la direzione artistica della rassegna di teatro comico piemontese "Tut da rije" al Teatro "Monterosa" di Torino.

Corso base per la valutazione dei vini

IVREA - All'Enoteca Vino e Dintorni di via Arduino 67 (info e prenotazioni 0125/64.12.23, o scrivendo a vinoedinto@gmail.com entro mercoledì 30 gennaio) viene riproposto il corso base di valutazione del vino secondo il metodo di Luca Maroni, nei lunedì 4, 11, 18 febbraio dalle 18,40 alle 21,50. Gli incontri saranno tenuti principalmente da titolare Ciro Lubrano. "Il corso - spiega Lubrano - non si sostituisce ad altri corsi professionali (Ais, Onav...), ma può servire come stimolo ad approfondire, nell'ambito di tali associazioni o in altri corsi, la vasta tematica enologica".

Le lezioni principalmente insegnano ad individuare consistenza, equilibrio e integrità del vino: tre parametri organolettici che determinano, secondo la teoria della fruttosità del vino, la qualità dello stesso. Tali criteri servono, indipendentemente dallo sposare tale teoria (che è il metodo di Luca Maroni), a individuare la qualità di ogni vino tramite un processo deduttivo (dal bicchiere).

Oltre ai tre incontri, sono previsti una cena e una giornata dedicata a una visita con degustazione in un'azienda piemontese. Nel primo incontro, oltre alla parte teorica, si assaggeranno 4 vini bianchi, nel secondo 4 vini rossi, sempre scelti tra le aziende produttrici presenti nell'assortimento dell'enoteca, nel terzo 2 spumanti metodo champenois, 1 metodo Martinotti e 2 vini da dessert, sempre con bottiglie coperte. Il numero ideale di partecipanti è di 12-14 persone, il numero minimo per lo svolgimento del corso è 10 iscritti.

Il costo totale a persona, comprensivo di materiale didattico, è di 80 euro, da versare a chiusura della prima serata. Di tale somma, la quota di partecipazione (25 euro) va versata invece all'atto dell'iscrizione. La quarta serata, in data da concordare, sarà dedicata agli abbinamenti cibo-vino e si terrà in un altro locale della zona: in quel caso ognuno pagherà la cena, i vini saranno offerti dall'enoteca.

Il viaggio con degustazione in un'azienda del territorio piemontese non è vincolante e, in ragione del numero dei partecipanti, la quota aggiuntiva sarà quella del viaggio in pullman con autista.

POLITEAMA

011.910.14.33

Dal 25 al 28 gennaio

MIA E IL LEONE BIANCO

Orario: feriali 21; sabato 17-20
domenica 15-17

Cuorgnè

MARGHERITA

0124.65.75.23

Dal 25 al 27 gennaio

GLASS

Orario: feriali 21.30; sabato e domenica 22

Dal 24 al 28 gennaio

COMPROMESSI SPOSI

Orario: feriali 21.30
venerdì e sabato 20.30
domenica 15-16.45-18.30

DUE CITTA' AL CINEMA

Martedì 29 gennaio

IL VERDETTO

Orario: 21.30

Chivasso

Dal 26 al 29 gennaio

NON CI RESTA CHE IL CRIMINE

Orario: sabato 22.05
domenica 19-21; martedì 21

Ivrea

BOARO-GUASTI

0125.64.14.80

Dal 25 al 28 gennaio

L'AGENZIA DEI BUGIARDI

Orario: venerdì 21; sabato 18-20
domenica 16-18-20; lunedì 19.30-21.15

Sabato 26 e domenica 27 gennaio

GLASS

Orario: 22

CINECLUB

Martedì 29 e mercoledì 30 gennaio

SAMI BLOOD

Orario: martedì 15-17.10-19.20-21.30
mercoledì 15.30-18

Al cinema in Canavese

Ivrea

POLITEAMA

0125.64.15.71

Dal 25 al 29 gennaio

NON CI RESTA CHE IL CRIMINE

Orario: feriali 22; sabato 21.45
domenica 19.45-21.30

MIA E IL LEONE BIANCO

Orario: feriali 20; sa. 17.30-19.45; do. 15.15-17.15

SPARGETE LA VOCE

Sabato 26 gennaio

MARY E IL FIORE DELLE STREGHE

Orario: 15.30

EFFETTO CINEMA

Mercoledì 30 e giovedì 31 gennaio

CHIAMAMI COL TUO NOME

Orario: mercoledì 15-17.30-21.30
giovedì 19-21.30

Valperga

AMBRA

0124.61.71.22

Sala 1

Dal 24 al 27 gennaio

BOHEMIAN RHAPSODY

Orario: giovedì 21; venerdì 22.15
sabato 22.30; domenica 18.30-21.30

Dal 25 al 27 gennaio

MIA E IL LEONE BIANCO

Orario: venerdì 20; sabato 17.30-20
domenica 16

Sala 2

Dal 24 al 27 gennaio

CREED II

Orario: giovedì 21; venerdì 19.45-22.15
sabato 17-19.45-22.30
domenica 15.30-18.30-21.30



Residence del Frate

Dal 1979 Soggiorni brevi e lunghi per autosufficienti e non (R.S.A.)

Tutti i giorni sei in vacanza



camere eleganti



cucina di qualità



natura



benessere



cultura



eventi

Via Prale 6 - 10010 Bairo (TO) - tel. 0124 501018
info@residencedelfrate.it - www.residencedelfrate.it
 www.facebook.com/ResidenceDelFrateBairo